Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 40

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 2 ottobre 2002 € 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Palmanova (Udine):

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

pag. 10500

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Udine:

Prova selettiva per assunzioni a tempo determinato nel triennio 2003-2005, con inquadramento nella categoria B3.

pag. 10500

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 agosto 2002, n. 0260/Pres.

Regolamento per la gestione delle spese di cui all'articolo 9, comma 48 della legge regionale 3/2002 di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura. Spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che all'articolo 9, comma 48 autorizza la Direzione regionale dell'agricoltura a sostenere spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo e che al successivo comma 49, dispone che le spese suindicate possono essere disposte tramite apertura di credito ad un dipendente regionale con qualifica non inferiore a consigliere;

RILEVATO che in attuazione delle finalità suddette è stato disposto a favore della medesima Direzione uno stanziamento di 200.000 euro per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 52.3.61.1.1624 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6201 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO di adottare un apposito Regolamento per la specificazione e la disciplina delle acquisizioni di beni e di servizi relativi alle spese suindicate;

VALUTATO conveniente provvedere alle spese in argomento mediante ricorso al sistema in economia;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge ed il Regolamento di contabilità generale dello Stato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2820 del 6 agosto 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la gestione delle spese di cui all'articolo 9, comma 48 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura. Spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 agosto 2002

TONDO

Regolamento per la gestione delle spese di cui all'articolo 9, comma 48 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura. Spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo.

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento regionale, in esecuzione dell'articolo 9, comma 48, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 disciplina le modalità di effettuazione delle spese relative all'acquisizione di beni e di servizi in economia della Direzione regionale dell'agricoltura per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo. Sono altresì disciplinate le

autorizzazioni necessarie, i termini giustificativi delle spese effettuate e le modalità di pagamento delle stesse, nonché i limiti delle facoltà conferite al Funzionario delegato.

Art. 2

(Specificazione delle tipologie di spesa)

1. Si intendono comprese tra le spese per l'acquisto e la produzione di materiale divulgativo e didattico quelle riferite a:

a) pubblicazioni e stampati concernenti argomenti di particolare rilievo ed interesse nel comparto agricolo destinati ad essere diffusi ad operatori del settore, pubblici e privati, e a consumatori;

b) lavori di stampa, lavori tipografici vari, lavori di fotolito, fotocomposizione e simili, ideazioni grafiche, servizi di dattiloscrittura, videoscrittura, composizione e rilegatura testi;

c) acquisto e/o produzione di videocassette, cd-rom, prodotti multimediali e informatici, previa acquisizione del parere sulla compatibilità degli stessi con il sistema informatico regionale espresso dal Servizio per il sistema informativo regionale (S.I.R.), ai sensi della circolare della Segreteria generale n. 12 del 16 dicembre 1996;

d) acquisizione di materiali, di servizi e conferimento di incarichi per la produzione di materiale divulgativo e didattico.

2. Si intendono comprese tra le spese per l'organizzazione di convegni quelle riferite a:

a) organizzazione di convegni, congressi, conferenze, manifestazioni e seminari di interesse per il settore dell'agricoltura;

b) affitto e abbellimento delle sale adibite alle iniziative di cui alla lettera a), installazione di impianti microfonici e di registrazione;

c) stampa inviti, programmi e pubblicità televisiva e giornalistica, buste e materiale vario, documentazioni, manifesti, locandine e simili, fornitura di pannelli, striscioni e cartelloni, ideazioni grafiche, fotocomposizioni, predisposizione di fotolito;

d) servizi di trascrizione, traduzione e interpretariato;

e) assistenza/accoglienza ai convegni; pranzi, buffet, coffee-break, spese di ospitalità, compensi a relatori, rimborso spese per viaggi, allacciamenti telefonici, apparecchi di telefonia, anche mobile, spese di trasporto, fotocopiatrici, lavagne luminose, materiale informatico (hardware, software, periferiche) e quanto altro si renda necessario;

3. Tra le spese per l'elaborazione di ricerche e studi di particolare interesse del comparto agricolo, sono comprese quelle riferite a:

a) consulenze con Enti, pubblici o privati, o studiosi ed esperti particolarmente qualificati nelle materie di competenza del comparto;

b) spese per la stipula di convenzioni o incarichi per la realizzazione di sistemi, anche informatici, ivi comprese banche dati e il loro aggiornamento, connessi alla ricerca e sperimentazione del comparto, previa acquisizione del parere di cui al comma 1, lettera c);

c) affidamento di incarichi di studio, ricerca, indagini e rilevazioni ad Istituti o, pubblici o privati, e studiosi del settore.

Art. 3

(Limiti di importo)

1. Le spese di cui all'articolo 2 sono eseguite mediante il ricorso alle procedure di spesa in economia, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

2. L'importo di ogni singola spesa non può essere superiore, al netto degli oneri fiscali:

a) a 50.000,00 euro, con riferimento alle spese per l'acquisto e la produzione di materiale divulgativo e didattico, di cui all'articolo 2, comma 1;

b) a 130.000,00 euro, con riferimento alle spese per l'organizzazione di convegni, di cui all'articolo 2, comma 2;

c) a 100.000,00 euro, con riferimento alle spese per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo, di cui all'articolo 2, comma 3.

3. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di cui al comma 1.

Art. 4

(Competenza per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore regionale autorizza le spese inerenti alle acquisizioni di beni e di servizi di cui alléarticolo 2, incaricando il dipendente di cui all'articolo 9, comma 49, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

2. Il Direttore del Servizio affari amministrativi e contabili della Direzione dispone i relativi ordini di accreditamento.

Art. 5

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Le spese di cui al presente Regolamento possono essere eseguite:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario;

c) con sistema misto e cioè parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario.

Art. 6

(Amministrazione diretta)

1. Sono eseguite in amministrazione diretta le spese di cui all'articolo 2 relative ad acquisizioni di beni o servizi a pronta consegna.

2. Nell'amministrazione diretta le acquisizioni di beni e servizi sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati e con personale proprio, sotto la direzione e responsabilità del dipendente di cui all'articolo 4, comma 1.

3. Al fine di perseguire le condizioni più vantaggiose per l'Amministrazione regionale, i preventivi delle forniture sono richiesti a non meno di tre soggetti.

4. I preventivi contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o di inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria all'Amministrazione.

5. Nella richiesta di preventivi o di offerte, in relazione alla natura dei beni e dei servizi, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi e alle condizioni di esecuzione delle forniture o dei servizi.

6. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 4.

7. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 7

(Cottimo fiduciario)

1. Sono eseguite a cottimo fiduciario le acquisizioni di beni o servizi per le quali si rende necessario od opportuno, in relazione anche alla natura e complessità della prestazione, l'affidamento a persone o imprese.

2. L'Amministrazione deve richiedere preventivi o offerte ad almeno tre soggetti secondo le modalità di cui all'articolo 6.

Art. 8

(Sistema misto)

1. Le acquisizioni di beni e servizi di cui al presente Regolamento possono essere effettuate con sistema misto, quando motivi tecnici o di opportunità rendano necessaria l'esecuzione delle spese parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 6 e 7.

Art. 9

(Ricorso ad un contraente determinato)

1. E' ammesso il ricorso ad un contraente determinato:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle spese;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di 25.000 euro, al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso con le modalità di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0417/Pres. del 24 maggio 2002 recante «Regolamento per l'espressione del parere di congruità e conformità della Direzione regionale dell'agricoltura, in attuazione del comma 2 dell'articolo 90 bis della legge regionale 7/1988, come introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 24/1995».

Art. 10

(Ordinazione dei beni e dei servizi)

1. L'ordinazione dei beni e dei servizi è effettuata dal Funzionario delegato mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale, sulla base della disposizione del Direttore regionale di cui all'articolo 4, comma 1.

2. L'ordinazione dei beni e dei servizi, contenente gli elementi di cui all'articolo 6, comma 4, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 11

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 12

(Gestione dei beni mobili)

1. La gestione dei beni di cui all'articolo 2, è affidata al vice consegnatario della Direzione secondo le norme vigenti in materia.

Art. 13

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 settembre 2002, n. 0266/Pres.

Legge regionale 12/1995, articolo 3. Comitato regionale del volontariato. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0204/Pres. del 24 maggio 2001, con il quale è stato ricostituito il Comitato regionale del volontariato articolo 3 legge regionale 12/1995;

VISTA la nota prot. 980/VOL del 23 luglio 2002 con la quale il Servizio del volontariato chiede la sostituzione di Vittorio Brancati, dimissionario, con Franco Sturzi, designato dall'Unione delle Province del Friuli-Venezia Giulia in seno al Comitato suddetto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2863 del 6 agosto 2002;

DECRETA

Franco Sturzi è nominato componente del Comitato regionale del volontariato in sostituzione di Vittorio Brancati, in rappresentanza dell'Unione delle Province del Friuli-Venezia Giulia.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 settembre 2002, n. 0270/Pres.

Legge regionale 2/20002, articolo 63. Commissione per la realizzazione del sistema di certificazione di qualità. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ed in particolare l'articolo 63, che prevede l'istituzione di una commissione con il compito di individuare gli obiettivi generali e i criteri per la realizzazione del sistema di certificazione qualità;

VISTE le note prot. 6660/TUR dell'11 luglio 2002 e prot. 6826/TUR del 18 luglio 2002, con le quali la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario chiede la costituzione della Commissione per la realizzazione del sistema di certificazione di qualità e ne indica la composizione, la durata, nonché l'importo del gettone di presenza proposto per i componenti esterni della stessa;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore regionale del commercio, turismo e terziario in relazione all'importo del gettone di presenza proposto, pari a euro 65,00;

CONSIDERATO che la suddetta Direzione ha precisato che i criteri generali adottati e gli elementi di fatto valutati nella identificazione delle associazioni di categoria sono stati la diffusione e la presenza sul territorio regionale, mentre per le associazioni di tutela dei consumatori, stante la mancanza di disponibilità di dati numerici che non sono stati forniti dalle associazioni stesse, la scelta è stata effettuata in relazione alla conoscenza relativa alla consistenza e al grado di rappresentatività di quelle in possesso della Direzione, applicando per analogia la sentenza della Corte costituzionale n.

975/1988, relativa al grado di rappresentatività delle associazioni sindacali;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 6;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2884 del 28 agosto 2002;

DECRETA

E' costituita, presso la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, la Commissione per la realizzazione del sistema di certificazione di qualità, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale al commercio, turismo e terziario (attualmente sig. Sergio Dressi).

Componenti:

- il Direttore regionale del commercio, turismo e terziario (attualmente dott. Terzo Unterweger-Viani), o suo delegato;
- sig. Bruno Della Maria, designato dall'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, in rappresentanza delle associazioni di categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentative a livello regionale, esperto in gestione di impresa ricettiva turistica;
- sig. Tullio Turk, designato dalla Federconsumatori Friuli-Venezia Giulia, in rappresentanza delle associazioni di tutela dei consumatori;
- dott. Arcangelo Flaminio, in rappresentanza dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Friuli-Venezia Giulia.

Segretario:

- dott. ssa Michela Taverna, consigliere presso la Direzione regionale del commercio, turismo e terziario.

La Commissione durerà in carica per due anni.

Ai componenti verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 65,00 (sessantacinque/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità revisionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità revisionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 settembre 2002, n. 0274/Pres.

Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale. Modifica composizione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0376/Pres. del 4 ottobre 2001 con cui è stata costituita la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, istituita dall'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8;

RILEVATO che i componenti della sopra citata Conferenza sono i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci ed i Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei distretti;

PRESO ATTO che a seguito delle recenti elezioni amministrative sono cambiati alcuni Presidenti delle Conferenze dei Sindaci ed alcuni Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei distretti;

RILEVATO pertanto che risulta necessario procedere alla sostituzione di alcuni componenti della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale;

PRESO ATTO, a seguito della rilevazione all'uopo effettuata, che i Presidenti degli organismi interessati risultano essere i signori:

Presidenti della Conferenza dei Sindaci per l'ambito territoriale dell'Azienda per i Servizi Sanitari:

n. 1	Triestina	dott.ssa Claudia D'Ambrosio
n. 2	Isontina	sig. Vittorio Brancati
n. 3	Alto Friuli	sig. Virgilio Disetti
n. 4	Medio Friuli	prof. Sergio Cecotti

n. 5 Basso Friuli sig. Pietro Paviotti
n. 6 Friuli Occidentale dott. Sergio Bolzonello

Presidenti dell'Assemblea dei Sindaci di distretto dell'ambito territoriale di:

1.1	Duino Aurisina	dott.ssa Claudia D'Ambrosio
1.2	Trieste	dott.ssa Claudia D'Ambrosio
1.3	Muggia	dott.ssa Claudia D'Ambrosio
2.1	Alto Isontino	dott. Silvano Ceccotti
2.2	Basso Isontino	sig. Francesco Orlando
3.1	Gemona	sig. Gabriele Marini
3.2	Tolmezzo	prof. Mario Cruder
4.1	S. Daniele	dott.ssa Ebe De Monte
4.2	Tarcento	sig.ra Daniela Graziutti
4.3	Cividale	dott. Attilio Vuga
4.4	Codroipo	sig. Vittorino Boem
4.5	Udine	cav. Valerio Frezza
5.1	Cervignano	sig. Pietro Paviotti
5.2	Latisana	sig.ra Micaela Sette
6.1	Sacile	prof.ssa Gina Fasan
6.2	S. Vito al Tagl.to	rag. Gino Gregoris
6.3	Azzano X	dott. Enzo Bortolotti
6.4	Maniago	prof. Emilio Di Bernardo
6.5	Pordenone	dott. Sergio Bolzonello

TUTTO ciò premesso;

DECRETA

La Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, istituita dall'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, a seguito delle recenti elezioni amministrative, ha la seguente composizione:

dott.ssa Claudia D'Ambrosio
sig. Vittorio Brancati
sig. Virgilio Disetti
prof. Sergio Cecotti
sig. Pietro Paviotti
dott. Sergio Bolzonello
dott. Silvano Ceccotti
sig. Francesco Orlando
sig. Gabriele Marini
prof. Mario Cruder
dott.ssa Ebe De Monte
sig.ra Daniela Graziutti
dott. Attilio Vuga
sig. Vittorino Boem
cav. Valerio Frezza
sig.ra Micaela Sette
prof.ssa Gina Fasan
rag. Gino Gregoris
dott. Enzo Bortolotti
prof. Emilio Di Bernardo

La Conferenza è integrata con il Sindaco del Comune capoluogo della provincia in cui è situata l'Azienda ospedaliera quando i procedimenti di valutazione e di revoca di cui all'articolo 3 bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come inserito dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 229/1999, riguardino i Direttori generali delle Aziende ospedaliere.

Le modalità di funzionamento della conferenza sono fissate dal Regolamento approvato con decreto n. 058/Pres. del 6 marzo 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 19 settembre 2002, n. 754.

Bando di concorso a sedici borse di studio di cui alla legge regionale 28 giugno 1982, n. 42.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

VISTO l'articolo 51 della legge regionale n. 18 del 27 marzo 1996;

VISTA la legge regionale 28 giugno 1982, n. 42;

VISTA la D.G.R. 7 maggio 2002, n. 1465, registrata dalla Ragioneria generale il 9 maggio 2002, relativa alla Relazione programmatica 2002 della Direzione regionale dell'agricoltura ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996;

RITENUTO in conformità alla suddetta deliberazione - e tenuto conto delle borse in itinere, di quelle in via di conclusione e delle rinunce effettuate - di emanare il bando di concorso per l'assegnazione di sedici borse di studio di cui alla soprarichiamata legge regionale 42/1982;

DECRETA

Art. 1

E' emanato l'allegato bando di concorso pubblico, che del presente provvedimento fa parte integrante e sostanziale, a sedici borse di studio per laureati che effettuino, presso i Dipartimenti della facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro-alimentare.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 19 settembre 2002

MARAVAI

Bando di concorso a 16 borse di studio per laureati che effettuino, presso i Dipartimenti della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro-alimentare.

Art. 1

E' indetta una selezione per l'assegnazione di 16 (sedici) borse di studio dell'importo ciascuna di euro 11.100,00 (undicimilacento/00) annui lordi a favore di laureati nelle discipline di seguito elencate che effettuino, presso i Dipartimenti della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ricerche attinenti al settore agricolo ed agro-alimentare.

Ciascuna borsa di studio verrà corrisposta in sei rate bimestrali posticipate, a ricezione di una comunicazione del Preside o, in caso di assenza o impedimento, del Decano della facoltà di agraria, dalla quale risulti che l'assegnatario abbia frequentato nei rispettivi bimestri precedenti con il dovuto profitto il Dipartimento cui è applicato effettuando le ricerche assegnategli dal Direttore del medesimo. Nel caso di decadenza per rinuncia motivata da parte del beneficiario di borsa in corso verrà corrisposto al medesimo il rateo bimestrale in sessantesimi rapportati al periodo di frequenza.

Le borse non sono cumulabili con altre borse di studio né con analoghi assegni a carattere continuativo né con rapporto di impiego pubblico o privato e sono rinnovabili per non più di due anni dalla Commissione di cui all'articolo 7 del presente bando, nell'apposita selezione di seguito specificata, nell'arco del triennio.

Art. 2

Dette borse di studio saranno attribuite a cittadini italiani laureati in scienze agrarie - oppure laureati in scienze forestali, scienze della produzione animale, scienze delle preparazioni alimentari, scienze biologiche, scienze naturali, chimica, chimica industriale, chimica e tecnologia farmaceutica, ingegneria, medicina veterinaria, economia e commercio, scienze statistiche, scienze economiche e bancarie, secondo la ripartizione stabilita al successivo articolo - che abbiano conseguito in una Università italiana, prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda, la laurea con voto finale non inferiore a 99/110, che siano residenti, alla data di pubblicazione del bando di concorso, in uno dei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia e che - alla medesima data - non abbiano superato i 30 anni di età.

Art. 3

Le 16 borse sono così ripartite, per ricerche nel campo disciplinare di competenza di ciascuno dei sotto indicati Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Udine:

- 4 per ricerche presso il Dipartimento di scienze della produzione animale;
- 3 per ricerche presso il Dipartimento di produzione vegetale e tecnologie agrarie;
- 3 per ricerche presso il Dipartimento di scienze degli alimenti;
- 1 per ricerche presso il Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante;
- 3 per ricerche presso il Dipartimento di biologia ed economia agro-industriale;
- 2 per ricerche presso il Dipartimento di scienze e tecnologie chimiche.

Art. 4

Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno essere spedite, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione regionale dell'agricoltura, via Antonio Caccia n. 17 - 33100 Udine, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e devono pervenire entro 30 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Per la data di spedizione farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, anche se inoltrate in tempo utile, perverranno oltre il termine sopracitato.

Nella domanda, possibilmente dattiloscritta, l'aspirante deve dichiarare:

1) il cognome e nome, luogo e data di nascita;
2) di essere cittadino italiano;
3) il Comune di residenza alla data di pubblicazione del bando di concorso;
4) il titolo di studio conseguito, data e luogo di conseguimento;
5) le votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea;
6) l'indirizzo a cui desidera gli siano fatte pervenire le comunicazioni relative alla selezione;
7) la richiesta di effettuare le ricerche presso uno tra i Dipartimenti della Facoltà di agraria dell'Università di Udine, da specificare tra quelli enunciati dal bando, usufruendo della borsa prevista dalla legge regionale 28 giugno 1982, n. 42, alle condizioni stabilite nel presente bando;
8) di non aver riportato condanne penali, precisando, in caso contrario, quali condanne abbia riportato;
9) se usufruisce di altre borse di studio o di addestramento di altre istituzioni e per quale durata;

10) il numero di codice fiscale.

In luogo della dichiarazione di cui al punto 5 sopracitato il candidato potrà presentare il certificato di laurea, nel quale siano indicate le votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea.

Nella domanda, inoltre, i candidati potranno indicare l'eventuale conoscenza di lingue straniere, specificandone il grado di conoscenza.

E' consentito presentare domande per effettuare ricerche presso non più di due Dipartimenti; in tal caso l'aspirante dovrà presentare due distinte domande, corredando della relativa documentazione una sola di esse e facendo presente nella seconda domanda di aver presentato altra istanza con allegata la documentazione.

Nell'ipotesi che lo stesso laureato risulti vincitore in graduatorie relative a Dipartimenti diversi, egli dovrà optare per il conferimento della borsa presso un Dipartimento entro 5 giorni successivi all'ultimo giorno di esposizione della graduatoria.

Art. 5

Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Il candidato potrà inoltre presentare copia della tesi di laurea, lavori a stampa o dattiloscritti o qualsiasi altro titolo che egli ritenga sottoporre, nel suo interesse, all'esame della Commissione di selezione.

Non si terrà conto dei titoli e documenti presentati o pervenuti dopo il termine stabilito per la presentazione delle domande.

I predetti titoli, i documenti e le pubblicazioni non verranno restituiti.

Art. 6

I candidati verranno invitati all'esame-colloquio a mezzo di lettera raccomandata spedita almeno 7 giorni prima della data stabilita per il colloquio stesso.

Art. 7

La selezione verrà effettuata da parte di una Commissione presieduta dal Direttore regionale dell'agricoltura, o suo sostituto, e composta:

- dal Direttore regionale dell'istruzione e della cultura, o suo sostituto;
- dal Preside della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, o dal Preside vicario;
- dai Direttori dei Dipartimenti di scienze e tecnologie chimiche, di scienze della produzione animale, di produzione vegetale e tecnologie agrarie, di biologia applicata alla difesa delle piante, di scienze degli alimenti e di biologia ed economia agro-industriale, o loro vicari.

Gli esami consisteranno in un colloquio su problemi inerenti alle materie fondamentali afferenti al Dipartimento prescelto e sull'importanza della ricerca per lo sviluppo dell'agricoltura regionale; ai fini del colloquio sarà tenuto conto del tipo di laurea conseguita dal candidato. La Commissione dispone, per il colloquio, di un punteggio di 30/30; un uguale punteggio è a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli, che precederà i colloqui.

La Commissione stabilirà preventivamente i criteri per la valutazione dei titoli stessi.

Il colloquio non si intende superato se nel medesimo il candidato non otterrà almeno la valutazione di 21/30.

La votazione complessiva sarà data dalla somma dei punti riportati nella valutazione dei titoli e del voto del colloquio.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Art. 8

Al termine dei lavori la Commissione redigerà - per ciascun Dipartimento - la graduatoria unica degli idonei.

La graduatoria resterà affissa per 5 giorni nella sede della Direzione regionale dell'agricoltura, dove i candidati potranno prenderne visione.

Le borse che entro 5 giorni successivi all'ultimo giorno di esposizione della graduatoria - ovvero entro sei mesi dalla data di decorrenza di cui alléarticolo 10 del presente bando - restassero disponibili per rinuncia o decadenza dei vincitori o per altro motivo, potranno essere assegnate ai candidati idonei, nell'ordine di graduatoria, per lo stesso Dipartimento.

Le borse sono conferite, secondo l'ordine delle graduatorie suddette, con provvedimento del Direttore regionale dell'agricoltura.

Gli assegnatari, sotto la loro personale responsabilità, dovranno dare assicurazione scritta che non usufruiranno, per tutto il periodo della borsa, di altre borse di studio, né di analoghi assegni a carattere continuativo e che non percepiranno stipendi derivanti da rapporti di impiego pubblico o privato.

La Direzione regionale dell'agricoltura potrà chiedere ai vincitori, in qualsiasi momento, la documentazione probante le dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione alla selezione.

Ogni insanabile difformità tra le dichiarazioni e la documentazione, nonché léomessa presentazione della documentazione richiesta, comporta la decadenza automatica dalla borsa e la restituzione da parte dell'interessato di tutte le somme percepite, gravate dai relativi

interessi, salva ogni eventuale ulteriore responsabilità civile e penale.

Art. 9

Il programma di ricerca che verrà svolto da parte di ciascun assegnatario verrà stabilito dal Direttore del Dipartimento nell'ambito delle discipline di competenza, previa preventiva approvazione da parte del Direttore regionale dell'agricoltura; al termine dell'anno verrà presentata all'Amministrazione regionale, da parte del Preside della Facoltà di agraria, una relazione dei Direttori dei Dipartimenti sulléattività svolta dai singoli assegnatari delle borse di studio attribuite dalla Regione e sui risultati delle singole ricerche.

Art. 10

La data di decorrenza delle singole borse verrà stabilita dalla Direzione regionale dell'agricoltura.

Gli assegnatari dovranno iniziare alla data suddetta l'attività di ricerca nel Dipartimento della facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine loro assegnata e continuarla per tutto il periodo di durata della borsa.

Art. 11

L'assegnatario che, su segnalazione del Direttore del Dipartimento nel quale opera, dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma, non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intera durata della borsa, o che si renda responsabile di gravi mancanze o che, infine, non dia prova di possedere sufficiente attitudine per la ricerca, potrà essere dichiarato decaduto dall'ulteriore utilizzazione della borsa con provvedimento del Direttore regionale dell'agricoltura.

In tal caso al beneficiario di borsa verrà corrisposto il rateo bimestrale in sessantesimi rapportati al periodo di frequenza.

Gli assegnatari dovranno altresì rilasciare all'Università dichiarazione esonerativa da qualsiasi responsabilità per infortunio o per danni di qualsiasi genere non coperti da eventuale polizza assicurativa stipulata dall'Università.

L'Amministrazione regionale resta comunque sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi danno che il borsista, nell'esercizio dell'attività di studio o di ricerca, subisca o arrechi ad altri.

Art. 12

Nel caso di interruzione della frequenza per motivi di salute documentati, per cause di forza maggiore comprovate e ritenute fondate o per maternità, l'Amministrazione regionale sospenderà la corresponsione della borsa per il periodo di assenza; l'interruzione potrà venire recuperata alla scadenza della borsa in causa e comporterà la corresponsione dell'importo in sessantesimi sia per il periodo svolto nel bimestre considerato, sia per il periodo recuperato, corrispondente all'interruzione di cui sopra. Il Preside della Facoltà di agraria darà comunicazione dell'avvenuto inizio del periodo di recupero.

Art. 13

In prossimità della scadenza del sesto mese di beneficio della borsa di studio, gli assegnatari che intendano ottenere il rinnovo della borsa stessa dovranno presentare apposita istanza.

Le domande di rinnovo delle borse di studio dovranno pervenire alla Direzione regionale dell'agricoltura, via Antonio Caccia, 17 - 33100 Udine, entro il termine del decimo giorno successivo a quello di scadenza dei sei mesi di beneficio delle borse stesse. In merito si pronuncerà la Commissione di cui all'articolo 7 del presente bando, sulla base di una relazione redatta dal Direttore del Dipartimento presso il quale il richiedente svolge l'attività di studio e di ricerca.

Per i rinnovi si prescinde dal limite di età di cui all'articolo 2 del presente bando. Il rinnovo sarà conferito con provvedimento del Direttore regionale dell'agricoltura.

Art. 14

Nel caso i termini di cui al presente bando scadano in giornata festiva a tutti gli effetti oppure in giornata non lavorativa secondo l'ordinamento regionale, attualmente sabato, i termini stessi saranno posticipati al giorno lavorativo immediatamente successivo.

Udine, 19 settembre 2002

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: MARAVAI

Fac-simile della domanda da presentare in carta semplice

Alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'agricoltura
via Antonio Caccia n. 17 - 33100 Udine

Il/La sottoscritto/a ....,
nato/a a .... (.....),
il ...., e residente a .... (....)
via .... chiede di partecipare alla selezione ai fini dell'assegnazione di una borsa di studio per ricerche da effettuare presso il Dipartimento di (1) .... della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, usufruendo di una borsa di studio a termini dell'articolo 1 della legge regionale 28 giugno 1982, n. 42.

Il/la sottoscritto/a, sotto la sua personale responsabilità, dichiara:

1) di essere in possesso della laurea in ....
conseguita in data .... presso ....,
con una votazione finale di ...../110 (....................);

2) di aver sostenuto gli esami di profitto di seguito elencati con le relative votazioni riportate:(2).....................
....
....
....
....

oppure:

di aver sostenuto gli esami di profitto di cui al certificato di laurea allegato riportante detti esami e le relative votazioni conseguite;

3) di essere cittadino/a italiano/a;

4) di essere residente, alla data di pubblicazione del bando di concorso, nel Comune di ....
....;

5) di non aver riportato condanne penali;

oppure:

di aver riportato le seguenti condanne penali: ....(3);

6) di conoscere la o le seguenti lingue straniere con il seguente grado di conoscenza: .... (4)
....;

7) di avere il seguente numero di codice fiscale ....;

Allega alla presente (5) .... nonché (6) ....;

Il/La sottoscritto/a espressamente dichiara di aver letto il bando per l'assegnazione di dette borse di studio e di accettarlo integralmente e senza alcuna riserva.

In particolare dichiara:

- di aver presentato domanda anche per l'assegnazione di una borsa di studio per ricerche da effettuare presso il Dipartimento di ....,
alla quale ha allegato la documentazione relativa anche alla presente domanda;
- di non usufruire di borse di studio o di addestramento di altre istituzioni;

oppure:

di usufruire presso .... di ....,
con presumibile durata fino a .... (7).

Chiede che ogni comunicazione relativa al concorso gli sia inviata al seguente indirizzo:

....
....

Distinti saluti.

.... (8) ....

.... (9)

Note:

(1) Specificare la denominazione del Dipartimento per cui si concorre.

(2) Dichiarazione da effettuare nel caso non venga allegato il certificato di laurea.

(3) Eventualmente specificare le condanne riportate.

(4) Specificare il grado di conoscenza della lingua straniera. Nel caso di conoscenza di più lingue, specificare il grado di conoscenza per ciascuna di esse.

(5) Copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità ed eventualmente certificato di laurea con le votazioni riportate nei singoli esami; indicare se tali documenti sono eventualmente allegati ad altra domanda per Dipartimento diverso.

(6) Elencare gli eventuali titoli, pubblicazioni, tesi di laurea, ecc., che il candidato allega alla domanda affinché siano valutati.

(7) In caso contrario specificare l'istituzione che eroga tali prestazioni, le prestazioni e la loro prevedibile durata.

(8) Luogo e data.

(9) Firma leggibile.

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 12 settembre 2002, n. AMB.734-UD/ESR/3193.

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Modifica prescrizione relativa all'esercizio della discarica di prima categoria sita nel Comune di Trivignano Udinese (Udine), località Merlanis. Società Exe S.p.A.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, emanato in attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale ha recepito in ambito regionale la normativa dello smaltimento rifiuti posta dal sopra citato decreto;

VISTO l'articolo 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'articolo 18 della legge regionale 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'articolo 4 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTA la nota prot. n. 85691/1998 del 30 dicembre 1998 del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine, con la quale si afferma che per quanto concerne la discarica sita in Comune di Trivignano Udinese gestita dalla Società Exe S.p.A., l'Amministrazione provinciale si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, così come modificata dalla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998 e dai decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1568-UD/ESR/3193 del 31 dicembre 1998 e n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, con la quale la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica di I categoria, sita nel Comune di Trivignano Udinese in località Merlanis, per un periodo di cinque anni dalla data di ottemperanza dei disposti di cui all'articolo 2 della determina stessa;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./1089-UD/ESR/3193 del 1° dicembre 1999, come integrato dal decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./75-UD/ESR/3193 del 9 febbraio 2000, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società Exe S.p.A., con sede legale nel Comune di Udine, è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto, settore A, della discarica in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./451-UD/ESR/3193 del 14 giugno 2000, come modificato dal decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./674-UD/ESR/3193 del 21 agosto 2000, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 2° lotto, settore B, della discarica in parola;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001, con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle prescrizioni relative all'esercizio della discarica in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./542-UD/ESR/3193 del 24 agosto 2001, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 3° lotto, settore A, della discarica di cui trattasi;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./328-UD/ESR/3193 dell'11 aprile 2002, con il quale è stata modificata una prescrizione relativa all'esercizio della succitata discarica;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./668-UD/ESR/3193 dell'8 agosto 2002, con il quale a modifica dei decreti suddetti la Società Exe S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle operazioni di smaltimento nel 1° lotto, 2° lotto, 3° lotto - settore A, della discarica di cui trattasi, come da progetto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2806 del 6 agosto 2002;

ATTESO che la lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998, sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, ulteriormente sostituita dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001 e modificata dalléarticolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./328-UD/ESR/3193 dell'11 aprile 2002, prevede:

«a) i rifiuti conferiti dovranno essere pressati in balle, quelli materialmente non pressolegabili saranno conferiti tal quali. Qualora motivi contingenti impediscano la pressatura in balle dei rifiuti, il soggetto autorizzato dovrà, di volta in volta, richiedere alla Direzio-

ne regionale dell'ambiente una dichiarazione d'assenso sulle proposte modalità di conferimento dei rifiuti in discarica.

Limitatamente alla quota dei rifiuti che non può essere lavorata dall'impianto di recupero di proprietà del C.S.R. sito in Comune di S. Giorgio di Nogaro e che provengono esclusivamente dal bacino di utenza dell'impianto stesso, si autorizza il conferimento dei rifiuti senza la pressatura in balle, nei seguenti casi:

- per la manutenzione programmata dell'impianto di recupero sopraccitato, previo preavviso alla Direzione regionale dell'ambiente, agli organi di controllo competenti ed al Comune di Trivignano Udinese;
- per cause accidentali che impediscono la gestione ordinaria dell'impianto di recupero medesimo, dandone tempestiva informazione agli Enti di cui sopra;
- nelle sole giornate di lunedì e di sabato di ogni settimana dal 1° aprile fino al 15 settembre di ogni anno, in considerazione della maggiore quantità di rifiuti da trattare ferma restando la capacità ricettiva autorizzata.»;

VISTA l'istanza della Società Exe S.p.A. del 27 agosto 2002, con la quale la medesima, nel trasmettere la nota del 26 agosto 2002 del CSR Bassa Friulana S.p.A., in cui è stato precisato che la produzione di rifiuti da parte delle località turistiche prosegue oltre la data del 15 settembre, ha chiesto pertanto la parziale modifica della lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come successivamente modificata, sostituendo le parole «fino al 15 settembre» con le parole «fino al 30 settembre», al fine di evitare possibili interruzioni al pubblico servizio;

VISTA la nota dell'11 settembre 2002, con la quale il Direttore del Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti della Direzione regionale dell'ambiente ha espresso il proprio nulla osta alla suddetta modifica, stante il limitato intervallo temporale di deroga;

RITENUTO, pertanto, di sostituire alla lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998, sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, ulteriormente sostituita dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001 e modificata dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./328-UD/ESR/3193 dell'11 aprile 2002, le parole «fino al 15 settembre» con le parole «fino al 30 settembre»;

ACCERTATA, altresì, la competenza ad emettere il presente provvedimento, ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 23 della legge regionale 30/1987, come aggiunto dall'articolo 4 della legge regionale 13/1998;

DECRETA

Art. 1

Alla lettera a) dell'articolo 6 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 180/1998 del 21 maggio 1998, come ridefinita dall'articolo 2 della determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 341/1998 del 10 settembre 1998, sostituita dall'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./858-UD/ESR/3193 dell'11 ottobre 1999, ulteriormente sostituita dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./393-UD/ESR/3193 del 26 giugno 2001 e modificata dall'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB./328-UD/ESR/3193 dell'11 aprile 2002, le parole «fino al 15 settembre» sono sostituite dalle parole «fino al 30 settembre».

Art. 2

Rimangono valide ed immutate tutte le altre disposizioni e prescrizioni indicate nei provvedimenti citati in premessa che non siano in contrasto con il presente atto.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in triplice originale di cui uno, in bollo, viene rilasciato alla Società Exe S.p.A., uno all'Amministrazione provinciale di Udine ed uno rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

Trieste, 12 settembre 2002

TALLANDINI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE FORESTE 5 settembre 2002, n. 856.

Riammissione in graduatoria per l'anno 2002 del signor Terlicher Francesco beneficiario di contributi nella misura i4 del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLE FORESTE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al capo III, sottoasse 2 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, misura i - Altre misure forestali, punto 5 - Procedure per l'attuazione -, l'approvazione del documento operativo ovvero Bando -Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 794 del 29 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando -Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive)», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i_4 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato, che al punto 1.6.2 - Fase definitiva, prevede che entro il 30 marzo di ogni anno la Direzione regionale delle foreste stili l'elenco generale dei beneficiari e delle pratiche inammissibili;

VISTO il decreto n. 126 del 5 aprile 2001 del Direttore regionale delle foreste di approvazione della graduatoria per l'anno 2001, per la fase transitoria, dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i_4 relativa alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato che al punto 1.7.1. prevede che possano essere ammessi alla fase transitoria gli investimenti che saranno ultimati per intero entro il 30 luglio 2001;

VISTE le istruttorie provvisorie, effettuate dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 novembre 2001 per la sottomisura i_4 con la proposta del contributo da concedere e la cui documentazione risulta completa secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento;

VISTE le risultanze emerse dall'esame della «Commissione per l'approvazione dei progetti e la formazione dell'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili», nominata con nota della Direzione regionale delle foreste prot. F/1.7/2590 del 22 febbraio 2002, per la revisione delle istruttorie provvisorie e la valutazione nonchè quantificazione dei parametri da adottare, con definizione delle iniziative non ammissibili con questo Bando-Regolamento per carenza di documentazione e/o mancati requisiti di ammissibilità ovvero di rapporto costi-benefici;

CONSIDERATO che il Bando-Regolamento prevede espressamente le cause di limitazione ed esclusione e prevede altresì che venga stilato, accanto all'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari, anche l'elenco delle pratiche inammissibili;

VISTA la necessità di impegnare nei programmi pluriennali le quote previste dal Piano di Sviluppo Rurale per gli esercizi finanziari 2002-2005, in modo da consentire una programmazione temporale corretta e la documentazione delle spese nei tempo dovuti;

VISTA la rinuncia di alcuni beneficiari di contributi sulla sottomisura i_4, relativa alla raccolta trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive), che portato a una nuova disponibilità di fondi;

SI APPROVA

L'ammissione alla liquidazione della domanda n. 14152501384, richiedente Terlicher Francesco.

Udine, 5 settembre 2002

BORTOLI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 maggio 2002, n. EST. 399-D/ESP/4391. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Pordenone, per la realizzazione dei lavori di costruzione del sottopasso di via Fontanazze e sistemazione della Roggia delle Ramengole.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Pordenone è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare anche per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Pordenone - Provincia di Pordenone

Edificabili

1) Foglio 16, mappale 346 (porzione), di mq. 260,
superficie da espropriare: mq. 40,
in natura: giardino,
euro 1.060,00 - 40% = euro 636,00

Ditta catastale: Valas Gianfranco, Valas Monica, Valas Edoardo, Pretto Luigina.

2) Foglio 16, mappale 347 (porzione), di mq. 170,
superficie da espropriare: mq. 3,
in natura: giardino,
euro 79,50 - 40% = euro 47,70

Ditta catastale: Valas Gianfranco, Valas Monica, Valas Edoardo, Pretto Luigina.

3) Foglio 16, mappale 1559 (ex 480), di mq. 1320,
superficie da espropriare: mq. 80,
in natura: prato,
euro 2.120,00 - 40% = euro 1.272,00

Ditta catastale: Monti Nadia, Borean Anna Maria.

4) Foglio 16, mappale 314 (ex 532), di mq. 90,
superficie da espropriare: mq. 16,
in natura: giardino,
euro 424,00 - 40% = euro 254,40

Ditta catastale: Mengo Doriana.

5) Foglio 16, mappale 667, di mq. 410,
superficie da espropriare: mq. 80,
in natura: strada,
euro 2.120,00 - 40% = euro 1.272,00

Ditta catastale: Mengo Giuseppe.

6) Foglio 16, mappale 1544 (ex 318), di mq. 1000,
superficie da espropriare: mq. 40,
in natura: strada,
euro 1.060,00 - 40% = euro 636,00

Ditta catastale: Rossit Antonio S.n.c.

7) Foglio 16, mappale 502 (porzione), di mq. 540,
superficie da espropriare: mq. 50,
in natura: giardino,
euro 1.325,00 - 40% = euro 795,00

Ditta catastale: Favro Pierino, Pivetta Daniela.

8) Foglio 16, mappale 985 (porzione), di mq. 80,
superficie da espropriare: mq. 10,
in natura: scarpata,
euro 265,00 - 40% = euro 159,00

Ditta catastale: Segato Giovanni.

Non edificabili

1) Foglio 16, mappale 1583 (ex 125), di mq. 710,
superficie da espropriare: mq. 100,
in natura: orto,
indennità:
euro/mq. 3,36 x mq. 100 = euro 336,00

Ditta catastale: Micheluz Miriam, Micheluz Silvano.

2) Foglio 16, mappale 1577 (ex 189), di mq. 100,
superficie da espropriare: mq. 8,
in natura: orto,
indennità:
euro/mq. 3,36 x mq. 8 = euro 26,88

Ditta catastale: Eredi Visentini Albonea, Visentini Francesco, Visentini Pietro.

3) Foglio 16, mappale 1578 (ex 190), di mq. 70,
superficie da espropriare: mq. 65,
in natura: orto,
indennità:
euro/mq. 3,36 x mq. 65 = euro 218,40

Ditta catastale: Scodeller Gino c/o Scodeller Adalgisa.

4) Foglio 16, mappale 1569 (ex 873), di mq. 870,
superficie da espropriare: mq. 200,
in natura: orto,
indennità:
euro/mq. 3,36 x mq. 200 = euro 672,00

Ditta catastale: Fedrigo Sante, Roman Rita.

5) Foglio 16, mappale 1590 (ex 1163), di mq. 1170,
superficie da espropriare: mq. 600,
in natura: orto,
indennità:
euro/mq. 3,36 x mq. 600 = euro 2.016,00

Ditta catastale: Cicoria Bruna, Di Marco Sergio, Bet Renzo, Rosolen Marisa, Bertolo Carlo, Dal Mas Maria Teresa, Simonato Andrea, Furlan Barbara, Lorenzoni Giovanni Battista, Lorenzoni Lorenzo, Gugliandolo Filippa, Micheluzzi Walter, De Vescovi Antonio, Grasso Annamaria, Perin Maria Cristina, Pauletto Gianfranco, Busato Silvana, De Zorzi Elida, Facchin Guido, Cescotto Elda, Corai Pietro, Rosolen Sandra, Imperatore Nunzia.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 28 maggio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 2002, n. EST. 608-D/ESP/4555. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Azzano Decimo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione strada via San Rocco in Frazione Tiezzo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune d Azzano Decimo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Azzano Decimo - Provincia di Pordenone

1) P.C. 1868, foglio 17, mappale 638, di mq. 660,
superficie da espropriare: mq. 142,
in natura: strada,
euro 1.846,00 - 40% = euro 1.107,60

Ditta catastale: Pivetta Claudio con 1/2, Pezzutti Ivana con 1/2.

2) P.C. 1867, foglio 17, mappale 643, di mq. 660,
superficie da espropriare: mq. 142,
in natura: strada,
euro 1.846,00 - 40% = euro 1.107,60

Ditta catastale: Pezzutti Gianni.

3) P.C. 13006, foglio 17, mappale 639, di mq. 890,
superficie da espropriare: mq. 190,
in natura: strada,
euro 2.479,50 - 40% = euro 1.487,70

Ditta catastale: Buffo Diana, Pezzutti Fernando.

4) P.C. 2057, foglio 17, mappale 640, di mq. 840,
superficie da espropriare: mq. 180,
in natura: strada,
euro 2.340,00 - 40% = euro 1.404,00

Ditta catastale: Dolciotti Lino, Spagnut Bruna.

5) P.C. 13871, foglio 17, mappale 884, di mq. 11887,
superficie da espropriare: mq. 215,
in natura: prato,
euro 2.805,75 - 40% = euro 1.683,45

Ditta catastale: Nordest S.a.s. di Zanchetta Edin.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 16 luglio 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 10 settembre 2002, n. EST. 758-D/ESP/4680. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione dei lavori denominati «sistemazione della pista di fondo e realizzazione dell'impianto di illuminazione», lista 2.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente léindennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forni di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Forni di Sopra:

1) Foglio 31, mappale 471, di are 167,30,
da asservire: mq. 300,
in natura: prato

Foglio 31, mappale 508, di are 14,80,
da asservire: mq. 48,
in natura: prato stabile

Foglio 31, mappale 534, di are 5,60,
da asservire: mq. 45,
in natura: prato stabile

Foglio 31, mappale 591, di are 8,40,
da asservire: mq. 72,
in natura: prato arborato

Foglio 31, mappale 594, di are 14,80,
da asservire: mq. 42,
in natura: prato arborato

Foglio 33, mappale 600, di are 1,60,
da asservire: mq. 160,
in natura: prato stabile,
da asservire, in totale: mq. 667,
indennità:
mq. 667 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 468,23

Ditta: Cedolin Giulio nato a Forni di Sopra il 30 novembre 1948, proprietario per 1/5, Cedolin Lino nato a Forni di Sopra il 18 luglio 1942, proprietario per 1/5, Cedolin Luigi nato a Forni di Sopra il 17 settembre 1928, proprietario per 1/5, Cedolin Maria nata a Forni di Sopra il 16 settembre 1936, proprietaria per 1/5, Cedolin Silvio nato a Forni di Sopra il 3 febbraio 1934, proprietario per 1/5. (Partita n. 4140).

2) Foglio 13, mappale 60, di are 23,20,
da asservire: mq. 148,
in natura: prato arborato,
indennità:
mq. 148 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 103,90

Ditta catastale: Vita Tiziana nata a Varese il 9 aprile 1961. (Partita n. 4487).

Ditta attuale: Massacra Gianni e Vanessa.

3) Foglio 31, mappale 449, di are 2,60,
da asservire: mq. 10,
in natura: incolto,
indennità:
mq. 10 x euro/mq. 0,365 x 90% = euro 3,29

Ditta catastale: Antoniacomi Ida nata a Forni di Sopra il 30 luglio 1922, usufruttuaria parziale, Antoniutti Flavia nata a Forni di Sopra l'1 novembre 1948, proprietaria per 72/1080; Antoniutti Gelsomina nata a Forni di Sopra il 18 settembre 1954, proprietaria per 18/1080, Antoniutti Ida nata a Forni di Sopra il 17 febbraio 1947, proprietaria per 18/1080, Antoniutti Mario nato a Forni di Sopra il 25 maggio 1941, proprietario per 18/1080, Antoniutti Miretta nata a Forni di Sopra il 25 maggio 1950, proprietaria per 18/1080, Anziutti Amalia nata a Forni di Sopra il 22 agosto 1909, usufruttuaria parziale; Coradazzi Dina nata a Forni di Sopra il 17 novembre 1921, proprietaria per 45/1080, Coradazzi Ida nata a Forni di Sopra il 26 novembre 1907, proprietaria per 90/1080, Coradazzi Irene nata a Forni di Sopra il 13 agosto 1930, proprietaria per 45/1080, Coradazzi Irma nata a Forni di Sopra il 14 dicembre 1912, proprietaria per 90/1080, Coradazzi Maria nata a Forni di Sopra il 20 luglio 1923, proprietaria per 45/1080, Coradazzi Rita nata a Forni di Sopra il 17 dicembre 1940, proprietaria per 45/1080, Maresia Giovanna nata a Forni di Sopra il 4 febbraio 1923, proprietaria per 144/1080, Pavoni Anna Maria nata a Forni di Sopra il 14 giugno 1928, proprietaria per 32/1080, Pavoni Carlo nato a Forni di Sopra il 7 gennaio 1924, proprietario per 32/1080, Pavoni Erminia nata a Forni di Sopra il 24 aprile 1885, usufruttuaria parziale, Pavoni Erminia fu Giovanni Battista, proprietaria per 144/1080, Pavoni Gildo nato a Forni di Sopra il 15 febbraio 1944, proprietario per 64/1080, Pavoni Giovanna nata a Forni di Sopra il 25 luglio 1911, usufruttuaria parziale, Pavoni Marino nato a Forni di Sopra il 21 marzo 1952, proprietario per 36/1080, Pavoni Marino fu Romano, proprietario per 72/1080, Pavoni Mario nato a Forni di Sopra il 16 aprile 1948, proprietario per 36/1080, Pavoni Romano nato a Forni di Sopra il 2 maggio 1931, proprietario per 16/1080. (Partita n. 4492).

Ditta attuale: Antoniutti Gelsomina, Ida, Mario, Miretta, Flavia, Maresia Giovanna, Anziutti Amalia, Pavoni Annamaria, Driussi Nives, Pavoni Paola, Franca, Luciano, Comis Valentino, Gino, Silvano, Coradazzi Dina, Maria, Rita, Irene, Pavoni Gildo, Marino, Maria Luisa, Casarsa Luigia, Pavoni Romano, Mario.

4) Foglio 31, mappale 553, di are 5,10,
da asservire: mq. 40,
in natura: prato stabile,
indennità:

mq. 40 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 28,08

Ditta catastale:

Pavoni Alvise nato a Forni di Sopra il 20 febbraio 1951, proprietario per 1/8, Pavoni Antonietta nata a Torino il 6 gennaio 1931, proprietaria per 1/8, Pavoni Eugenio nato a Forni di Sopra il 12 agosto 1927, proprietario per 1/8, Pavoni Galliano nato a Forni di Sopra il 18 febbraio 1943, proprietario per 1/8, Pavoni Iolanda nata a Forni di Sopra il 28 giugno 1925, proprietaria per 1/8, Pavoni Luigina nata a Forni di Sopra il 23 giugno 1923, proprietaria per 1/8, Pavoni Mario nato a Forni di Sopra il 20 settembre 1933, proprietario per 1/8, Pavoni Miralda nata a Forni di Sopra il 27 aprile 1948, proprietaria per 1/8. (Partita n. 4516).

Ditta attuale: Pavoni Galliano, Alvise, Antonietta, Eugenio, Jolanda, Frescura Luigina, Mario, Miralda.

5) Foglio 31, mappale 425, di are 0,94,
da asservire: mq. 10,
in natura: prato arborato

Foglio 31, mappale 446, di are 2,70,
da asservire: mq. 52,
in natura: prato stabile e alveo

Foglio 35, mappale 48, di are 3,40,
da asservire: mq. 340,
in natura: prato stabile

Foglio 35, mappale 64, di are 72,90,
da asservire: mq. 5.650,
in natura: prato stabile,

da asservire, in totale: mq. 6.052,
indennità:
mq. 6.052 x euro/mq. 0,78 x 90% = euro 4.248,50

Ditta catastale: Antoniacomi Ida nata a Forni di Sopra il 30 luglio 1922, usufruttuaria parziale, Antoniutti Flavia nata a Forni di Sopra l'1 novembre 1948, proprietaria per 24/72; Antoniutti Gelsomina nata a Forni di Sopra il 18 settembre 1954, proprietaria per 24/72, Antoniutti Ida nata a Forni di Sopra il 17 febbraio 1947, proprietaria per 24/72, Antoniutti Mario nato a Forni di Sopra il 25 maggio 1941, proprietario per 24/72, Antoniutti Miretta nata a Forni di Sopra il 25 maggio 1950, proprietaria per 24/72, Anziutti Amalia nata a Forni di Sopra il 22 agosto 1909, usufruttuaria parziale; Coradazzi Nice nata a Forni di Sopra il 30 ottobre 1932, usufruttuaria per 2/72, Maresia Giovanna nata a Forni di Sopra il 4 febbraio 1923, proprietaria per 24/72, Pavoni Anna Maria nata a Forni di Sopra il 14 giugno 1928, proprietaria per 4/72, Pavoni Antonio nato a Forni di Sopra il 19 ottobre 1912, proprietario per 8/72, Pavoni Carlo nato a Forni di Sopra il 7 gennaio 1924, proprietario per 4/72, Pavoni Erminia fu Giovanni Battista, proprietaria per 12/72, Pavoni Giovanna nata a Forni di Sopra il 25 luglio 1911, usufruttuaria parziale, Pavoni Marino fu Romano, proprietario per 6/72, Pavoni Marino nato a Forni di Sopra il 21 marzo 1952, proprietario per 3/72, Pavoni Mario nato a Forni di Sopra il 2 maggio 1931, proprietario per 8/72, Pavoni Romano nato a Forni di Sopra il 16 aprile 1948, proprietario per 3/72.

Ditta attuale: Antoniutti Gelsomina, Ida, Mario, Miretta, Flavia, Maresia Giovanna, Anziutti Amalia, Pavoni Annamaria, Driussi Nives, Pavoni Paola, Franca, Luciano, Comis Valentino, Gino, Silvano, Coradazzi Nice, Pavoni Marino, Gildo, Maria Luisa, Casarsa Luigia, Pavoni Romano, Mario.

Art. 2

Nel caso che l'espropriazione attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione in favore del proprietario, uguale importo dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono e al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della succitata legge 865/1971.

Art. 3

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati alla presente procedura espropriativa, dovessero risultare gravati da diritti di «uso civico».

Trieste, 10 settembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI DELL'UFFICIO DI PIANO 18 settembre 2002, n. 84/UP.

Bando per la selezione di un consulente tecnico programmatico-statistico.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI

PREMESSO che la legge 17 maggio 1999, n. 144 all'articolo 1 prevede la costituzione di Nuclei di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV), con il compito di migliorare la qualità e l'efficienza dei processi di programmazione;

ATTESO che i NUVV rappresentano un organismo di supporto tecnico necessario all'Amministrazione regionale per la definizione e l'attuazione degli strumenti della loro programmazione, alle azioni di sviluppo locale e all'applicazione degli istituti della programmazione negoziata;

CONSIDERATO che i compiti del NUVV della Regione Friuli Venezia Giulia, istituito con deliberazione n. 781 del 15 marzo 2001 presso il Servizio per l'analisi dei progetti dell'Ufficio di piano, sono i seguenti:

a) fornire il supporto per l'applicazione degli istituti per la programmazione negoziata, con le autorità nazionali e comunitarie nell'ambito della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali, con le amministrazioni centrali e con le autonomie locali in relazione alle intese e altri strumenti negoziali e per la definizione e l'attuazione delle azioni di sviluppo;

b) approvare e certificare gli studi di fattibilità;

c) seguire il sistema informatico di monitoraggio degli investimenti pubblici;

VISTA la deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001 con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma di lavoro e spesa per l'avvio del NUVV per il Friuli Venezia Giulia, dando contestualmente mandato all'Ufficio di piano, tramite il Servizio per l'analisi dei progetti, di avviare ogni atto necessario all'esecutività di tale programma;

VISTA la deliberazione n. 1543 del 15 maggio 2002 con la quale, nell'ambito delle direttive generali per l'azione amministrativa per i settori di competenza dell'Ufficio di piano, sono state emanate le disposizione per la realizzazione del programma di avvio del Nucleo di Valutazione e Verifica approvato con la citata deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001;

PRESO ATTO che, con riferimento a tali attività, la Regione Friuli Venezia Giulia intende ricorrere alla collaborazione di un esperto programmatico-statistico esterno in possesso di laurea in economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza, statistica o equipollenti con particolare e comprovata competenza professionale nei campi della valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e della ricerca statistica per lo svolgimento dei seguenti compiti nell'ambito delle funzioni del NUVV:

1) istruttoria dei progetti secondo percorsi che vanno dalla definizione dei fabbisogni e all'individuazione delle risorse, alla scelta delle competenze interessate, degli strumenti operativi necessari;
2) formulazione dei documenti che, secondo le fasi procedimentali interessate, devono offrire al decisore gli elementi necessari per la comprensione delle questioni affrontate e per le conseguenti individuazione, correzione e sintesi delle scelte attuative;

VISTO il decreto del Direttore regionale della programmazione n. 61/UP del 17 settembre 2002 concernente l'adozione del relativo progetto ai sensi dell'articolo 51, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996;

RITENUTO pertanto di indire una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di tale incarico;

CONSTATATA la vacanza del titolare del Servizio;

DECRETA

1. E' indetta una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la durata di 18 (diciotto) mesi rinnovabili a un tecnico programmatico-statistico laureato in economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza, statistica o equipollenti, in possesso di titolo post-laurea, con esperienza almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e alla ricerca statistica, al fine di integrare la composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) del Friuli Venezia Giulia. Le prestazioni correlate a tale attività non prevedono alcun vincolo di subordinazione. L'onere complessivo a carico della Regione relativo all'affidamento di tale incarico è stato determinato in euro 33.550,00 annui, pari al corrispettivo lordo da corrispondere al collaboratore più ogni altro onere e spesa derivante da obblighi di legge.

2. Le modalità per la pubblica selezione di cui al punto 1. vengono indicate nel bando allegato A) che fa parte integrante del presente decreto.

Trieste, 18 settembre 2002

BERTANI

Allegato A)

Bando per una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la durata di 18 (diciotto) mesi rinnovabili a un tecnico programmatico-statistico laureato in economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza, statistica o equipollenti, in possesso di titolo post-laurea, con esperienza almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e alla ricerca statistica, al fine di integrare la composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) del Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della legge 144/1999.

Art. 1

Requisiti richiesti

Per l'ammissione alla selezione i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza, statistica o equipollenti, conseguito presso Università italiane in base all'ordinamento precedente alla riforma, ovvero laurea di specializzazione post-riforma, o un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente in base ad accordi internazionali, con votazione non inferiore a 100/110 (o voto equiparabile);
- specializzazione universitaria post-lauream, o altro titolo equipollente, conseguita presso Istituti universitari italiani o stranieri, attinente al campo di interesse del presente bando;
- conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza d'uso del sistema «Microsoft office 97» o successivi;
- esperienza lavorativa almeno annuale svolta, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e alla ricerca statistica.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce ulteriore requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta.

Il candidato dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione.

L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta, in qualunque momento, la decadenza dall'incarico.

E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente decreto.

Art. 2

Domanda di partecipazione: modalità

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in carta semplice secondo l'allegato modello e sottoscritta in originale.

Alla domanda dovrà essere allegato il curriculum nel quale dovranno essere dettagliatamente indicati il settore o i settori nei quali il candidato ha svolto la propria attività e i relativi periodi.

Il curriculum dovrà essere sottoscritto in originale e riportare l'esplicita dichiarazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/1991.

Alla domanda non è necessario allegare la documentazione comprovante i titoli di ammissibilità e di valutazione, che sarà richiesta prima della formalizzazione dell'eventuale incarico.

Art. 3

Termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione, redatta con le modalità di cui all'articolo 2, dovrà essere fatta pervenire al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Ufficio di piano - Servizio per l'analisi dei progetti - via Udine n. 9 - 34132 Trieste

entro il termine perentorio delle ore 16.00 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove coincida con un giorno festivo o non lavorativo, sarà prorogato di diritto al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda potrà essere consegnata a mano ovvero inviata per mezzo di raccomandata A/R, nel qual caso attesa l'urgenza di procedere alla selezione, fa fede la data e l'orario di arrivo presso l'Ufficio di Piano della Regione Friuli Venezia Giulia, via Udine n. 9, 34132 Trieste.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

Motivi di esclusione

E' prevista l'esclusione dall'ammissione alla pubblica selezione per i seguenti motivi:

- mancata presentazione della domanda entro il termine e secondo le modalità indicate nel presente bando;
- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla pubblica selezione.

Una volta conclusa la procedura di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione si riserva di procedere a idonei controlli per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato selezionato.

Qualora nel controllo emerga la non veridicità della dichiarazioni rese relativamente al possesso dei requisiti obbligatori, prima dell'affidamento dell'incarico, verrà disposta l'esclusione del candidato.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni relative al possesso dei titoli, si procederà all'affidamento dell'incarico al concorrente immediatamente successivo nella graduatoria, rideterminando il punteggio attribuito in base ai titoli, nel rispetto dei criteri prestabiliti.

Art. 5

Modalità di selezione

La Commissione giudicatrice stilerà una graduatoria dei candidati ammessi alla selezione mediante valutazione dei titoli dichiarati nei curriculum, attribuendo un punteggio massimo di 70 punti.

Saranno ammessi al colloquio i candidati che conseguiranno un punteggio di almeno 40 punti in seguito alla valutazione dei titoli.

Ai candidati ammessi verrà comunicato a mezzo telegramma, la data ed il luogo in cui dovranno presentarsi per il colloquio muniti di un documento d'identità valido.

I candidati ammessi sosteranno un colloquio secondo le modalità di cui all'articolo 7 atto a definire la graduatoria finale.

Art. 6

Criteri di valutazione dei titoli

La valutazione dei titoli verrà effettuata attribuendo un punteggio massimo di 70 punti secondo la seguente ripartizione:

Voto di laurea superiore a 100/110

Punteggio max riservato: punti 11

1 punto per ogni punto superiore ai 100 per un max di 10

1 punto per la lode.

Ulteriore specializzazione universitaria post-lauream o altro titolo equiparabile

Punteggio max riservato: punti 3

3 punti per diploma post-laurea.

Esperienza professionale maturata nel settore

Punteggio max riservato: punti 30

2 punti per ogni mese lavorativo superiore all'anno richiesto come requisito.

Eventuali pubblicazioni inerenti il campo professionale richiesto

Punteggio max riservato: punti 16

2 punti per pubblicazione edita.

Livello di conoscenza delle lingue inglese o altra lingua comunitaria

Punteggio max riservato: punti 10.

Attestazione di Istituti legalmente riconosciuti o autorizzati concernente la conoscenza della lingua qualificabile al livello del Consiglio d'Europa:

B2 pari a 1 punto

C1 pari a 3 punti

C2 pari a 5 punti.

Esperienze lavorative o di studio in Paesi di lingua inglese per un periodo complessivo di almeno:

1 anno pari a 1 punto

2 anni pari a 3 punti

3 anni pari a 5 punti.

Art. 7

Colloquio

Il colloquio mira alla verifica della corrispondenza del profilo del candidato con le funzioni da espletare. Sarà pertanto volto ad accertare il grado di conoscenza nei campi della valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e della ricerca statistica, nonché la disponibilità, le motivazioni e l'attitudine al tipo di prestazione richiesta e la verifica dei requisiti di partecipazione.

Al candidato verrà anche richiesto di esporre e commentare le proprie principali esperienze professionali e i risultati concreti conseguiti, con riferimento a quanto dichiarato nel curriculum.

La valutazione verrà effettuata attribuendo un punteggio massimo di 30 punti.

Art. 8

Proposta di affidamento dell'incarico

Sulla base della valutazione dei curriculum e dell'esito del colloquio di cui al precedente articolo 7 la Commissione formulerà la graduatoria finale.

La selezione si intende superata se i candidati conseguono un punteggio complessivo (titoli più colloquio) non inferiore a 70 punti.

L'incarico verrà affidato al candidato che avrà ottenuto il punteggio maggiore. A parità di punteggio l'incarico sarà affidato al candidato più giovane di età.

In caso di rinuncia subentrerà il candidato successivo in graduatoria.

L'Amministrazione regionale procederà all'affidamento dell'incarico con un contratto di collaborazione continuata e continuativa della durata di diciotto mesi, rinnovabile una sola volta non tacitamente.

Art. 9

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge n. 675/1996, i dati personali forniti dai candidati ovvero raccolti per la finalità della selezione saranno trattati mediante elaborazione automatizzata, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza.

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

I dati dei candidati potranno essere comunicati o diffusi ad altri soggetti pubblici o privati, quando ciò sia previsto da norme di legge o da regolamento o risultino comunque necessari per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per rilevanti finalità di interesse pubblico.

Art. 10

Pubblicità e informazione

1. Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it.

2. Un estratto dello stesso sarà pubblicato su tre quotidiani di cui uno a diffusione nazionale.

Responsabile del procedimento: arch. Ferdinando Bertani

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Micaela Fior

Ufficio di piano - Servizio per l'analisi dei progetti - via Udine, 9 Trieste; telefono 040/3775914 - fax 040/3775904, indirizzo di posta elettronica: «s.analisi.progetti@regione.fvg.it».

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,30 alle ore 12,30, all'Ufficio di Piano - Regione Friuli Venezia Giulia - via Udine 9 - 34132 Trieste.

Oppure telefonare ai seguenti numeri:

040 3775969 - arch. Ferdinando Bertani

040 3775914 - dott.ssa Micaela Fior

040 3775904 - fax Direzione regionale.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BERTANI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI DELL'UFFICIO DI PIANO 18 settembre 2002, n. 85/UP.

Bando per la selezione di un consulente tecnico.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI

PREMESSO che la legge 17 maggio 1999, n. 144 all'articolo 1 prevede la costituzione di Nuclei di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV), con il compito di migliorare la qualità e l'efficienza dei processi di programmazione;

ATTESO che i NUVV rappresentano un organismo di supporto tecnico necessario all'Amministrazione regionale per la definizione e l'attuazione degli strumenti della loro programmazione, alle azioni di sviluppo locale e all'applicazione degli istituti della programmazione negoziata;

CONSIDERATO che i compiti del NUVV della Regione Friuli Venezia Giulia, istituito con deliberazione n. 781 del 15 marzo 2001 presso il Servizio per l'analisi dei progetti dell'Ufficio di piano, sono i seguenti:

a) fornire il supporto per l'applicazione degli istituti per la programmazione negoziata, con le autorità nazionali e comunitarie nell'ambito della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali, con le amministrazioni centrali e con le autonomie locali in relazione alle intese e altri strumenti negoziali e per la definizione e l'attuazione delle azioni di sviluppo;
b) approvare e certificare gli studi di fattibilità;
c) seguire il sistema informatico di monitoraggio degli investimenti pubblici;

VISTA la deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001 con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma di lavoro e spesa per l'avvio del NUVV per il Friuli Venezia Giulia, dando contestualmente mandato all'Ufficio di piano, tramite il Servizio per l'analisi dei progetti, di avviare ogni atto necessario all'esecutività di tale programma;

VISTA la deliberazione n. 1543 del 15 maggio 2002 con la quale, nell'ambito delle direttive generali per l'azione amministrativa per i settori di competenza dell'Ufficio di piano, sono state emanate le disposizione per la realizzazione del programma di avvio del Nucleo di Valutazione e Verifica approvato con la citata deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001;

PRESO ATTO che, con riferimento a tali attività, la Regione Friuli Venezia Giulia intende ricorrere alla collaborazione di un esperto esterno in possesso di laurea in ingegneria, architettura o equipollenti con particolare e comprovata competenza professionale nel campo della valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti cofinanziati da Fondi europei per lo svolgimento dei seguenti compiti nell'ambito delle funzioni del NUVV:

1) istruttoria dei progetti secondo percorsi che vanno dalla definizione dei fabbisogni e all'individuazione delle risorse, alla scelta delle competenze interessate, degli strumenti operativi necessari;
2) formulazione dei documenti che, secondo le fasi procedimentali interessate, devono offrire al decisore gli elementi necessari per la comprensione delle questioni affrontate e per le conseguenti individuazione, correzione e sintesi delle scelte attuative;

VISTO il decreto del Direttore regionale della programmazione n. 61/UP del 17 settembre 2002 concernente l'adozione del relativo progetto ai sensi dell'articolo 51, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996;

RITENUTO pertanto di indire una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di tale incarico;

CONSTATATA la vacanza del titolare del Servizio;

DECRETA

1. E' indetta una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la durata di 18 (diciotto)

mesi rinnovabili a un tecnico laureato in ingegneria, architettura o equipollenti, in possesso di titolo post-laurea, con esperienza almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti interessati da investimenti di fondi europei, al fine di integrare la composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) del Friuli Venezia Giulia. Le prestazioni correlate a tale attività non prevedono alcun vincolo di subordinazione. L'onere complessivo a carico della Regione relativo all'affidamento di tale incarico è stato determinato in euro 33.550,00 annui, pari al corrispettivo lordo da corrispondere al collaboratore più ogni altro onere e spesa derivante da obblighi di legge.

2. Le modalità per la pubblica selezione di cui al punto 1. vengono indicate nel bando allegato A) che fa parte integrante del presente decreto.

Trieste, 18 settembre 2002

BERTANI

Allegato A)

Bando per una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la durata di 18 (diciotto) mesi rinnovabili a un tecnico laureato in ingegneria, architettura o equipollenti, in possesso di titolo post-laurea, con esperienza almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti interessati da investimenti di fondi europei, al fine di integrare la composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) del Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della legge 144/1999.

Art. 1

Requisiti richiesti

Per l'ammissione alla selezione i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in ingegneria, architettura o equipollenti, conseguito presso Università italiane in base all'ordinamento precedente alla riforma, ovvero laurea di specializzazione post-riforma, o un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente in base ad accordi internazionali, con votazione non inferiore a 100/110 (o voto equiparabile);
- specializzazione universitaria post-lauream, o altro titolo equipollente, conseguita presso Istituti universitari italiani o stranieri, attinente al campo di interesse del presente bando;
- conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza d'uso del sistema «Microsoft office 1997» o successivi;
- esperienza lavorativa almeno annuale svolta, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti interessati da investimenti di fondi europei.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce ulteriore requisito di ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta.

Il candidato dovrà essere in possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione.

L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta, in qualunque momento, la decadenza dall'incarico.

E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente decreto.

Art. 2

Domanda di partecipazione: modalità

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in carta semplice secondo l'allegato modello e sottoscritta in originale.

Alla domanda dovrà essere allegato il curriculum nel quale dovranno essere dettagliatamente indicati il settore o i settori nei quali il candidato ha svolto la propria attività e i relativi periodi.

Il curriculum dovrà essere sottoscritto in originale e riportare l'esplicita dichiarazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/1991.

Alla domanda non è necessario allegare la documentazione comprovante i titoli di ammissibilità e di valutazione, che sarà richiesta prima della formalizzazione dell'eventuale incarico.

Art. 3

Termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione, redatta con le modalità di cui all'articolo 2, dovrà essere fatta pervenire al seguente indirizzo:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Ufficio di piano - Servizio per l'analisi dei progetti - via Udine n. 9 - 34132 Trieste

entro il termine perentorio delle ore 16.00 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove coincida con un giorno festivo o non lavorativo, sarà prorogato di diritto al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda potrà essere consegnata a mano ovvero inviata per mezzo di raccomandata A/R, nel qual caso attesa l'urgenza di procedere alla selezione, fa fede la data e l'orario di arrivo presso l'Ufficio di Piano della Regione Friuli Venezia Giulia, via Udine n. 9, 34132 Trieste.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

Motivi di esclusione

E' prevista l'esclusione dall'ammissione alla pubblica selezione per i seguenti motivi:

- mancata presentazione della domanda entro il termine e secondo le modalità indicate nel presente bando;
- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla pubblica selezione.

Una volta conclusa la procedura di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione si riserva di procedere a idonei controlli per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato selezionato.

Qualora nel controllo emerga la non veridicità della dichiarazioni rese relativamente al possesso dei requisiti obbligatori, prima dell'affidamento dell'incarico, verrà disposta l'esclusione del candidato.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni relative al possesso dei titoli, si procederà all'affidamento dell'incarico al concorrente immediatamente successivo nella graduatoria, rideterminando il punteggio attribuito in base ai titoli, nel rispetto dei criteri prestabiliti.

Art. 5

Modalità di selezione

La Commissione giudicatrice stilerà una graduatoria dei candidati ammessi alla selezione mediante valutazione dei titoli dichiarati nei curriculum, attribuendo un punteggio massimo di 70 punti.

Saranno ammessi al colloquio i candidati che conseguiranno un punteggio di almeno 40 punti in seguito alla valutazione dei titoli.

Ai candidati ammessi verrà comunicato a mezzo telegramma, la data ed il luogo in cui dovranno presentarsi per il colloquio muniti di un documento d'identità valido.

I candidati ammessi sosteranno un colloquio secondo le modalità di cui all'articolo 7 atto a definire la graduatoria finale.

Art. 6

Criteri di valutazione dei titoli

La valutazione dei titoli verrà effettuata attribuendo un punteggio massimo di 70 punti secondo la seguente ripartizione:

Voto di laurea superiore a 100/110

Punteggio max riservato: punti 11

1 punto per ogni punto superiore ai 100 per un max di 10

1 punto per la lode.

Ulteriore specializzazione universitaria post-lauream o altro titolo equiparabile

Punteggio max riservato: punti 3

3 punti per diploma post-laurea.

Esperienza professionale maturata nel settore

Punteggio max riservato: punti 30

2 punti per ogni mese lavorativo superiore all'anno richiesto come requisito.

Eventuali pubblicazioni inerenti il campo professionale richiesto

Punteggio max riservato: punti 16

2 punti per pubblicazione edita.

Livello di conoscenza delle lingue inglese o altra lingua comunitaria

Punteggio max riservato: punti 10.

Attestazione di Istituti legalmente riconosciuti o autorizzati concernenti la conoscenza della lingua qualificabile al livello del Consiglio d'Europa:

B2 pari a 1 punto

C1 pari a 3 punti

C2 pari a 5 punti.

Esperienze lavorative o di studio in Paesi di lingua inglese per un periodo complessivo di almeno:

1 anno pari a 1 punto

2 anni pari a 3 punti

3 anni pari a 5 punti.

Art. 7

Colloquio

Il colloquio mira alla verifica della corrispondenza del profilo del candidato con le funzioni da espletare. Sarà pertanto volto ad accertare il grado di conoscenza del campo della valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti cofinanziati da fondi europei, nonché la disponibilità, le motivazioni e l'attitudine al tipo di prestazione richiesta e la verifica dei requisiti di partecipazione.

Al candidato verrà anche richiesto di esporre e commentare le proprie principali esperienze professionali e i risultati concreti conseguiti, con riferimento a quanto dichiarato nel curriculum.

La valutazione verrà effettuata attribuendo un punteggio massimo di 30 punti.

Art. 8

Proposta di affidamento dell'incarico

Sulla base della valutazione dei curriculum e dell'esito del colloquio di cui al precedente articolo 7 la Commissione formulerà la graduatoria finale.

La selezione si intende superata se i candidati conseguono un punteggio complessivo (titoli più colloquio) non inferiore a 70 punti.

L'incarico verrà affidato al candidato che avrà ottenuto il punteggio maggiore. A parità di punteggio l'incarico sarà affidato al candidato più giovane di età.

In caso di rinuncia subentrerà il candidato successivo in graduatoria.

L'Amministrazione regionale procederà all'affidamento dell'incarico con un contratto di collaborazione continuata e continuativa della durata di diciotto mesi, rinnovabile una sola volta non tacitamente.

Art. 9

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge n. 675/1996, i dati personali forniti dai candidati ovvero raccolti per la finalità della selezione saranno trattati mediante elaborazione automatizzata, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza.

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

I dati dei candidati potranno essere comunicati o diffusi ad altri soggetti pubblici o privati, quando ciò sia previsto da norme di legge o da regolamento o risultino comunque necessari per lo svolgimento delle funzioni istituzionali o per rilevanti finalità di interesse pubblico.

Art. 10

Pubblicità e informazione

1. Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it.

2. Un estratto dello stesso sarà pubblicato su due quotidiani.

Responsabile del procedimento: arch. Ferdinando Bertani

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Micaela Fior

Ufficio di piano - Servizio per l'analisi dei progetti - via Udine, 9 Trieste; telefono 040/3775914 - fax 040/3775904, indirizzo di posta elettronica: «s.analisi.progetti@regione.fvg.it».

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,30 alle ore 12,30, all'Ufficio di Piano - Regione Friuli Venezia Giulia - via Udine 9 - 34132 Trieste.

Oppure telefonare ai seguenti numeri:

040 3775969 - arch. Ferdinando Bertani

040 3775914 - dott.ssa Micaela Fior

040 3775904 - fax direzione regionale.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO:
BERTANI

Modello di curriculum vitae e modulo domanda per le selezioni di consulenti tecnico e tecnico programmatico-statistico.

1. cognome:
2. nome:
3. data di nascita:
4. nazionalità:
5. grado di istruzione (curriculum):

Scuola/istituto/università	
data: dal (mese/anno): al (mese/anno):	
Livello o diploma ottenuto:	

7.conoscenza delle lingue: (progressione della competenza da 1 a 5)

lingua	*lettura*	*conversazione*	*scrittura*	*Certificazione rilasciata da:*

8. iscrizione ad albi professionali:
9. altre competenze (per es. conoscenze informatiche, Software specifici, etc.):

10. posizione lavorativa corrente:

11. altre esperienze specifiche all'estero:

Stato	*Data: dal (mese/anno) al (mese/anno)*

12. precedenti *Stages*, ricerche ed esperienze professionali:

data: dal (mese/anno) al (mese/anno))	
dove (località	
con quale impresa	
posizione lavorativa	
descrizione del lavoro	

13. pubblicazioni

Titolo/argomento	*pubblicato da/data*

14. altre informazioni di interesse ai fini della valutazione:

Dichiarazione esplicita di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge n.675 del 1996

In fede,

FIRMA

Località – Data

MODULO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER CONSULENTE DEL NUVV

1. cognome:
2. nome:
3. data di nascita:
4. nazionalità:
5. residenza:
6. recapito postale
7. altro recapito
8. recapito fax, e-mail, cellulare (facoltativo)
9. titoli di ammissibilità a partecipare alla gara:

	Università	Titolo acquisito	*Votazione*
Diploma di laurea			
Titolo post lauream			

(Barrare le voci interessate)

- ☐ Conoscenza della lingua inglese:
- ☐ Conoscenza della lingua tedesca
- ☐ Conoscenza d'uso dei programmi "Office 97" o successivi
- ☐ Esperienza di un anno in attività lavorative relative a:

10. Chiedo di essere ammesso alla selezione in qualità di consulente

    ☐ Tecnico

    ☐ Tecnico programmatico – statistico

    e dichiaro di essere a conoscenza delle richieste del bando poste come requisito e di ogni altra condizione indicata dallo stesso.

11. Dichiaro l'esplicito mio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge n. 675 del 1996, limitatamente al bando in questione.

In fede,

FIRMA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2002, n. 2340.

Documento unico di programmazione SFOP 2000-2006. Programma Operativo Regionale: modifiche alla D.G.R. 3865/2000 relative alla misura 4.1 «Piccola pesca costiera».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3865 del 7 dicembre 2000, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 21 febbraio 2001 - come modificata con le delibere della Giunta regionale n. 1600 dell'11 maggio 2001, n. 2597 del 3 agosto 2001 e n. 3412 del 18 ottobre 2001 - con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale, nell'ambito del Programma nazionale SFOP 2000-2006, di interventi strutturali nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

VISTA la decisione della Commissione Europea del 23 gennaio 2001, C(2001)45, di approvazione del documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca al di fuori delle regioni interessate dall'obiettivo 1 in Italia;

CONSIDERATO che nell'ambito della seconda riunione del Comitato di sorveglianza del DOCUP del 24 gennaio 2002, il rappresentante della Commissione Europea ha preso atto dell'applicazione che le Regioni hanno dato all'articolo 11 del Regolamento (CE) 2792/1999 relativo alla misura a favore della piccola pesca costiera prevedendo un contributo nella misura del 100%;

PRESO ATTO che con lettera n. 055122 del 20 marzo 2001 e con lettera n. 040131 del 28 febbraio 2002 la Commissione Europea trasmetteva a tutti gli Stati membri note esplicative relative alle spese ammissibili ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (Ce) intendendo che le Amministrazioni nazionali hanno facoltà di concedere un premio forfettario supplementare, a titolo di tale articolo, agli investimenti cofinanziati dal beneficiario nelle misure previste dall'allegato IV del Regolamento (CE) 2792/1999;

RITENUTO di dover riformulare il finanziamento, inteso come premio forfettario supplementare, a favore della piccola pesca costiera;

RITENUTO che le domande di contributo dei progetti collettivi integrati presentati dalla Cooperativa Pescatori S. Vito Soc. Coop. a r.l., dalla Cooperativa Pescatori Monfalcone e dall'A.G.C.I. di Trieste mantengono utilmente la posizione nella graduatoria della misura 4.1 - Piccola pesca costiera, approvata con decreto del Direttore regionale dell'industria del 21 dicembre 2001, n. 1099, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 9 gennaio 2002 nei limiti previsti dall'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 2792/1999;

RITENUTO che le iniziative della Cooperativa Pescatori S. Vito Soc. Coop. a r.l. e della Cooperativa Pescatori Monfalcone, sulle quali il Nucleo di valutazione ha già espresso parere favorevole, siano coerenti con la misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione, del citato Programma operativo regionale, talché possono essere inserire d'ufficio nell'ambito della misura stessa;

RITENUTO che l'iniziativa dell'A.G.C.I. di Trieste, sulla quale il Nucleo di valutazione ha già espresso parere favorevole, è coerente con la misura 4.4 - Azioni realizzate dagli operatori del settore, del citato Programma Operativo Regionale, e pertanto è inserita d'ufficio nell'ambito della misura stessa;

ATTESO che la Direzione regionale dell'industria è la Direzione responsabile dell'attuazione del programma e la Direzione regionale degli affari europei è responsabile del coordinamento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale dell'industria d'intesa con l'Assessore regionale degli affari europei,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa nel testo della deliberazione della Giunta regionale n. 3865/2000 «Documento Unico di Programmazione SFOP 2000-2006. Approvazione del Programma operativo Friuli-Venezia Giulia», nella seconda parte, categorie e misure, misura 4.1. Piccola pesca costiera, i commi 9 e 10 sono sostituiti dal seguente:

«Contributi e limiti agli investimenti: l'ammontare massimo del contributo, da intendersi quale premio forfettario globale, è limitato a 150.000 euro per progetto collettivo integrato; la concessione del premio viene autorizzata ai beneficiari, in funzione dell'impegno finanziario assunto da ciascun partecipante e nei limiti dello stanziamento a bilancio.»

2. Le domande della Cooperativa Pescatori S. Vito Soc. Coop. a r.l. e della Cooperativa Pescatori Monfalcone, già utilmente inserite nella graduatoria della misura 4.1. Piccola pesca costiera, possono venir inserite d'ufficio nella graduatoria della misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione.

3. La domanda dell'A.G.C.I. di Trieste, già utilmente inserita nella graduatoria della misura 4.1 Piccola pesca costiera, può venir inserita d'ufficio nella graduatoria della misura 4.4 - Azioni realizzate dagli operatori del settore.

4. La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2002, n. 2834.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle politiche sociali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 1, che - fra l'altro - demanda alla Giunta regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per quanto attiene alle necessità di programmazione dei settori di relativa competenza, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;

VISTE le leggi regionali 25 gennaio 2002, n. 3 e 4 concernenti rispettivamente la legge finanziaria 2002 ed il «Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002»;

VISTA la D.G.R. n. 1891 del 29 maggio 2002 con cui sono stati approvati il programma per la prima attuazione della legge n. 328/2000 e l'utilizzo dei fondi statali 2001 e anni precedenti;

VISTO il documento concernente la Relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle Politiche sociali;

RITENUTO di approvare il suddetto documento;

RITENUTO altresì di delegare, ai sensi del comma 1, quater dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996 al Direttore regionale della Direzione regionale della sanità e politiche sociali la scelta di gestione delle risorse finanziarie individuate nel succitato documento;

TUTTO CIO' PREMESSO, su proposta dell'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni il documento, concernente la Relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle politiche sociali, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

2. Di delegare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale n. 18/1996, al Direttore regionale della Direzione regionale della sanità e politiche sociali le scelte di gestione delle risorse finanziarie individuate nello stesso allegato.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Relazione programmatica per l'anno 2002

PREMESSA

La presente relazione programmatica si inserisce in un quadro istituzionale innovato a seguito delle modifiche apportate alla Costituzione dalla legge costituzionale n. 3/2001 che attribuisce alle Regioni la potestà legislativa esclusiva in tema di politiche socio-assistenziali. Il nuovo modello di stato sociale va inoltre interpretato alla luce delle recenti riforme introdotte dal decreto legislativo 229/1999 in materia di integrazione socio-sanitaria e dalla legge di riforma 328/2000 in materia di assistenza.

Tale mutato scenario richiede degli interventi normativi e una serie di atti programmatori e regolamentari regionali già richiamati nella delibera n. 1891 del 29 maggio 2002 «Programma per la prima attuazione della legge 328/2000 - assegnazione dei fondi statali 2001 e anni precedenti».

Come già precisato nella citata delibera il processo di riforma del welfare regionale si presenta complesso e di non facile risoluzione e pertanto la presente relazione programmatica non può che tenere conto della normativa regionale vigente e inserirsi nella più complessiva attività regionale degli ultimi anni, in particolare nelle azioni previste della Relazione programmatica 2001 adottata dalla Giunta regionale con delibera n. 2823/2001. Nel 2002 si intendono inoltre confermare le azioni più propriamente innovative adottate con la citata delibera n. 1891/2002.

Va sottolineato inoltre come il momento particolarmente complesso stia determinando una molteplicità di atti di programmazione che rischiano di produrre vincoli e azioni frammentate a livello locale e di congestionare gli uffici regionali per il progressivo moltiplicarsi della relativa decretazione attuativa.

E' opportuno sottolineare che il presente programma di attività 2002 rappresenta una fase di passaggio tra le attività previste dalla programmazione regionale pregressa e la necessaria implementazione che deriva dalla legge 328/2000. Per ovviare ai rischi evidenziati si prevede pertanto di determinare le azioni, nelle diverse aree di intervento, in base agli obiettivi indicati utilizzando i fondi regionali iscritti nel bilancio 2002 e i fondi statali 2002 ex lege 328/2000.

In questo contesto le linee guida per il governo della rete dei servizi previste dalla citata delibera 1891/2002 diventano fondamentali per consentire, a partire dall'anno 2003, di intraprendere un'attività programmatoria basata sul contestuale utilizzo dei fondi regionali e statali.

Il presente documento riguarda le aree di competenza delle politiche sociali di seguito specificate, tradizionalmente previste dalla programmazione regiona-

le e/o dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali ex lege 328/2000, cui si fa in parte riferimento nella definizione degli obiettivi e delle azioni previste per l'anno 2002.

1) servizi socio-assistenziali dei Comuni;
2) minori e famiglia;
3) anziani;
4) disabilità;
5) disadattamento e devianza;
6) tossicodipendenza e disagio giovanile;
7) strutture socio-assistenziali;
8) sistema informativo socio-assistenziale;
9) formazione professionale degli operatori;
10) contrasto della povertà;
11) avvio della riforma.

1. SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI

La titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale è attribuita ai Comuni ai sensi della legge regionale 33/1988. L'assetto normativo ed organizzativo regionale risulta pienamente conforme alle previsioni della legge quadro n. 328/2000 di riforma dell'assistenza, in particolare per quanto attiene la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali in ambiti territoriali che coincidono con i distretti sanitari.

Il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi di competenza dei Comuni singoli o associati è a carico del Fondo sociale regionale istituito con l'articolo 4 della legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'anno 2002 devono innanzitutto essere quantomeno confermate ai Comuni e agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni le risorse a loro destinate nell'anno 2001 a sostegno dei costi dei servizi, degli interventi e delle prestazioni di loro competenza.

Tra gli interventi gestiti in forma associata rientra l'assegno di cura ed assistenza previsto dall'articolo 32 della legge regionale 19 maggio 1998 n. 10.

L'attuazione dell'istituto in questione, così come disciplinato con D.G.R. 3609/1999, nel triennio 1999-2001 ha incontrato notevoli difficoltà a causa della complessità delle procedure e dell'elevato numero di domande presentate. A tal fine pare opportuno ricordare che la D.G.R. n. 1610/2001 prevede l'erogazione dei contributi a tutti i beneficiari utilmente inseriti in graduatoria negli anni 2000-2001.

Per l'anno in corso il presente programma deve tener conto della necessità di prevedere, all'interno del Fondo sociale regionale, una quota per integrare le risorse già trasferite agli Enti nel precedente esercizio finanziario - gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, compatibilmente con le risorse assegnate nell'anno 2001, stanno attualmente provvedendo all'erogazione di tali contributi - al fine di far fronte almeno ad una parte del fabbisogno dell'istituto relativo all'anno 2001.

La fase di sperimentazione dell'assegno di cura e assistenza può comunque ritenersi prossima alla conclusione in quanto la nuova disciplina, a valere dall'anno 2002, è già entrata in vigore a seguito dell'approvazione della D.G.R. 1241 del 18 aprile 2002.

Un altro obiettivo programmatico è volto ad assicurare continuità a interventi che non interessano la generalità dei Comuni e che devono essere quindi sostenuti con specifiche finalizzazioni.

Tali finalizzazioni possono essere così individuate:

- emergenze non programmabili (es. servizio di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, rifugiati adulti);
- gestione di servizi onerosi (es. asili nido, case di riposo precedentemente gestite da Enti soppressi);
- progetti approvati dalla Commissione per le pari opportunità.

Un ulteriore obiettivo è assicurare una quota del fondo medesimo per gli interventi a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro ed audiolesi.

Va infine assicurato il finanziamento per i costi riferiti alla funzione di coordinatore degli operatori sociali della Provincia.

Per i motivi sopra esposti non è pertanto possibile predisporre, così come previsto all'articolo 4 - comma 6 della legge regionale 4/1999, il definitivo Regolamento che disciplina le modalità di utilizzazione del Fondo sociale regionale.

Si provvederà pertanto ad emanare il Regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, previo parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, così come indicato all'articolo 5 - comma 23 - della legge regionale n. 3/2002.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati sono previste le seguenti risorse finanziarie:

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articoli 4 e 6 Istitutiva del «Fondo sociale regionale».	c.a.p. 4700 euro 54.000.000,00

2. MINORI E FAMIGLIA

Il programma 2002 in materia di infanzia e adolescenza prevede il consolidamento delle attività e delle azioni adottate negli anni precedenti e richiama gli obiettivi definiti dalla Relazione programmatica 2001 adottata dalla Giunta regionale con delibera n. 2823/2001.

Il programma viene inoltre implementato dalle azioni previste dalla delibera 1891/2002 ed in particolare nell'allegato C, scheda 3, obiettivo 2, nonché dagli obiettivi definiti dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 13, commi 11-16, relativamente ai servizi per la prima infanzia.

L'obiettivo, già richiamato negli anni precedenti, tendente ad una applicazione il più possibile razionale delle leggi nazionali e regionali di settore per consentire il necessario consolidamento e sviluppo dei servizi e degli interventi rivolti ai minori, comincia a realizzarsi con l'implementazione dei Piani locali per l'infanzia e l'adolescenza adottati dagli ambiti territoriali in applicazione della legge 285/1997.

In particolare andranno finanziate, per le medesime finalità, anche per l'anno 2002 le azioni previste dalla citata delibera 1891/2002 all'allegato C, scheda 3, obiettivo 2 che affrontano, anche se ancora parzialmente, un'area di disagio minorile non ancora sufficientemente trattata a livello regionale. Pur trattandosi di un numero ristretto di tematiche, peraltro rilevate quali principali criticità, prese in esame anche nei lavori preparatori del Progetto obiettivo materno infantile di prossima adozione da parte della Giunta regionale, si è prevista una progettualità sul versante dell'integrazione delle politiche sociali e sanitarie, per dare a livello locale indicazioni, anche vincolanti, sull'organizzazione di servizi integrati.

La legge regionale 15 maggio 2002 n. 13, all'articoli 13, commi 1-6, attuativo dell'articolo 8 - comma 5 - della citata legge 328/2000, prevede il definitivo trasferimento ai Comuni delle residue funzioni socio-assistenziali attualmente in capo alle Amministrazioni provinciali a partire dall'anno 2003.

Al fine di garantire continuità alle prestazioni socio-assistenziali in atto, le risorse afferenti alla legge 698/1995 verranno pertanto ancora assegnate nel 2002 alle quattro Province, in misura pari agli importi erogati nel 2000, o proporzionalmente ridotta in ragione del minore stanziamento in bilancio, confermando i criteri di riparto già definiti con D.G.R. n. 1640/1998.

L'obiettivo strategico di sviluppare una adeguata conoscenza della condizione di vita dell'infanzia e dell'adolescenza dando piena attuazione alla legge 451/1997 viene perseguito nel 2002 tramite il consolidamento della collaborazione con le Amministrazioni provinciali, già definita nel Protocollo d'intesa sottoscritto nel 1999 tra Regione e Province, e dell'operatività dei Punti monitor. A tale scopo diventa prioritario garantire la continuità operativa e l'implementazione del Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza.

L'incremento delle attività del C.R.D.A. riguarda il monitoraggio e la verifica delle progettualità indicate nella citata delibera 1891/2002, nonché dei servizi per la prima infanzia come stabilito dall'articolo 13, comma 14 della legge regionale n. 13/2002. Nel 2002 si dovrà inoltre prevedere un adeguamento della strumentazione informatica della sede regionale del C.R.D.A. e programmare un'attività di tipo informativo rivolto alla Comunità regionale.

Per finanziare tali attività si prevede il trasferimento di risorse di pari entità rispetto agli anni precedenti alle Amministrazioni provinciali, nonché un ulteriore finanziamento agli Enti gestori della legge 285/1997, responsabili delle attività dei Punti monitor, utilizzando i fondi regionali già iscritti a bilancio 2002 nonché i fondi statali ex lege 328/2000 allo scopo finalizzati e parte dei fondi ex lege 285/1997, non ancora impegnati.

E' pertanto opportuno autorizzare, in base all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare i necessari contratti per realizzare le attività sopra richiamate.

L'obiettivo della promozione nella Comunità regionale di una nuova attenzione all'infanzia e all'adolescenza ed ai suoi diritti favorendo interventi di riqualificazione della condizione di vita, consolidando e sviluppando le azioni previste dalla legge 285/1997, rimane un obiettivo qualificante dell'azione programmatoria regionale anche nel 2002.

In seguito alla delibera regionale n. 400/2001 i 19 ambiti territoriali hanno adottato i Piani triennali di intervento 2000-2002. Nel 2002 verranno trasferiti i fondi previsti per il finanziamento dei piani così come definito dalla citata delibera 400/2001.

Per quanto concerne le attività formative previste dalla legge 285/1997 e in stretta correlazione con le attività del Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, nel 2002 si prevede l'utilizzo diretto di parte dei fondi allo scopo destinati e il trasferimento della parte rimanente alle Amministrazioni provinciali anche tenendo conto dell'articolo 7 della legge 328/2000.

Le modalità di utilizzo dei fondi stessi saranno definite in sede di verifica del Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione e dalle Province nel novembre 1999.

Per le attività di formazione proposte dal Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza e realizzate dalla Direzione, si rende op-

portuno autorizzare, in base all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare i necessari contratti con i relatori dei corsi da attivare.

Un ulteriore obiettivo da perseguire nel 2002 si riferisce all'attuazione della legge regionale 16 agosto 2000, n. 17 per la realizzazione dei progetti antiviolenza e per l'istituzione di centri per donne in difficoltà.

Per quanto riguarda le adozioni internazionali, di cui alla legge 476/1998, si intende proseguire nell'opera di promozione dell'adozione attivando campagne di sensibilizzazione rivolte alla Comunità regionale.

Il programma degli interventi rivolti alla prima infanzia si esplica altresì in azioni di sostegno alle spese di gestione degli asili nido pubblici e privati convenzionati tramite l'erogazione dei fondi al fine destinati nel Fondo sociale regionale nonché alle spese per la realizzazione delle strutture. Nel corrente anno la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, «Disposizioni collegate alla finanziaria 2002», all'articolo 13, comma 11, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a soggetti privati senza finalità di lucro, in via sperimentale per due esercizi finanziari, contributi per promuovere il miglioramento qualitativo dei servizi di asili nido. Si provvederà quindi ad individuare, sentito il Comitato regionale di coordinamento pedagogico ed organizzativo, sia i requisiti pedagogici, organizzativi e strutturali per accedere ai contributi, sia gli indicatori di qualità che diano diritto ad una maggiorazione dei contributi, così come previsto al comma 12 del medesimo articolo. Saranno altresì determinati i criteri di assegnazione e le modalità di richiesta, concessione ed erogazione dei contributi medesimi nonché le modalità per la verifica e il controllo del rispetto dei requisiti e degli indicatori.

Infine il monitoraggio delle strutture operanti in ambito pubblico e privato e l'analisi delle caratteristiche dei servizi offerti, che costituiscono strumenti per la verifica della validità dei requisiti, saranno effettuati, come previsto dal comma 14, in collaborazione con il Centro regionale di documentazione e di analisi sull'infanzia e léadolescenza, sentito il Comitato regionale di coordinamento pedagogico ed organizzativo.

Nel 2002 il Comitato, attraverso la formazione finanziata lo scorso anno e promossa per gli operatori di circa 70 asili nido pubblici e privati, sta sperimentando strumenti di rilevazione degli indicatori di qualità pedagogica ed organizzativa e di rilevazione del gradimento dell'utenza, al fine di individuare gli indicatori di qualità dei servizi.

Al termine della sperimentazione di cui alla legge regionale 13/2002 sarà possibile indicare i requisiti minimi per l'apertura ed il funzionamento sia degli asili nido che dei servizi cosiddetti integrativi rivolti alla prima infanzia, attivando la procedura dell'autorizzazione concessa dal Comune ove ha sede la struttura; l'individuazione di standard qualitativi uniformi consentirà di accreditare gli idonei servizi che potranno anche accedere ai contributi regionali.

Nel 2002 si dovrà inoltre provvedere a regolamentare il fondo statale che verrà trasferito alla Regione ai sensi della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Tali risorse sono finalizzate a sostenere i Comuni, singoli o associati, che ne fanno richiesta per la costruzione e la gestione degli asili nido nonché di micro-nidi nei luoghi di lavoro, quali strutture destinate alla cura e all'accoglienza dei figli dei dipendenti.

In relazione infine, a quanto previsto ex legge regionale 49/1993 articolo 21, lettere a), b), e c), il Tutore pubblico dei minori intende nel 2002 svolgere le seguenti attività:

- promuovere una serie di progetti finalizzati alla partecipazione, in particolare degli adolescenti, alle attività di sensibilizzazione su problematiche loro afferenti, ai processi di comunità e di relazioni di rete, all'integrazione socioculturale in alcune aree o zone particolarmente problematiche;
- promuovere con una serie di iniziative pubbliche (convegni, seminari, ...) la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e dei diritti di tale fascia d'età, nonché approfondire le maggiori problematiche inerenti;
- adeguare e aggiornare il sito internet del Tutore dei minori quale strumento di diffusione delle informazioni, forum di discussione, punto di incontro tra le diverse realtà regionali e non sulle realtà minorili;
- realizzare pubblicazioni e altro materiale informativo utile per diffondere la conoscenza sui diritti dei minori.

Per la realizzazione di tale programma si rende opportuno autorizzare, in base all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare i necessari contratti con società o professionisti del settore, previo accordo con il Tutore dei minori.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati sono disponibili le seguenti risorse finanziarie:

Leggi statali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge 285/1997 «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza»;	Fondo statale Cap. 4741 euro 1.947.221,34

Legge 451/1997 «Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia» e relativo regolamento attuativo D.P.R. 5 ottobre 1998, n. 369»;	Cap. 4752 euro 154.937,07
Legge 269/1998 «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali forme di riduzione in schiavitù»;	Cap. 4715 euro 265.592,20
Legge 698/1975; «Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia»;	Cap. 4779 euro 2.065.000,00
Legge 328/2000 - Fondo indistinto - D.G.R 1891/2002, allegato C, scheda 1 punto 3 - allegato C, scheda 3, obiettivo 2.	Cap. 4699 euro 63.776,76 (*) euro 1.138.534,91 (*)

(*) integrazione con stanziamenti iscritti in seguito all'assegnazione dei fondi statali per l'anno 2002

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale 49/1993 articolo 21 - Spese per l'esercizio delle funzioni del tutore dei minori;	Cap. 4743 euro 103.000,00
Legge 451/1997 «Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia» e relativo regolamento attuativo D.P.R. 5 ottobre 1998, n. 369»;	Cap. 4742 euro 170.000,00
Legge regionale 17/2000 «Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà»;	Cap. 4763 euro 516.000,00
Legge regionale 13/2002, articolo 15 contributi asili nido privati;	Cap. 4924 euro 800.000,00
Legge regionale 25 gennaio 2001, n. 3, articolo 5, comma 78 - «Contributo straordinario alla Società gestioni turistiche assistenziali C.A.R.L. di Udine per le spese di ospitalità, nella stagione estiva 2002 a favore di studenti degli Stati Uniti d'America che abbiano perso congiunti negli attentati terroristici dell'11 settembre 2001».	Cap. 4768 euro 42.000,00

3. SALUTE E PROMOZIONE SOCIALE DELLE PERSONE ANZIANE

La permanenza dell'anziano nel nucleo familiare o nel proprio ambiente di appartenenza rappresenta l'obiettivo prioritario della legge regionale 10/1998 che detta norme per la tutela della salute e la promozione sociale delle persone anziane.

Fra gli strumenti previsti per prevenire l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti o con ridotta autosufficienza residua ed a conclamato rischio di istituzionalizzazione a disposizione dell'Unità di Valutazione Distrettuale (U.V.D.), quello di maggiore risonanza sociale è costituito dall'assegno di cura ed assistenza previsto dall'articolo 32 della legge regionale 10/1998, del quale, con D.G.R. n. 1241 del 18 aprile 2002, è stato approvato il Regolamento recante la disciplina di attuazione a partire dall'anno 2002.

A differenza della disciplina precedente, avente carattere sperimentale ed adottata con D.G.R. n. 3609/1999, il nuovo Regolamento non disciplina nei dettagli la materia, ma valorizza l'autonomia degli Enti locali lasciando ampia discrezionalità all'Assemblea dei Sindaci per la definizione sia del budget finanziario da destinare alle finalità previste dall'articolo 32, sia degli indirizzi generali per un utilizzo dell'intervento corretto e compatibile con le necessità socio-assistenziali del proprio territorio, sempre nel rispetto delle disposizioni legislative in vigore. Ruolo di fondamentale importanza nell'attribuzione dell'assegno di cura ed assistenza compete inoltre all'U.V.D. che è l'equipe multidisciplinare attraverso la quale si realizza la programmazione integrata degli interventi nell'ambito degli obiettivi programmatici di carattere generale. In particolare, spetta all'U.V.D. il compito di elaborare il piano assistenziale personalizzato previsto dall'articolo 25 della legge regionale 10/1998, identificando, attraverso una scala di valutazione multidimensionale, il programma assistenziale, le risorse necessarie, e la quota di programma realizzabile direttamente dai servizi pubblici, quella a carico dei soggetti accudienti e l'apporto delle risorse del volontariato e del privato eventualmente presenti sul territorio. L'U.V.D., inoltre, valuta l'appropriatezza del be-

neficio economico a fronte del rischio di istituzionalizzazione, determinando la quota di programma a carico delbeneficiario.

Tale beneficio economico deve pertanto essere considerato quale forma di intervento che, attivando un'azione complementare ed integrativa rispetto a quelle della rete dei servizi socio-assistenziali, ha la funzione di valorizzare le iniziative delle persone, delle famiglie e delle altre istituzioni locali pubbliche e private.

Compito della Regione è quello di sostenere il processo di cambiamento dell'istituto anche mediante azioni che favoriscano l'implementazione degli interventi integrati socio-sanitari, come previsto dalla stessa legge regionale 10/1998.

Il passaggio alla nuova disciplina presuppone la fine della fase sperimentale e, conseguentemente, la necessità di assicurare l'erogazione dei contributi a tutte le persone utilmente collocate in graduatoria per l'anno 2001 ai sensi della D.G.R. n. 3609/1999 e successive modifiche.

Per coprire il fabbisogno finanziario per l'anno 2001, superiore a quello dell'anno precedente, è programmata l'utilizzazione sia di parte del Fondo sociale regionale, sia di parte del Fondo statale indistinto per l'anno 2002, secondo le modalità indicate nell'allegato C, scheda 2, obiettivo 1, della D.G.R. 1891/2002 ed ad integrazione della delibera medesima, previo confronto con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria.

Un ulteriore strumento per favorire il mantenimento e l'assistenza nel proprio domicilio delle persone anziane è rappresentato dal servizio di telesoccorso-telecontrollo per il quale sono state completate le procedure di aggiudicazione per il prossimo triennio.

Detto servizio sarà potenziato fino a raggiungere 2000 utenze complessive con un incremento di oltre 600 nuove utenze e sarà inoltre avviata la sperimentazione delle tecnologie e metodiche della Telemedicina su un campione di 200 utenti. Per il raggiungimento di tali obiettivi dovranno essere altresì attivate iniziative che prevedano forme di comunicazione e informazione rivolte a operatori e utenti del territorio regionale, e dovranno essere definiti i criteri e le modalità di accesso al servizio.

In attuazione delle attività previste dall'articolo 5, commi 30-31 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 si prevede di finanziare progetti sperimentali di welfare comunitario finalizzati a preservare il benessere della persona anziana favorendone la permanenza in casa. Per tali progetti si prevede l'utilizzo dei fondi regionali allo scopo destinati nonché dei fondi statali finalizzati alla realizzazione di servizi di telefonia per le persone anziane.

Al fine di potenziare i progetti per contrastare i fenomeni di istituzionalizzazione contenuti nella D.G.R. n. 1891 del 29 maggio 2002, nell'allegato C, scheda 3 obiettivo 1, ed ad integrazione della delibera medesima, è previsto, altresì, l'utilizzo dei fondi statali indistinti anno 2002 come specificato nella tabella che segue.

Per quanto riguarda, infine, i servizi residenziali, la quota capitaria giornaliera finalizzata all'abbattimento della retta di accoglienza nelle strutture protette per non autosufficienti facenti capo a istituzioni pubbliche e private convenzionate, rimasta invariata dal 1999 a fronte di un progressivo aumento delle rette medesime, è stata aggiornata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1207 del 18 aprile 2002 che ha stabilito in euro 12,40 il contributo giornaliero per ospite.

La predetta contribuzione è prevista a partire dall'anno 2002 anche per gli ospiti delle residenze polifunzionali nelle quali sono stati realizzati i moduli di fascia «A» di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dell'11 maggio 2001 nella misura differenziata di euro 9,92.

Inoltre tale beneficio, ai sensi dell'articolo 12, comma 12 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, è stato esteso anche agli ospiti adulti non autosufficienti che, pur non avendo il requisito di età di cui all'articolo 13, comma 2 della legge regionale 10/1997, soddisfino contemporaneamente le condizioni previste dalla legge.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, sono previste le seguenti risorse finanziarie:

Leggi statali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge 388/2000: - Servizi telefonia persone anziane;	Cap. 4756 euro 129.416,09
Legge 328/2000 - Fondo indistinto D.G.R. 1891/2002, allegato C scheda 2, obiettivo n. 1 - allegato C scheda 3, obiettivo n. 1.	Cap. 4699 euro 5.470.305,27 (*) euro 1.807.803,68 (*)

(*) integrazione con stanziamenti iscritti in seguito all'assegnazione dei fondi statali per l'anno 2002.

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale n. 26/1996 - Disciplina del servizio di telesoccorso-telecontrollo;	Cap. 4758 euro 1.032.000,00
Finanziamenti alle Aziende sanitarie per la concessione di contributi finalizzati all'abbattimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani -	Cap. 4499 euro 21.108.905,27

Articolo 13, comma 4, legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 come modificato dall'articolo 3, comma 2, lettera a) della legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2;	
Legge regionale n. 3/2002 articolo 5, commi 30-32 - Spese per l'avvio ed il consolidamento di azioni integrate per l'individuazione di alternative alla istituzionalizzazione delle persone anziane non autosufficienti e per la prevenzione delle nuove emarginazioni;	Cap. 4751 euro 700.000,00
Legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 4, comma 32, «Contributo pluriennale alla Provincia di Trieste per il finanziamento di un progetto di ristrutturazione di edifici di proprietà della Provincia da destinare a sede di un centro di aggregazione sociale per i rapporti interpersonali e di gruppo delle persone sole o anziane».	Cap. 4885 euro 774.690,35

4. DISABILITA'

Come già evidenziato nella relazione programmatica per l'anno 2001, l'entrata in vigore della legge quadro di riforma dell'assistenza n. 328/2000 ha introdotto importanti novità anche per quanto concerne l'area della disabilità. Si impone pertanto la rilettura complessiva della normativa regionale in materia (legge regionale n. 17/1994 in materia di integrazione lavorativa, legge regionale n. 41/1996 di recepimento della legge n. 104/1992; D.G.R. n. 655/1999 in attuazione della legge n. 162/1998) nonché la rivalutazione delle modalità applicative della stessa. E' altresì evidente che in questa materia diventa strategico procedere tramite una pianificazione socio-sanitaria integrata che si raccordi il più possibile anche con le altre aree d'interesse (scuola, lavoro, trasporti ...) in quanto le politiche sociali devono essere politiche di aiuto alla normalità della vita delle persone disabili e non solo politiche che intervengono nelle situazioni di crisi.

Gli obiettivi che si indicano per il corrente anno vanno letti nell'ottica su esposta e rappresentano una linea di continuità con gli obiettivi già indicati nella delibera di programma relativa all'anno 2001.

Per consolidare le politiche territoriali nel settore devono innanzitutto essere garantite risorse adeguate al mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi continuativi erogati nell'anno precedente.

Obiettivo generale è quello di promuovere la cultura della domiciliarità attraverso la territorializzazione degli interventi e l'integrazione nella normalità anche implementando le risorse degli Enti locali per i servizi rivolti a tutta la popolazione.

Per quanto specificamente riguarda i servizi e gli interventi previsti dall'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g), h) e comma 7 della legge regionale n. 41/1996, e finanziati ai sensi dell'articolo 20 della stessa nell'anno 2002, l'obiettivo è quello di concludere la verifica degli indicatori utilizzati per ripartire i finanziamenti regionali - ponendo particolare attenzione alle quote finalizzate allo sviluppo ed all'innovazione dei servizi. In quest'ambito si prevede anche di attivare un confronto con gli Enti gestori dei menzionati servizi e interventi per giungere alla predisposizione di un nuovo regolamento da applicarsi a partire dal 2002. Analogamente si procederà anche alla revisione dei criteri che regolano la concessione dei contributi ai presidi di rilevanza regionale di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 41/1996. In questo contesto devono essere individuate modalità di finanziamento diversificate per la gestione dei centri ed istituti specializzati rispondenti al bisogno di residenzialità e di semiresidenzialità di cui al comma 1 del citato articolo e per l'attività di informazione sui servizi ed ausili di cui al comma 2.

Nell'ambito dell'obiettivo trasversale di predisporre uno specifico atto programmatorio riferito alle spese di investimento, è importante conoscere il fabbisogno regionale di residenzialità per l'area della disabilità. Si proseguirà pertanto la collaborazione in atto con le province al fine di completare la mappatura provinciale e regionale delle risorse. Inoltre, anche in attuazione di quanto disposto dall'articolo 11 della legge n. 328/2000, si procederà alla definizione di una nuova regolamentazione delle strutture residenziali e semiresidenziali per le persone disabili.

Gli interventi previsti all'articolo 81 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 a favore dei soggetti con handicap grave privi di assistenza familiare già oggetto del D.P.R. 173/2002 verranno finanziati con l'ulteriore fondo statale finalizzato trasferito alla Regione, con le modalità dallo stesso decreto indicate.

Riguardo all'inserimento lavorativo, è stata attivata la consulenza prevista nel programma 2001. Entro il corrente anno si concluderà il percorso - che ha visto il coinvolgimento dell'Agenzia regionale per l'impiego, delle Province e dei Servizi di inserimento lavorativo per le persone disabili - previsto nella convenzione che affida l'incarico consulenziale. Quindi, sulla base del documento finale stilato dai consulenti si procederà alla revisione della legge regionale n. 17/1994 e del relativo progetto obiettivo. Nel percorso si terrà conto an-

che delle previsioni della finanziaria regionale 2002, che trasferisce alle Province, tra le altre, le funzioni in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego.

Rispetto alla legge n. 162/1998 l'obiettivo è quello di continuare il monitoraggio degli interventi già attuati e quelli in corso di attuazione finanziati con i fondi statali per valutarne l'impatto sul territorio.

Per quanto riguarda i progetti personalizzati (di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) della predetta legge n. 162/1998) è stata data attuazione alle azioni di verifica predisponendo il «Documento di consenso» approvato nel marzo u.s. dalla Conferenza del consenso prevista dalla D.G.R. n. 655/1999 e nel maggio u.s. dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale. Saranno quindi necessari ulteriori atti normativi per dare piena attuazione a quanto previsto in tale documento. Nel frattempo si prevede di proseguire con le azioni e gli obiettivi del programma già adottato per l'attuazione della predetta legge n. 162/1998 utilizzando i pertinenti fondi statali nonché, a modifica della D.G.R. 1891/2002, la quota del fondo statale indistinto, indicata all'obiettivo 3 della scheda 2 dell'allegato C della delibera medesima, resasi disponibile dopo la conclusione dei progetti sperimentali ivi previsti.

Invece, relativamente ai progetti sperimentali (di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) della citata legge n. 162/1998) già approvati dalla Commissione (ministeriale) di valutazione e verifica dei progetti si procederà al pagamento del saldo del contributo statale. Si dispone anche che entro tre mesi dalla conclusione di ogni progetto il soggetto attuatore debba trasmettere alla Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali la rendicontazione della spesa sostenuta con le seguenti modalità: a) in caso di soggetti pubblici quali Comuni, Province, Comunità montane, Consorzi fra Enti locali, Enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, Università ed Enti di ricerca di diritto pubblico, deve essere presentata entro i termini previsti dal decreto di erogazione del saldo del contributo statale una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e dal Segretario comunale o provinciale, o dal Funzionario che svolge la funzione equipollente, che attesti che il progetto per il quale l'incentivo è stato erogato è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione; b) in caso di soggetti quali le istituzioni, le Associazioni senza fine di lucro, le fondazioni e i comitati, gli stessi sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto entro i termini previsti dal decreto di erogazione del saldo del contributo statale, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti che il progetto, per il quale l'incentivo è stato erogato, è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione nonché l'elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa, da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo dell'apposito controllo previsto con D.G.R. n. 1354 dell'8 maggio 1998.

In analogia con quanto previsto nella delibera 1891/2002, allegato C, scheda 2, obiettivo 2, nel 2002 si ritiene necessario erogare un contributo straordinario all'ANFFAS di Pordenone per garantire il mantenimento quali-quantitativo degli interventi a favore dei soggetti con disabilità grave dallo stesso Ente erogati. Per tali finalità si prevede l'utilizzo di parte del fondo statale indistinto 2002 quantificata sul fabbisogno dichiarato dall'associazione citata.

Un altro obiettivo è quello di dare continuità alle azioni già in atto e di prevedere un ulteriore sviluppo delle stesse, in armonia con la legge quadro n. 328/2000, per giungere ad un programma complessivo di intervento concernente misure di sostegno per le persone con handicap grave (progetti personalizzati, vita indipendente, modelli integrati, ecc.). Tale programmazione potrà trovare precisa collocazione all'interno del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, previsto dalla succitata legge quadro.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati sono previste le seguenti risorse.

Leggi statali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»	
Legge 28 agosto 1997, n. 284 - «Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati»	Cap. 4595 euro 127.342,17
Legge 9 gennaio 1989, n. 13 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati»	Cap. 4926 euro 0
Legge 21 maggio 1998, n. 162 «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente misure di sostegno in favore di persone con handicap grave»	Fondo statale Cap. 4589 euro 533,37 es 2001 euro 651.088,83 es 2001 euro 651.088,81 es 2002

Legge 388/2000 articolo 81 «Interventi a favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari»	Cap. 4630 euro 670.405,76
Legge 328/2000 - Fondo indistinto - D.G.R. 1891/2002 - allegato C scheda 1 punto 1	Cap. 4699 euro 1.337.908,45 (*)
Legge 328/2000 - Fondo indistinto - Contributo straordinario ANFFAS di Pordenone con stanziamento iscritto in seguito all'assegnazione dei fondi statali per l'anno 2002	Cap. 4699 euro 125.870,00

(*) integrazione con stanziamenti iscritti in seguito all'assegnazione dei fondi statali per l'anno 2002

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 «Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari in favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104»	
articolo 5	Cap. 4783 euro 619.000,00
articolo 6, comma 1, lettere e), f), g), h) e comma 7) -	Cap. 4784 euro 15.493.000,00
articolo 15	Cap. 4781 euro 361.000,00
articolo 16	Cap. 4927 euro 413.000,00
articolo 17	Cap. 4835 euro 15.498,71
articolo 18	Cap. 4782 euro 1.342.000,00
Legge regionale 27 ottobre 1994, n. 17 «Interventi per l'integrazione lavorativa delle persone handicappate»	Cap. 4789 euro 1.291.000,00
Legge regionale 2/2000 articolo 3, comma 50, 52 - Rimborsi ai Comuni delle spese sostenute per la concessione di contributi annui alle famiglie di cerebrolesi che seguono il metodo «G. Doman»	Cap. 4810 euro 60.000,00
Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 48 «Finanziamenti per favorire l'attività delle Associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili ed handicappati»	Cap. 4790 euro 671.000,00
Legge regionale 33/1988 «Piano socio-assistenziale (articolo 22) - legge regionale 5/1994 articolo 88 «Sovvenzioni al Comune di Trieste per la gestione di centri e residenze sociali per handicappati gravi e gravissimi»	Cap. 4803 euro 361.000,00
Legge regionale 33/1988 «Piano socio-assistenziale (articolo 22) legge regionale 5/1994 Articolo 88 «Sovvenzioni all'ANFAAS di Pordenone per la gestione di centri e residenze sociali per handicappati gravi e gravissimi»	Cap. 4804 euro 827.000,00
Legge regionale 4/2001, articolo 4, comma 22 «Finanziamento alla Provincia di Pordenone per la realizzazione di un progetto pilota finalizzato all'attivazione di una rete di servizi e interventi a favore di persone con autismo»	Cap. 4794 euro 77.000,00
Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Sovvenzione straordinaria a favore dell'associazione paraplegici Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione ed il funzionamento del Centro sperimentale per la riabilitazione sociale o sanitaria «Progetto Spilimbergo»» articolo 17,comma16	Cap. 4806 euro 232.000,00
Legge regionale 18 aprile 1997, n. 18 «Sovvenzione a favore dell'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste» articolo 5, comma 2	Cap. 4772 euro 721.000,00
Legge regionale 18 aprile 1997, n. 18 «Sovvenzione a favore della Sezione provinciale dell'U.I.C. di Udine, gestione speciale di Villa Masieri» - articolo 5, comma 5	Cap. 4773 euro 438.000,00
Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, com-	Cap. 4801 euro 26.000,00

ma 40 «Sovvenzione straordinaria ad istituzioni, enti ed associazioni di livello regionale per le spese sostenute nel 2001 per l'accoglimento in colonie marine di fanciulli e adulti portatori di handicap»	
Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 44 «Contributo annuo alla consulta regionale delle associazioni dei disabili per le spese di funzionamento»	Cap. 4764 euro 25.000,00
Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 53 «Contributo annuo all'ente nazionale sordomuti - sezione di Trieste per la realizzazione di progetti per l'integrazione dei soggetti audiolesi»	Cap. 4767 euro 15.000,00
Legge regionale 12 settembre 2001, n. 22, articolo 8, comma 3 «Contributi a favore dell'associazione esposti amianto - Regione Friuli-Venezia Giulia a sostegno delle funzioni istituzionali»	Cap. 4761 euro 25.000,00

5. DISADATTAMENTO E DEVIANZA

In tema di disadattamento, devianza e criminalità, gli obiettivi generali sono stati indicati dal progetto pilota previsto dall'articolo 22, comma 4 della legge regionale 33/1988, che ha avuto come implementazioni i progetti «Inserimento socio-lavorativo con borsa di formazione lavoro di minori e giovani adulti (15-21 anni) a rischio di devianza e criminalità» e «Costituzione di una Comunità residenziale sperimentale per l'accoglienza di minori e giovani adulti con problemi di devianza e/o disagio psichico», approvati con la deliberazione n. 1646 del 6 giugno 1997.

Tra tali obiettivi rientrano la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di disadattamento e devianza, il miglioramento delle condizioni di vita all'interno delle carceri, la facilitazione della fruizione delle misure alternative alla detenzione, la facilitazione del reinserimento sociale alla conclusione della misura penale, la promozione del consolidamento dell'attenzione sui temi del disadattamento e della devianza, in particolare minorile.

In riferimento agli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti risorse finanziarie:

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale 33/1988, articolo 22 «Piano socio-assistenziale» D.G.R. n. 2870 del 13 giugno 1990 «Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità» Sua implementazione D.G.R. 1646 del 6 giugno 1997 - Legge regionale 9 luglio 1990 n. 29 «Finanziamenti ad Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati per l'attuazione del Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità di cui all'articolo 22, comma 4, della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33»;	Cap. 4762 euro 413.000,00
Legge regionale 4/1999, articolo 4, comma 14, Contributo straordinario alla Comunità di accoglienza «San Martino al Campo» di Trieste per il funzionamento della struttura.	Cap. 4791 euro 103.000,00

6. TOSSICODIPENDENZA E DISAGIO GIOVANILE

L'obiettivo primario che la Direzione regionale intende perseguire per l'anno 2002 è quello di avviare un percorso finalizzato alla definizione di un nuovo piano regionale in materia di tossicodipendenza ed alcolismo.

Il Comitato regionale per le tossicodipendenze con i suoi esperti, attiverà gruppi di lavoro su tematiche individuate che porteranno alla stesura di un documento tecnico contenente «linee guida», presupposto indispensabile per un nuovo «Progetto obiettivo sulle dipendenze».

Per la stesura del «Progetto obiettivo» ci si dovrà naturalmente avvalere della consulenza tecnica dell'Agenzia regionale della sanità, oltre che dell'eventuale consulenza di esperti di vari contesti quali la scuola, l'Università, il privato sociale e il volontariato.

Si procederà inoltre all'espletamento delle procedure per l'assegnazione della quota di finanziamento assegnata alla nostra regione per il triennio 2000-2002 dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga (legge 309/1990).

Per la prima volta da quando l'assegnazione dei fondi è stata attribuita alla Regione sarà possibile accogliere le domande per progetti tesi a contrastare o pre-

venire l'alcooldipendenza e tutto ciò in un'ottica di promozione delle iniziative prevista dalla legge 125/2001 «Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati».

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono disponibili le seguenti risorse finanziarie:

Leggi statali di riferimento	*Copertura finanziaria*
D.P.R. 309/1990 «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza».	Fondo statale Cap. 4596 Competenza derivata 2001 fondi provenienti dall'anno 2000 euro 1.413.542,53
Legge 45/1999 «Disposizioni per il fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze».	Competenza derivata anno 2001 euro 1.839.790,84 Anno 2002 euro 1.842.079,86

7. STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

Specifiche norme nel settore degli anziani, dei disabili, dei minori e del disagio sociale finanziano la realizzazione, la riconversione, la ristrutturazione e l'arredamento delle strutture socio-assistenziali.

Nel settore delle strutture destinate alle persone anziane, la Direzione sta perseguendo da alcuni anni gli obiettivi di riqualificazione delle strutture per anziani non autosufficienti e il riequilibrio territoriale nella dotazione di posti letto per tale utenza. Quest'ultimo obiettivo è stato raggiunto con la recente ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, approvata con deliberazione n. 1866 del 2 maggio 2002. Non è stato ancora completato l'adeguamento di tutte le strutture esistenti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti a causa dell'insufficienza dei finanziamenti stanziati per le finalità previste dalla legge regionale 14 dicembre 1987, n. 44 che pertanto rimane l'obiettivo strategico per il corrente anno.

Con l'articolo 5, comma 24, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, è stata prevista, tra l'altro, la realizzazione di nuove strutture per anziani nei distretti con dotazione inferiore al fabbisogno. Al fine di predisporre la ripartizione dei finanziamenti previsti ai sensi della summenzionata normativa e di definire le reali esigenze di residenzialità per anziani del territorio regionale, si provvederà a dare avvio alla rilevazione del fabbisogno regionale di servizi da destinare alle persone anziane.

Nel settore delle strutture destinate alle persone disabili entro il corrente anno sarà completata la rilevazione del fabbisogno regionale di strutture residenziali e semiresidenziali da destinare all'accoglimento di persone disabili.

La ripartizione delle risorse disponibili, comprese quelle autorizzate ai sensi dell'articolo 5, comma 24, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 sarà disposta tenuto conto delle necessità di garantire e migliorare i servizi esistenti nonché di realizzare nuovi servizi in zone considerate carenti.

Nel settore della residenzialità per minori la recente normativa nazionale impone alle Regioni la revisione della classificazione delle strutture residenziali destinate a tale utenza. Le risorse finanziarie per la realizzazione di questa tipologia di strutture sono stanziate sul capitolo 4849 al quale, peraltro, fanno riferimento le strutture per disabili. Poiché le risorse finanziarie del summenzionato capitolo sono insufficienti per entrambi gli interventi e il fabbisogno regionale di strutture da destinare alle persone disabili sarà completato entro breve, si ritiene, per il corrente anno, di non intervenire in questo settore di competenza e di riservare le risorse disponibili esclusivamente al settore della residenzialità per disabili.

Nel settore degli asili nido comunali e privati si riconfermano anche per il corrente anno i seguenti obiettivi prioritari:

- l'adeguamento, la ristrutturazione e il miglioramento degli asili nido comunali;
- l'adeguamento, la ristrutturazione e il miglioramento degli asili nido privati convenzionati con i Comuni;
- l'attivazione di nuovi servizi in aree scoperte ed in presenza di fabbisogno evidenziato dagli Enti locali.

Nel settore delle strutture destinate all'accoglimento di soggetti tossicodipendenti si intende favorire la realizzazione di strutture di accoglimento finalizzate al recupero e al reinserimento dei giovani con problemi di tossicodipendenza.

Si intende infine garantire lo svolgimento del servizio di assistenza alla famiglia, alla coppia e al singolo offerto dai Consultori privati, gestiti da Associazioni senza fini di lucro, convenzionati con le Aziende per i Servizi Sanitari attraverso la concessione di contributi, per l'allestimento tecnico funzionale della sede.

In relazione agli obiettivi e alle priorità evidenziati per le strutture socio-assistenziali le risorse finanziarie previste sono le seguenti:

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale 14 dicembre 1987, n. 44 Contributi in conto capitale e annui costanti a favore di Comuni, Province e loro Consorzi, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, cooperative e persone giuridiche senza fini di lucro, per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture nonché per l'acquisto di arredi ed attrezzature per le strutture medesime, destinate a persone non autosufficienti e disabili, in stato di disadattamento o devianza e comunque a rischio di emarginazione;	**capitolo 4849** (fondi in conto capitale finanziati con contrazione di mutuo) es. 2002: euro 2.500.000,00 es. 2003: euro 2.500.000,00 capitolo 4851 (fondi in conto capitale finanziati con contrazione di mutuo) es. 2002: euro 8.263.000,00 es. 2003: euro 3.098.000,00 capitolo 4838 (contributi annui costanti) a partire dall'esercizio 2002: euro 758.233,45
Legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, articolo 13, comma 9 Contributi in conto capitale e annui costanti a Comuni, Province e loro Consorzi, Aziende per i servizi sanitari, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, Cooperative e persone giuridiche private senza fini di lucro per la realizzazione di nuove strutture, per la ristrutturazione o la riconversione di strutture residenziali per anziani non autosufficienti negli ambiti distrettuali, nei quali il numero di posti letto per anziani non autosufficienti è inferiore alla media regionale;	**capitolo 4873** (fondi in conto capitale regionali) competenza derivata 2001: euro 3.779.571,02 (disponibilità residua) es. 2002: euro 3.411.661,53 **capitolo 4883** (fondi in conto capitale finanziati con contrazione di mutuo) es. 2002: euro 4.131.660,19 es. 2003: euro 4.131.660,19 capitolo 4875 (contributi annui costanti per dieci anni) a partire dall'esercizio 2002: euro 516.461,90
Legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 3, comma 46 Realizzazione di nuclei residenziali per anziani non autosufficienti affetti dal morbo di Alzheimer e da demenza senile;	**capitolo 4839** competenza derivata 2001: euro 233.919,44 (disponibilità residua) es. 2002: euro 1.291.000,00
Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 24 Contributi annui costanti a IPAB, Onlus e persone giuridiche private e senza fini di lucro per la realizzazione di strutture per anziani e disabili nei distretti con dotazione inferiore al fabbisogno;	**capitolo 4856** euro 500.000,00 annui dall'esercizio 2002
Legge regionale 26 ottobre 1987, n. 32, articolo 21 Contributi in conto capitale a Comuni e loro Consorzi per la costruzione, il completamento, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, l'impianto e l'arredamento di asili-nido, compreso il costo per l'eventuale acquisizione delle aree;	**capitolo 4923** (fondi in conto capitale regionali) es. 2002: euro 1.549.000,00 es. 2003: euro 1.000.000,00 es. 2004: euro 1.000.000,00 disponibilità: es. 2002: euro 1.004.092,83 es. 2003: euro 1.000.000,00 es. 2004: euro 1.000.000,00
Legge regionale 24 giugno 1993, n. 49, articolo 13 Contributi alle Cooperative e agli Enti privati che garantiscono il rispetto degli standard qualitativi ed organizzativi prefissati, per i lavori di adeguamento funzionale, manutenzione straordinaria e acquisto di arredi ed attrezzature;	**capitolo 4925** es. 2002: euro 1.032.913,80 es. 2003: euro 1.000.000,00 es. 2004: euro 1.000.000,00 disponibilità: es. 2002: euro 0 es. 2003: euro 135.085,86 es. 2004: euro 1.000.000,00
Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, articolo 5, comma 58 Contributi alle Associazioni senza scopo di lucro, convenzionate con le Aziende per i Servizi Sanitari, per l'allestimento tecnico-funzionale della sede;	**capitolo 481** es. 2002: euro 60.000,00 disponibilità: es. 2002: euro 60.000,00
Legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, articolo 33, comma 11 Contributi in conto capitale a Ente, Associazioni ed Istituzioni per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme di sicurezza di strutture di accoglimento di tossicodipendenti.	**capitolo 4438** competenza derivata: 2001: euro 261.401,56 es. 2002: euro 516.456,90

8. SISTEMA INFORMATIVO SOCIO ASSISTENZIALE

Nell'area dei servizi sociali è stato attivato a partire dal 1997 un sistema informativo a supporto dell'azione normativa e programmatoria della Regione.

Attualmente risultano attivati i seguenti flussi informativi: asili nido, strutture residenziali per minori, servizi di assistenza domiciliare e centri socio riabilitativi ed educativi diurni per disabili.

Parallelamente a partire dal 1998, in attuazione della legge 451/1997, in collaborazione con le Province e l'INSIEL è stato istituito un nuovo sistema informativo, all'interno del Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, di raccolta, elaborazione e analisi dei dati sulla condizione dei minori. Il sistema è stato successivamente ampliato con l'istituzione, nei 19 ambiti territoriali, di un centro di raccolta dati e monitoraggio denominato «Punto monitor». E' stata in effetti costituita una rete telematica per la raccolta dei dati in modo omogeneo che è diffusa su tutto il territorio regionale. Nella presente relazione programmatica (area 2 Minori e Famiglia) sono state dettagliatamente indicate le implementazioni delle attività del C.R.D.A. riferite all'anno 2002.

Più in generale se nel 2002 è necessario mantenere le procedure di raccolta ed informatizzazione dei flussi già attivati all'interno del S.I.S.A.R., relativamente ai dati sui servizi di assistenza domiciliare e centri socio riabilitativi ed educativi diurni per disabili, è opportuno trasferire i flussi inerenti i servizi per minori (asili nido e strutture residenziali per minori) all'interno della rete attivata ai sensi della legge 451/1997.

L'integrazione tra i due sistemi S.I.S.A.R. e C.R.D.A. può rappresentare un'interessante realizzazione di un sistema informativo socio assistenziale regionale come previsto dalla legge 328/2000. In questo contesto andrà valorizzato il ruolo delle Amministrazioni provinciali in sintonia con quanto previsto dall'articolo 7 della legge 328/2000 e già sperimentato con successo a livello regionale nel settore dei minori all'interno delle attività del C.R.D.A.

Per la lettura dei dati raccolti all'interno del S.I.S.A.R. e per implementarne le attività si rende necessario attivare una consulenza specifica con una società o con esperti che possiedano comprovate conoscenze nel settore dei sistemi informativi socio-assistenziali: Si ritiene pertanto di autorizzare, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera c, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare contratti di consulenza.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti risorse finanziarie:

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale n. 33/1988 articolo 9. Spese per le attività connesse allo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 9, svolte direttamente mediante la collaborazione di esperti, Enti ed istituzioni.	Cap. 4750 euro 103.000,00 (capienza complessiva con varie destinazioni)

9. FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI

Nel quadro delle iniziative di formazione, riqualificazione e formazione permanente degli operatori socio-assistenziali ed educativi dei servizi territoriali è innanzitutto necessario assicurare la continuità agli interventi già programmati negli anni scorsi e che richiedono un ulteriore sviluppo.

Tra questi rientra la prosecuzione dell'attività di formazione permanente rivolta agli operatori degli asili nido da realizzare attraverso l'Agenzia formativa utilizzata nelle precedenti edizioni del corso, al fine di garantire continuità didattica ed organizzativa.

Per quanto concerne invece le nuove iniziative formative particolare attenzione deve essere prestata all'operatore socio-assistenziale, nuova figura professionale in grado di intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, in un contesto sia sociale che sanitario.

A tal riguardo la Regione ha stabilito con la D.G.R. n. 634 del 4 marzo 2002 la modifica della denominazione dei corsi sperimentali di formazione integrata per il conseguimento della doppia qualifica A.D.E.S.T. e O.T.A., già attivati nell'anno formativo 2001-2002, in corsi di formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario.

Con deliberazione n. 635 del 4 marzo 2002 la Regione ha stabilito inoltre l'equipollenza della qualifica A.D.E.S.T./O.T.A., conseguita a seguito di tutti i corsi sperimentali di formazione integrata con la qualifica di operatore socio-sanitario.

Infine con la deliberazione n. 1114 del 10 aprile 2002 è stata approvata l'attuazione di misure compensative a favore di coloro che risultano attualmente in possesso della qualifica di A.D.E.S.T. o di O.T.A. e il relativo ordinamento didattico dei corsi denominati, appunto, «Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario».

D'intesa con la Direzione della formazione professionale e l'Agenzia della sanità sarà definita, sulla base dei fabbisogni formativi individuati attraverso un monitoraggio costante da affidarsi ad un Istituto di ricerca regionale accreditato, la programmazione delle attività

formative destinate al personale operante nelle strutture e nei servizi socio-assistenziali.

Per tali attività si rende opportuno autorizzare, in base all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Direttore del servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare i necessari contratti per la realizzazione delle attività formative sopra richiamate.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti risorse finanziarie:

Leggi regionali di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge regionale n. 4/1992, articolo 30, comma 4. Finanziamenti ad Enti, Associazioni e Società qualificati per l'attività di formazione ed aggiornamento degli operatori socio-assistenziali;	Cap. 4769 euro 154.000,00
Legge regionale n. 13/1997. Sovvenzione annua a favore dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale.	Cap. 4777 euro 387.000,00

10. CONTRASTO DELLA POVERTA'

Ad integrazione della D.G.R. 1891/2002, con riferimento alle azioni previste nell'allegato C, scheda n. 3, obiettivo n. 3 della delibera medesima, relative ai finanziamenti destinati al potenziamento dei servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora, si sottolinea che come fase preliminare è previsto l'avvio di una rilevazione a livello di Ambito territoriale dell'effettiva incidenza sociale del fenomeno, per consentire una programmazione di interventi mirati.

Con i finanziamenti allo scopo finalizzati del fondo statale ex lege 328/2000 riferiti all'anno 2002 si prevede di procedere, in base alle risultanze della rilevazione succitata, ad un ulteriore riparto tra gli ambiti interessati, con modalità e criteri da definirsi con successivi atti.

In riferimento agli obiettivi sopra indicati sono disponibili le seguenti risorse finanziarie:

Legge statale di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge 328/2000, articolo 28, comma 1. «Persone senza fissa dimora» D.G.R. 1891/2002 allegato C, scheda n. 3, obiettivo n. 3	Cap 4746 euro 183.395,43 (*)

(*) integrazione con stanziamenti iscritti in seguito all'assegnazione dei fondi statali per l'anno 2002

11. AVVIO DELLA RIFORMA

In coerenza con quanto previsto nella D.G.R. n. 1891/2002, nell'allegato C, scheda 3, obiettivo n. 4, ed ad integrazione della delibera medesima, relativamente alle azioni programmatiche per l'avvio della riforma del welfare regionale si rende necessario prevedere ulteriori investimenti finanziari sia interni alla Regione sia a livello locale.

Viene pertanto previsto l'utilizzo per le attività sopra richiamate della quota del fondo indistinto 2002 di entità pari a quella già indicata nella citata delibera 1891/2002:

A livello regionale si renderà necessario definire, sulla base delle risultanze delle Linee guida per il governo della rete dei servizi - per la definizione delle quali sono già state avviate le necessarie procedure -, il nuovo Piano regionale del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali che richiederà l'attivazione di consulenze specifiche.

A tal fine si autorizza, in base all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996 il Direttore del servizio per le attività socio-assistenziali a stipulare i relativi contratti.

Si intende inoltre sostenere con ulteriori finanziamenti gli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni nella fase di avvio della riforma prevista dalla legge 328/2000. Gli ambiti territoriali socio-assistenziali si trovano infatti di fronte alléimpegnativo compito di predisporre i piani di zona e dovranno necessariamente adeguare la propria struttura organizzativa per espletare la loro funzione pianificatoria.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono disponibili le seguenti risorse finanziarie:

Legge statale di riferimento	*Copertura finanziaria*
Legge 328/2000 Fondo indistinto D.G.R. 1891/2002 allegato C, scheda 3, obiettivo 4.	Cap. 4699 euro 287.772,48 (*)

(*) integrazione con stanziamenti iscritti in seguito all'assegnazione dei fondi statali per l'anno 2002

UNITA' PREVISIONALI DI BASE E CAPITOLI DI SPESA PER I QUALI LE SCELTE DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE SONO DELEGATE AL DIRETTORE REGIONALE

Le generalità dei capitoli di spesa della Rubrica 41 - Serv. 119 non comporta particolari spazi di discrezionalità in quanto i criteri e le modalità dei trasferimenti o sono già previsti nelle leggi (statali e regionali) o sono

già stati determinati con delibere di criteri ai sensi della legge regionale 7/2000.

Per tali motivi si ritiene di delegare al Direttore regionale la gestione dei capitoli che di seguito si elencano.

SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI

U.P. 8.1.41.1.237 Cap. 4700

ANZIANI

U.P. 8.2.41.1.243 Cap. 4758

U.P. 8.2.41.1.250 Cap. 4751

U.P. 8.3.41.2.254 Cap. 4885

U.P. 8.1.41.1.1606 Cap. 4499

MINORI E FAMIGLIA

U.P. 8.2.41.1.240 Cap. 4742

U.P. 8.2.41.1.1067 Cap. 4763

U.P. 8.4.41.1.242 Cap. 4779

U.P. 8.1.41.1.237 Cap. 4715

U.P. 8.2.41.1.241 Cap. 4743

U.P. 8.2.41.1.921 Cap. 4768

U.P. 8.4.41.2.255 Cap. 4924

DISABILITA'

U.P. 8.2.41.1.244 Cap. 4764
Cap. 4767
Cap. 4781
Cap. 4782
Cap. 4783
Cap. 4784
Cap. 4789
Cap. 4790
Cap. 4794
Cap. 4803
Cap. 4804
Cap. 4806
Cap. 4810

U.P. 8.2.41.1.921 Cap. 4772
Cap. 4773
Cap. 4761

U.P. 8.3.41.2.254 Cap. 4835

U.P. 8.3.41.2.257 Cap. 4927

U.P. 8.1.41.1.248 Cap. 4801

DISADATTAMENTO E DEVIANZA

U.P. 8.2.41.1.247 Cap. 4762

U.P. 8.2.41.1.921 Cap. 4791

STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

U.P. 8.2.41.1.921 Cap. 4811

U.P. 8.3.41.2.252 Cap. 4438

SISAR/CONSULENZE

U.P. 8.2.41.1.250 Cap. 4750

FORMAZIONE PROFESSIONALE

U.P. 8.2.41.1.245 Cap. 4769
Cap. 4710

U.P. 8.2.41.1.921 Cap. 4777

CAPITOLI RIFERITI A TRASFERIMENTI STATALI

Cap. 4630 4752 4756 4926

Le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui alle seguenti U.P.B. e relativi capitoli sono assunte dalla Giunta regionale:

U.P. 8.3.41.2.252 Cap. 4838
Cap. 4839
Cap. 4849
Cap. 4851

U.P. 8.3.41.2.253 Cap. 4856
Cap. 4873
Cap. 4875
Cap. 4883

U.P. 8.4.41.2.255 Cap. 4923
Cap. 4925

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2002

SOMMARIO

11. AVVIO DELLA RIFORMA

UNITA' PREVISIONALI DI BASE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 agosto 2002, n. 2982. (Estratto).

Comune di Rigolato: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 18 del 28 giugno 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 806 del 15 marzo 2002 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale del Comune di Rigolato, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 18 del 28 giugno 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 18 del 28 giugno 2002, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale del Comune di Rigolato.

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2002, n. 3024.

Modifiche all'Albo dei dirigenti: articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2842, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'Albo dei dirigenti di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, con il quale è stato sostituito il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 10/2002;

ATTESE le successive modificazioni al predetto Albo dei dirigenti;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, con il quale sono state apportate modifiche al succitato articolo 8 della legge regionale n. 10/2002;

RITENUTO di provvedere conseguentemente al relativo aggiornamento dell'Albo dei dirigenti, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le leggi regionali n. 10/2002 e n. 20/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'Albo dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2842 del 28 agosto 2001 - le modifiche risultanti all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Dirigenti del ruolo unico regionale

1. Abate Giuliano
2. Agapito Luciano
3. Albrizio Lucio
4. Ambrosi Eugenio
5. Antona Maria Teresa
6. Balanza Andrea
7. Barbina Lionello
8. Barca Natale
9. Barzan Isidoro
10. Baucero Alessandro
11. Bellarosa Giovanni
12. Belli Daniela
13. Berlasso Guglielmo

14. Berlasso Maria Teresa
15. Bevilacqua Enzo
16. Biecker Luciano
17. Bizjak Pietro
18. Bortoli Pietro Luigi
19. Boschian Franco
20. Boschin Edoardo
21. Bros Franco
22. Bulfone Giovanni
23. Bulfone Guido
24. Bursich Eugenio
25. Burzio Rita
26. Calandra Claudio
27. Canciani Barbara
28. Capurso Giuseppe
29. Cartagine Paolo
30. Cavani Aldo
31. Cecchini Andrea
32. Cerini Antonio
33. Chiaradia Giorgio
34. Chiarelli Lucio
35. Chiavacci Antonietta
36. Citter Mario
37. Ciuffarin Giannino
38. Clabassi Ivano
39. Colli Edoardo
40. Colonnello Gianfranco
41. Cortellino Ruggero
42. Coslovich Adriano
43. Cozzarini Giovanni
44. Cupelli Roberta
45. Crucil Roberto
46. Danese Dario
47. De Caneva Diego
48. De Gavardo Paolo
49. De Lorenzi Grazia
50. De Menech Francesca
51. De Rosa Giorgio
52. De Simone Cesare
53. Degenhardt Giovanni
54. Del Zan Francesco
55. Della Torre Roberto
56. Di Blas Gabriella
57. Di Pauli Giannina
58. Dobrina Anna Maria
59. Dotto Fulvia
60. Drabeni Giorgio
61. Fabbro Carlo
62. Fabbro Claudio
63. Fabris Roberto
64. Fazio Salvatore
65. Ferfoglia Ileana
66. Fornasari Fulvio
67. Forte Luciano
68. Fossati Giuseppina
69. Francescato Mario
70. Frandolig Maria Luisa
71. Ghidini Mario
72. Giancristoforo Antonio
73. Gianesini Giovanni
74. Giani Arianna
75. Giorgessi Bruno
76. Giusti Eliodoro
77. Gogliani Paolo
78. Gottardo Emilio
79. Gubertini Pier Paolo
80. Iacuz Silvano
81. Janezic Adriana
82. Kovatsch Claudio
83. Laurino Licio
84. Lizzi Giorgio
85. Longallo Rosella Bianca
86. Macovaz Gisella
87. Malacarne Claudio
88. Manca Antonella
89. Mansi Paola
90. Maravai Luigino
91. Marinelli Enrico
92. Marini Paolo
93. Marini Rolando Valentino
94. Marinig Danilo
95. Martini Vinicio

96. Marzi Gino
97. Mascherin Gabriella
98. Mascherin Rossana
99. Mauro Eros
100. Mazzolini Aldo Roberto
101. Mazzolini Giovanni
102. Mighetti Gianni
103. Molea Nicolò
104. Musi Ezio
105. Obit Armando
106. Osgnach Renato
107. Pantaleone Giuseppe
108. Paris Giorgio
109. Pastore Gemma
110. Pellegrini Lucio
111. Perini Piero
112. Perocco di Meduna Daniele
113. Pescarolo Alvise
114. Petris Giovanni
115. Pococco Giancarlo
116. Pococco Giorgio
117. Ponari Renato
118. Pontoni Giorgio
119. Pozzecco Luciano
120. Prandi D'Ulmhort Diana
121. Prauscello Antonio
122. Ramponi Maria Emma
123. Raneri Pietro
124. Riccardi Laura
125. Rinaldi Giovanni
126. Rumor Roberto
127. Saccari Lucio
128. Salamone Giuseppe
129. Salatei Lucia
130. Sassonia Giuseppe
131. Scarabino Franco
132. Scaringella Silverio
133. Schak Roberto
134. Scubogna Franco
135. Sepin Claudio
136. Spagnolli Franco
137. Spagnul Gianfranco
138. Spangar Chiaretta
139. Spazzapan Giorgio
140. Stefanelli Paolo
141. Stulle Serena
142. Spampinato Tamara
143. Spogliarich Giuliana
144. Svara Claudio
145. Taccheo Maria
146. Tallandini Vittorio
147. Tamaro Ermanno
148. Tessarolo Giorgio
149. Tirelli Tiziano
150. Toffoletti Giancarlo
151. Tomai Elia
152. Turello Oriano
153. Unterweger Viani Terzo
154. Ursini Renato
155. Valbusa Gianfranco
156. Venica Carlo
157. Venturelli Angelo
158. Verri Giorgio
159. Vigini Mauro
160. Viola Augusto
161. Walter Giorgio
162. Zacutti Emanuela
163. Zanini Massimo
164. Zicari Gabriella
165. Zinnanti Mauro
166. Zollia Vittorio
167. Zotta Paolo
168. Zubin Franco

Dirigenti del ruolo unico regionale che non siano stati confermati o comunque, privi di incarico a seguito di motivi organizzativi dell'Amministrazione regionale.

Nessun nominativo

Dirigente del ruolo unico regionale che non abbiano raggiunto i risultati per causa a loro imputa-

bile o che siano incorsi in violazioni gravi e ricorrenti dei doveri d'ufficio.

Nessun nominativo

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2002, n. 3025.

Modifiche all'elenco dei sostituti dei dirigenti: articolo 8, comma 5, della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2843, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'elenco dei sostituti dei dirigenti, di cui all'articolo 49, terzo comma, della legge regionale n. 18/1996;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, con il quale è stato sostituito il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

ATTESE le successive modificazioni apportate al succitato elenco;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, con il quale sono state apportate modifiche al predetto articolo 8 della legge regionale n. 10/2002;

RITENUTO di provvedere conseguentemente al relativo aggiornamento dell'elenco dei sostituti dei dirigenti, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le leggi regionali n. 10/2002 e n. 20/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'elenco dei sostituti dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2843 del 28 agosto 2001 - le modifiche risultanti dall'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Sostituti dei Direttori regionali e di enti regionali di cui all'articolo 49 della legge regionale 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Ambrosi Eugenio
2. Balanza Andrea
3. Bulfone Giovanni
4. Canciani Barbara
5. Ciuffarin Giannino
6. Cortellino Ruggero
7. De Caneva Diego
8. Della Torre Roberto
9. Ferfoglia Ileana
10. Giusti Eliodoro
11. Iacuz Silvano
12. Licio Laurino
13. Longallo Rosella Bianca
14. Marinelli Enrico
15. Marzi Gino
16. Molea Nicolò
17. Pantaleone Giuseppe
18. Paris Giorgio
19. Perini Piero
20. Pocecco Giancarlo
21. Prandi D'Ulmhort Diana
22. Prauscello Antonio
23. Raneri Pietro
24. Rinaldi Giovanni
25. Saccari Lucio
26. Sassonia Giuseppe
27. Scarabino Franco
28. Stulle Serena
29. Toffoletti Giancarlo
30. Valbusa Gianfranco
31. Venturelli Angelo

Sostituti dei Direttori di servizio di cui all'articolo 49 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Arena Tiziana
2. Ascalone Andreina
3. Atlamazoglou Anastassia
4. Avanzini Massimo
5. Avian Enrica
6. Banelli Roberto
7. Bergamo Giovanni
8. Bertani Ferdinando
9. Blancuzzi Emanuela
10. Bortotto Marina
11. Bonazza Fabrizio
12. Campo Salvatore
13. Canciani Sardo
14. Capovilla Antonio
15. Cappellozza Luisa
16. Carminati Luigi
17. Castro Ramiro
18. Celegon Marina
19. Cella Alfio
20. Ceschia Giovanni
21. Coccolo Paola
22. Collavini Paolo
23. Coloni Alessandra
24. Colugnati Giovanni
25. Coppola Nora
26. Corao Adriano
27. Cuzzi Roberto
28. Cuzzit Romeo
29. Danelon Paolo
30. De Bastiani Igor
31. De Cecco Matteo
32. Della Vedova Rolando
33. Deluisa Andrea
34. Di Danieli Gianna
35. Leardi Mario
36. Firmani Chiara
37. Frausin Carlo
38. Fumis Paolo
39. Gasparo Fulvio
40. Giordano Giuseppe
41. Giuliani Marco
42. Giust Pietro
43. Gliozzo Ariella
44. Golino Loretta
45. Gregori Chiara
46. Lupieri Fulvia
47. Manià Tiziana
48. Marsi Susanna
49. Marzari Antonella
50. Miniussi Francesco
51. Moro Emanuele Maria
52. Mulas Maria Rosa
53. Mussutto Francesco
54. Napoli Giuseppe
55. Nigris Erica
56. Nilia Ferruccio
57. Pacor Giorgio
58. Parmeggiani Franco
59. Pascoli Mauro
60. Patriarca Stefano
61. Pengue Raffaella
62. Peressini Silvano
63. Perkon Giuseppe
64. Perusin Nelli
65. Peris Anna
66. Pizzal Lucio
67. Radivo Silvano
68. Roccaro Sebastiana
69. Rocella Alfredo
70. Rossi Oscar
71. Sanna Sebastiano
72. Sansone Giuseppe
73. Sassonia Angelo
74. Schiafini Sergio
75. Sgro Saveria
76. Silverio Silvio
77. Simonetti Alessandro
78. Stroppa Massimo
79. Stumpo Cesare Beniamino

80. Sulli Luciano
81. Taverna Livio
82. Tomat Anna
83. Toro Anna
84. Valenti Angela
85. Vernier Alessandra
86. Youseff Jamil
87. Zampar Marco
88. Zanella Alessandro
89. Zanier Pierino
90. Ziberna Rodolfo
91. Zulian Pierina

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2002, n. 3051.

Legge 164/1992, articolo 16, punto 5, lettera a) e lettera b). Determinazione delle rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. e della produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C.; campagna vendemmiale 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164 «Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini», ed in particolare l'articolo 16 che prevede la possibilità per il conduttore di vigneti, di rivendicare la denominazione di origine e la indicazione geografica tipica mediante la denuncia di produzione delle uve o la dichiarazione di produzione;

CONSIDERATO che il medesimo articolo prevede che le Regioni debbano annualmente determinare:

a) le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e delle D.O.C. nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve;

b) la produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C.;

VISTO il decreto 27 ottobre 1995, del Dirigente capo della Segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, con il quale viene riconosciuta la denominazione di origine controllata «Friuli-Annia»;

VISTO il D.P.R. 21 luglio 1975 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Aquileia», da ultimo modificato con decreto 9 aprile 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 17 luglio 1985 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Carso» da ultimo modificato con decreto 11 settembre 1996 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO D.P.R. 24 maggio 1968 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Collio Goriziano o Collio» da ultimo modificato con decreto 25 marzo 1998 del Dirigente capo della Segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 20 luglio 1970 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Colli orientali del Friuli», da ultimo modificato con decreto 30 ottobre 1995 del Dirigente capo della segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 20 luglio 1970 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Grave del Friuli», da ultimo modificato con decreto 16 febbraio 1998 del Dirigente capo della segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1974 di riconoscimento dei vini D.O.C. «Isonzo», da ultimo modificato con il decreto 1 agosto 1996 del Dirigente capo della segreteria del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

VISTO il D.P.R. 19 maggio 1975, di riconoscimento dei vini D.O.C. «Latisana», da ultimo modificato con decreto ministeriale 3 agosto 1993;

VISTO il D.P.R. 2 settembre 1985 di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Lison-Pramaggiore», da ultimo modificato con decreto ministeriale 29 maggio 2000;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 9 ottobre 2001 di riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino Ramandolo;

SENTITI i Consorzi volontari di tutela e le categorie dei produttori appositamente convocati il 28 agosto 2002, presso la Direzione regionale dell'agricoltura, riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, per riferire in ordine agli accertamenti previsti dall'articolo 16, punto 5, lettera a) della legge 164/1992, e i rappresentanti delle Camere di commercio della Regio-

ne, per le competenze connesse alla materia di che trattasi;

TENUTO presente l'andamento climatico e meteorico verificatosi nell'annata, nonché le condizioni generali ambientali e di coltivazione della vite nei riflessi quali-quantitativi delle uve nelle zone delimitate e destinate alla produzione dei vini stessi;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Le rese medie unitarie indicative delle D.O.C.G. e D.O.C. regionali, determinate nel rispetto delle gradazioni minime naturali delle uve per la vendemmia 2002, sono le seguenti:

D.O.C. Friuli Annia

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	120
Malvasia istriana	120
Pinot bianco	120
Pinot grigio	120
Sauvignon	120
Tocai friulano	120
Traminer aromatico	120
Verduzzo friulano	120

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	120
Cabernet sauvignon	120
Merlot	120
Refosco dal p.r.	120

D.O.C. Friuli Aquileia

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	120
Pinot bianco	120
Pinot grigio	130
Riesling renano	130
Sauvignon	120
Tocai friulano	130
Traminer aromatico	100
Verduzzo friulano	120
Malvasia istriana	120
Muller thurgau	130

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	120
Cabernet sauvignon	120
Merlot	120
Refosco dal p.r.	120

D.O.C. Carso

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	80
Malvasia istriana	85
Pinot Grigio	80
Sauvignon	80
Traminer	75
Vitovska	85

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	80
Cabernet sauvignon	80
Merlot	85
Refosco dal p.r.	80
Terrano	80

D.O.C. Collio goriziano o Collio

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	90
Malvasia istriana	95
Muller thurgau	95
Picolit	30
Pinot bianco	95
Pinot grigio	90
Ribolla gialla	90
Riesling italico	90
Riesling renano	90
Sauvignon	90
Tocai friulano	95
Traminer aromatico	90

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	90
Cabernet sauvignon	90
Merlot	95
Pinot nero	90

D.O.C. Colli orientali del Friuli

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	110
Malvasia istriana	110
Picolit	40
Pinot bianco	110
Pinot grigio	110
Ribolla gialla	110
Riesling renano	110
Sauvignon	110
Tocai friulano	110
Traminer aromatico	110
Verduzzo friulano	110

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	110
Cabernet sauvignon	110
Merlot	110
Pignolo	110
Pinot nero	110

Refosco dal p.r.	110
Schioppettino	110
Tazzelenghe	110

Sottozona Cialla

	Q.li uva-ettaro
Picolit	35
Ribolla Gialla	80
Verduzzo friulano	80

	Q.li uva-ettaro
Refosco dal p.r.	60
Schioppettino	60

Sottozona Rosazzo

	Q.li uva-ettaro
Picolit	30
Ribolla Gialla	80

	Q.li uva-ettaro
Pignolo	80

D.O.C.G. Ramandolo

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Verduzzo friulano	70

D.O.C. Friuli Grave

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	130
Pinot bianco	130
Pinot grigio	130
Riesling renano	120
Sauvignon	120
Tocai friulano	130
Traminer aromatico	120
Verduzzo friulano	130

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	120
Cabernet sauvignon	120
Merlot	130
Pinot nero	120
Refosco dal p.r.	130

Per i vini «Novello», «Bianco», «Rosso», «Rosato», le rese dei vitigni sono individuate in 120 q.li uva-ettaro.

D.O.C. Isonzo del Friuli o Isonzo

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	105
Malvasia istriana	110
Moscato giallo	100
Moscato rosa	100
Pinot bianco	105
Pinot grigio	100
Riesling italico	95
Riesling renano	95
Sauvignon	95
Tocai friulano	105
Traminer aromatico	95
Verduzzo friulano	105

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	100
Cabernet sauvignon	105
Franconia	100
Merlot	110
Pinot nero	100
Refosco dal p.r.	105
Schioppettino	100

D.O.C. Friuli Latisana

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	130
Malvasia Istriana	120
Pinot bianco	130
Pinot grigio	120
Riesling Renano	120
Sauvignon	120
Refosco dal p.r.	130
Tocai friulano	130
Traminer aromatico	120
Verduzzo friulano	130

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	120
Cabernet sauvignon	120
Franconia	120
Merlot	130
Pinot Nero	120
Refosco dal p.r.	130

D.O.C. Lison-Pramaggiore

Vitigni Bianchi	*Q.li uva-ettaro*
Chardonnay	130
Pinot bianco	130
Pinot grigio	130
Riesling italico	120
Sauvignon	130
Lison o Tocai italico o Tocai (da Tocai friulano)	120
Verduzzo friulano	130
Riesling renano	120

Vitigni Rossi	*Q.li uva-ettaro*
Cabernet franc	120
Cabernet sauvignon	120
Merlot	130
Refosco dal p.r.	130
Malbech	130

2. la produzione massima classificabile D.O.C.G. e D.O.C. è rappresentata dall'intera produzione ottenuta nel rispetto dei massimali recati dai disciplinari di produzione di appartenenza;

3. la quantità di uva che dovesse eccedere i massimali indicati da ciascun disciplinare di produzione, purché la stessa non superi i limiti di tolleranza previsti dai medesimi, dovrà essere riportata con le modalità

previste da ciascun disciplinare entro i limiti certificabili ed il supero di produzione potrà rientrare in una delle indicazioni geografiche tipiche riconosciute in Regione;

4. qualora la quantità di uva dovesse eccedere i limiti di tolleranza previsti dai disciplinari di produzione, l'intera produzione non potrà essere classificabile come D.O.C.G. e D.O.C., ma dovrà essere declassata al livello inferiore di vino da tavola e soltanto se sussistono le condizioni potrà essere classificabile come indicazione geografica tipica.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2002, n. 3113.

D.P.R. 272/200, articolo 9. Rimborso spese ai membri di parte medica per la partecipazione alle sedute del Comitato regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272;

VISTO l'articolo 12 del citato D.P.R. n. 270/2000 il quale prevede che, in ciascuna regione, è istituito un Comitato regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale; comitato preposto, in primis, alla definizione degli Accordi regionali;

PRESO ATTO che, con deliberazione 27 marzo 2001, n. 936, la Giunta regionale ha provveduto, ai sensi del citato articolo 12, all'istituzione del Comitato in parola;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9 del citato D.P.R. n. 272/2000, ai componenti di parte medica convenzionati per la pediatria di libera scelta, presenti nei Comitati e Commissioni previsti dall'Accordo collettivo nazionale, «è rimborsata la spesa per le sostituzioni relative alla partecipazione alle riunioni dei organismi nella misura prevista dagli accordi regionali e le spese di viaggio nella misura prevista dalle vigenti norme della Pubblica amministrazione»;

CONSIDERATO che l'argomento, inerente al rimborso della spesa anzidetta, è stato affrontato, dal Comitato regionale, nella seduta del 12 marzo 2002 - come risulta dal relativo verbale - e che, in tale occasione, le parti hanno concordato che venga rimborsato, ai componenti di parte medica, per le sostituzioni relative alla partecipazione alla riunioni di detto comitato, l'importo di euro 103,29 (lire 200.000) a seduta, spese di viaggio escluse;

CONSIDERATO che, nonostante l'anzidetto rimborso sia notevolmente superiore a quello determinato in precedenza, con deliberazione n. 941 del 3 aprile 1998, ammontante a lire 81.200 (euro 41,94), tuttavia, esso appare adeguato anche in considerazione del nuovo ruolo assegnato, dall'Accordo collettivo nazionale, ai componenti del Comitato regionale, ai quali competono, oltre che le funzioni tecnico-consultive, già in precedenza assolte, anche le trattative per la definizione degli Accordi regionali, configurandosi, quindi, un complesso di funzioni senz'altro molto più onerose delle precedenti;

CONSTATATO, altresì, che va corrisposta, ai componenti di parte medica, l'indennità chilometrica pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina super, vigente nel tempo, per ogni chilometro di effettivo percorso, entro i limiti del territorio regionale, dalla località di residenza dell'interessato alla sede della riunione, sempre che questa disti almeno dieci chilometri dalla prima;

PRESO ATTO che i compensi in questione verranno corrisposti, dall'Azienda per i servizi sanitari di iscrizione del medico componente del Comitato regionale ex articolo 12 - D.P.R. n. 272/2000, sulla base di idonea documentazione attestante il diritto degli interessati alla percezione del rimborso e dell'indennità anzidetti;

RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di condividere quanto concordato, in sede di Comitato regionale, circa la misura del rimborso (euro 103,29 per seduta) da corrispondere, ai componenti di parte medica, per le sostituzioni relative alla partecipazione alle riunioni del Comitato;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire e rendere esecutivo, per i motivi esposti in narrativa, l'accordo raggiunto nella seduta del 12 marzo 2002, tramite il quale il Comitato regionale, di cui all'articolo 12 del D.P.R. n. 272/2000, ha fissato, nella misura di euro 103,29 (centotre/29), il rimborso dovuto ai componenti di parte medica, convenzionati per la pediatria di libera scelta, per le sostituzioni relative alla loro partecipazione alle riunioni del suddetto Comitato.

2. Di prendere atto che, oltre al compenso sub 1, agli anzidetti componenti di parte medica, verrà corrisposta l'indennità chilometrica pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina super, vigente nel tempo, per ogni chilometro di effettivo percorso, entro i limiti del territorio regionale, dalla località di residenza del medico alla sede di svolgimento della riunione, sempre che questa disti almeno dieci chilometri dalla prima.

3. Gli oneri anzidetti sono a carico dell'Azienda per i servizi sanitari di iscrizione del medico, la quale provvederà a liquidarli previa acquisizione di idonea documentazione attestante il diritto degli interessati alla percezione del rimborso e dell'indennità anzidetti.

4. Le Aziende per i servizi sanitari corrisponderanno i rimborsi e le spese in questione a decorrere dal 16 ottobre 2001, data di insediamento del Comitato regionale.

5. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2002, n. 3118.

Articolo 2545, C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «Athena Coop. Sociale - Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Maniago.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria effettuata alla cooperativa «Athena Coop. Sociale - Soc. Coop. a r.l.» con sede in Maniago, in liquidazione ai sensi dell'articolo 2448 Codice civile;

RAVVISATA, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione e dell'eccessivo ritardo nello svolgimento della stessa, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore, sig.ra Emilia Tavella;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 2 luglio 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola il rag. Giuseppe De Franceschi, con studio in Pordenone, Galleria Asquini, n. 7;

VISTI gli articoli 2448 e 2545 Codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545 Codice civile il rag. Giuseppe De Franceschi, con studio in Pordenone, Galleria Asquini, n. 7, liquidatore della cooperativa «Athena Coop. Sociale - Soc. Coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Maniago, in sostituzione della sig.ra Emilia Tavella.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE
E DELL'ARTIGIANATO

Cancellazione dall'Albo regionale delle cooperative sociali della soc. coop. «Athena Coop. Sociale - Soc. Coop a r.l.» di Maniago.

Con decreto assessorile del 21 agosto 2002, la società cooperativa «Athena Coop. Sociale - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Maniago è stata cancellata dall'Albo regionale delle cooperative sociali, sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate).

Cancellazione dal Registro regionale delle cooperative della soc. coop. «Cooperativa Latteria Autonoma Agricola fra Produttori S.C. a r.l.» di Staranzano.

Con decreto assessorile del 21 agosto 2002, la società cooperativa «Cooperativa Latteria Autonoma Agricola fra Produttori S.C. a r.l. di Staranzano», con sede in Staranzano, è stata cancellata dal Registro regionale delle cooperative, sezione agricoltura.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Istanza di concessione demaniale marittima relativa ad uno specchio acqueo della superficie complessiva di mq. 200 in Comune di Grado, località Moreri.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 17 luglio 2002 del sig. Antonio Tognon, residente in via Pascoli n. 6 in Comune di Grado (Gorizia), finalizzata al rilascio di una concessione demaniale nella laguna di Grado in località Moreri, comprendente uno specchio acqueo della superficie complessiva di mq. 200 al fine di realizzare una pontile da adibire a punto di ristoro con soprastante chiosco in legno, come descritto negli elaborati redatti in data maggio 2002 dallo studio tecnico geom. Giorgio Pastoricchio;

RITENUTO che, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima l'istanza citata debba essere pubblicata mediante inserzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e affissione nell'Albo del Comune territorialmente interessato in quanto istanza rilevante per scopo interessando una delle due localizzazioni di attrezzature di ristorazione per il diportismo nautico previste dal Piano dei Porti del Comune di Grado.

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2) La pubblicazione della stessa mediante affissione nell'Albo del Comune di Grado per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1).

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alle pratiche inerenti alla concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate allo stesso Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale eventuali domande concorrenti con i contenuti e corredate dalla documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 19 settembre 2002

ZOLLIA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per gli Insediamenti Produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 31 luglio 2002, il Comune di Montereale Valcellina ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per gli Insediamenti Produttivi, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sacile. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 44 del 14 maggio 2002 il Comune di Sacile ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Longera.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c.n. 605/4 fabbricato di mq. 2, p.c.n. 605/3 passaggio parificato bosco di mq. 36, p.c.n. 605/5 passaggio parificato bosco di mq. 106, p.c.n. 448/2 cortile di mq. 1, del Comune censuario di Longera.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 2 ottobre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina, catastale tavolare n. 4793.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla frazione del cat. tav. 4793 di tq. 8,90 pari a mq. 32 della p.c.n. 514, del Comune censuario di Opicina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 2 ottobre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina, catastale tavolare n. 4809.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla frazione marcata I in verde di tq. 14,65 del catastale tavolare 4809, del Comune censuario di Opicina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 2 ottobre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle p.c.n. 1290 prato di mq. 394 e p.c.n. 1291/2 casa e corte di mq. 371 corrispondenti alle frazioni dei seguenti catastali «a» di tq. 118.05 del cat. 2038 «b» di tq. 7.23 del cat. 2043 «c» di tq. 52.77 del cat. 2061, «d» di tq. 9.46 del cat. 2054, «e» di tq. 20.57 del cat. 2040, del Comune censuario di Prosecco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visio-

ne, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 2 ottobre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rupingrande.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c.n. 2164/8 prato di mq. 137, del Comune censuario di Rupingrande.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dal 2 ottobre 2002.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli Enti

Legge regionale 7/1999 - Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura - ERSA. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2001.

(decreto del Commissario n. 51 del 28 maggio 2002 approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2002, n. 2817).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE Numero	 Denominazione	C R T	Somme previste A Residui attivi al 01/01/2001 F Cassa M	Somme riscosse B Residui riscossi G Totale riscossioni N = B + G	Somme rimaste da riscuotere C Residui rimasti da riscuotere H Residui attivi al 31/12/2001 O = C + H	Totale D= B + C Totale I = G + H Totale P = D + I	Minori/maggiori entrate E = D - A Diminuzioni o aumenti L = I - F
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		13.150.000.000 1.490.477.125 14.640.477.125	12.600.000.000 59.777.800 12.659.777.800	350.000.000 1.429.199.325 1.779.199.325	12.950.000.000 1.488.977.125 14.438.977.125	-200.000.000 -1.500.000
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		1.178.867.522 857.763.043 2.036.630.565	1.059.018.408 486.280.641 1.545.299.049	950.793.716 349.963.826 1.300.757.542	2.009.812.124 836.244.467 2.846.056.591	830.944.602 -21.518.576
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		15.947.504 45.511.433 61.458.937	14.310.254 23.529.944 37.840.198	20.367.328 21.981.489 42.348.817	34.677.582 45.511.433 80.189.015	18.730.078 0
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		80.000.000 81.816.772.750 81.896.772.750	33.251.079 69.187.521.057 69.220.772.136	26.058.217 12.629.251.693 12.655.309.910	59.309.296 81.816.772.750 81.876.082.046	-20.690.704 0
	TOTALE DELLE ENTRATE		14.424.815.026 84.210.524.351 98.635.339.377	13.706.579.741 69.757.109.442 83.463.689.183	1.347.219.261 14.430.396.333 15.777.615.594	15.053.799.002 84.187.505.775 99.241.304.777	628.983.976 -23.018.576
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2000		5.683.625.673				-5.683.625.673
	Fondo iniziale di cassa		21.672.264.198	21.672.264.198 21.672.264.198		21.672.264.198 21.672.264.198	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		20.108.440.699 84.210.524.351 120.307.603.575	13.706.579.741 91.429.373.640 105.135.953.381	1.347.219.261 14.430.396.333 15.777.615.594	15.053.799.002 105.859.769.973 120.913.568.975	-5.054.641.697 -23.018.576

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		Somme previste	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale	Economie
	C	A	B	C	D= B + C	E = A - (D+F) Somme trasferite al 2002 F
Numero / Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2001 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
	T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2001 P = C + I	Totale Q = D + L	
RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
TITOLO I SPESE CORRENTI		17.547.920.407	7.939.248.169	4.838.909.730	12.778.157.899	1.333.387.321 3.436.375.187
		8.930.917.211	4.957.783.626	3.040.222.801	7.998.006.427	932.910.784
		26.470.837.618	12.897.031.795	7.879.132.531	20.776.164.326	
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		15.016.465.331	744.722.281	2.529.967.763	3.274.690.044	2.041.189.368 9.700.585.919
		78.234.386.067	48.862.353.463	23.862.036.592	72.724.390.055	5.509.996.012
		93.250.851.398	49.607.075.744	26.392.004.355	75.999.080.099	
TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		198.000.000	197.372.944	0	197.372.944	627.056 0
		0	0	0	0	0
		198.000.000	197.372.944	0	197.372.944	
TOTALE DELLE SPESE		32.762.385.738	8.881.343.394	7.368.877.493	16.250.220.887	3.375.203.745 13.136.961.106
		87.165.303.278	53.820.137.089	26.902.259.393	80.722.396.482	6.442.906.796
		119.919.689.016	62.701.480.483	34.271.136.886	96.972.617.369	
TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		32.762.385.738	8.881.343.394	7.368.877.493	16.250.220.887	3.375.203.745 13.136.961.106
		87.165.303.278	53.820.137.089	26.902.259.393	80.722.396.482	6.442.906.796
		119.919.689.016	62.701.480.483	34.271.136.886	96.972.617.369	

IN EURO											
	C	Somme previste	B	Somme riscosse	C	Somme da riscuotere	D	B + C	E	D - A
	R	Residui attivi	G	Residui riscossi	E	Residui da riscuotere	I	G + E	L	I - F
	T	Cassa	N	Totale riscossioni	O	Residui attivi	P	D + I		

	Somme previste / Residui attivi / Cassa	Somme riscosse / Residui riscossi / Totale riscossioni	Somme da riscuotere / Residui da riscuotere / Residui attivi	B + C / G + E / D + I	D - A / I - F
TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI					
	6.791.408,22	6.507.356,93	180.759,91	6.688.116,84	-1.032.913,80
	769.767,19	30.872,66	738.119,68	768.992,51	-774,69
	7.561.175,42	6.538.229,59	918.879,77	7.457.109,35	
TITOLO II ALTRE ENTRATE					
	608.834,26	546.937,36	491.043,97	1.037.986,50	429.147,07
	442.997,64	251.142,99	180.741,23	431.884,22	-11.113,42
	1.051.831,91	798.080,36	671.785,21	1.469.865,56	
TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
	8.236,20	7.390,63	10.518,85	17.909,48	9.673,28
	23.504,69	12.152,20	11.352,49	23.504,69	
	31.740,89	19.542,83	21.871,34	41.414,17	
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE					
	41.317	17.172,75	13.457,95	30.630,70	-10.685,86
	42.254.837	35.732.372,58	6.522.464,17	42.254.836,75	
	42.296.153	35.749.545,33	6.535.922,11	42.285.467,44	
TOTALE DELLE ENTRATE					
	7.449.795,24	7.078.857,67	695.780,68	7.774.638,35	324.843,11
	43.491.106,28	36.026.540,43	7.452.677,74	43.479.218,17	-11.888,10
	50.940.901,52	43.105.398,10	8.148.458,42	51.253.856,53	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2000					
	2.935.347,69				-2.935.347,69
FONDO INIZIALE DI CASSA					
		11.192.790,36		11.192.790,36	
	11.192.790,36	11.192.790,36		11.192.790,36	
TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE					
	10.385.142,93	7.078.857,67	695.780,68	7.774.638,35	-2.610.504,58
	43.491.106,28	47.219.330,80	7.452.677,74	54.672.008,54	-11.888,10
	62.133.691,88	54.298.188,47	8.148.458,42	62.446.646,89	

IN EURO										
	A	Somme previste	B	Somme pagate	C	Somme da pagare	D	B + C	E	A - (D + F)
									F	Somme trasferite
	G	Residui passivi	H	Residui pagati	I	Residui da pagare	L	H +I	M	G - L
	N	Cassa	O	Totale pagamenti	P	Residui passivi	Q	D +L		
TITOLO I SPESE CORRENTI										
		9.062.744,56		4.100.279,49		2.499.088,31		6.599.367,80		688.637,08
										1.774.739,67
		4.612.433,81		2.560.481,56		1.570.144,04		4.130.625,60		481.808,21
		13.671.046,71		6.660.761,05		4.069.232,35		10.729.993,40		
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE										
		7.755.357,12		384.616,96		1.306.619,31		1.691.236,27		1.054.186,33
										5.009.934,52
		40.404.688,43		25.235.299,55		12.323.713,42		37.559.012,98		2.845.675,45
		48.160.045,55		25.619.916,51		13.630.332,73		39.250.249,24		
TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI										
		102.258,47		101.934,62		0		101.934,62		323,85
										0
		0		0		0		0		0
		102.258,47		101.934,62		0		101.934,62		
TOTALE DELLE SPESE										
		16.920.360,15		4.586.831,07		3.805.707,62		8.392.538,69		1.743.147,26
										6.784.674,20
		45.017.122,24		27.795.781,11		13.893.857,46		41.689.638,57		3.327.483,66
		61.933.350,73		32.382.612,18		17.699.565,08		50.082.177,26		
TOTLE GENERALE SPESE EFFETTIVE										
		16.920.360,15		4.586.831,07		3.805.707,62		8.392.538,69		1.743.147,26
										6.784.674,20
		45.017.122,24		27.795.781,11		13.893.857,46		41.689.638,57		3.327.483,66
		61.933.350,73		32.382.612,18		17.699.565,08		50.082.177,26		

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 205 del 2 settembre 2002)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 28 agosto 2002.

Autorizzazione dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini da tavola e a base spumante per le Regioni Marche, Veneto, la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto 28 agosto 2002 del Direttore generale per le politiche agroalimentari con il quale si consente di aumentare il titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti citati all'oggetto nella campagna vitivinicola 2002-2003.

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 16 agosto 2002.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico Registro automobilistico di Gorizia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto 16 agosto 2002 del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico Registro automobilistico di Gorizia nei giorni 7 e 8 agosto 2002.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 209 del 6 settembre 2002)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 agosto 2002.

Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia per gli eventi atmosferici dei mesi di luglio ed agosto 2002 e nel territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana ed Umbria interessato da eccezionali eventi atmosferici nel mese di agosto 2002. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 agosto 2002 con il quale si dichiara lo stato di emergenza nel territorio, tra gli altri, della Regione Friuli-Venezia Giulia in relazione agli eventi atmosferici dei mesi di luglio ed agosto 2002.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti a soggetti esterni nel corso del primo semestre 2002.

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 27, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

Soggetto incaricato:

I.S.COPY S.r.l. viale XX Settembre, 62 - Trieste.

Oggetto dell'incarico:

Trasposizione dati statistici su cd-rom dell'archivio cartaceo delle statistiche dell'Osservatorio del mercato del lavoro dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Onere complessivo:

euro 2.200,00 (I.V.A. compresa).

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI:
dott.ssa Roberta Cupelli

COMUNE DI FORNI DI SOPRA
(Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'affitto dei locali di proprietà comunale denominati Baita Rifugio Som Picol siti in Forni di Sopra.

Il Comune di Forni di Sopra intende affidare mediante pubblico incanto l'affitto dei locali di proprietà comunale denominati Baita Rifugio - a quota 1463 - siti in località Som Picol in Forni di Sopra. L'affitto comprende anche gli arredi e le attrezzature di proprietà comunale poste a servizio dei locali medesimi.

L'affitto dei locali è destinato all'esercizio o conduzione di strutture ricettive quali Rifugio Alpino.

La durata del contratto di affitto sarà di 6 anni.

L'affitto dei predetti locali è regolato dallo schema di contratto allegato al presente bando.

La procedura per l'affidamento in locazione dei precitati locali sarà espletata con il criterio di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827. Pertanto la locazione è affidata all'offerente che ha presentato la migliore offerta in aumento o almeno uguale all'importo del canone posto a base di gara.

Il canone annuo posto a base di gara è di euro 2.582,28 + I.V.A.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà far pervenire a questa Amministrazione, secondo le modalità indicate nel bando di gara, offerta scritta in carta legale con l'indicazione in cifre ed in lettere del canone annuo offerto e tutta la documentazione prevista dal bando di gara medesimo.

Tale plico dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 21 ottobre 2002.

L'asta si terrà presso la sala consiliare del Comune di Forni di Sopra il giorno 22 ottobre 2002 alle ore 12.00.

Responsabile del procedimento è il rag. Bernardino De Santa.

Per qualsiasi informazione, visione, ritiro copie del bando e relativi allegati, (documenti obbligatori per la partecipazione) rivolgersi in ore d'ufficio al rag. Bernardino De Santa - Responsabile del Servizio economico-finanziario del Comune di Forni di Sopra - telefono 0433/88056 - 88427/fax 0433-88580.

Forni di Sopra, lì 28 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO:
rag. Bernardino De Santa

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'affitto dei locali di proprietà comunale denominati Self-Service Varmost siti in località Malga Varmost in Forni di Sopra.

Il Comune di Forni di Sopra intende affidare mediante pubblico incanto l'affitto dei locali di proprietà comunale denominati Self-Service Varmost siti in località Malga Varmost - a quota 1760 - in Forni di Sopra. L'affitto comprende anche gli arredi e le attrezzature di proprietà comunale poste a servizio dei locali medesimi.

L'affitto dei locali è destinato all'esercizio di attività commerciale consistente nella somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. La durata del contratto di affitto sarà di 6 anni.

L'affitto dei predetti locali è regolato dallo schema di contratto allegato al presente bando.

La procedura per l'affidamento in locazione dei precitati locali sarà espletata con il criterio di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827. Pertanto la locazione è affidata all'offerente che ha presentato la migliore offerta in aumento o almeno uguale all'importo del canone posto a base di gara.

Il canone annuo posto a base di gara è di euro 5.164,57 + I.V.A.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà far pervenire a questa Amministrazione, secondo le modalità indicate nel bando di gara, offerta scritta in carta legale con l'indicazione in cifre ed in lettere del canone annuo offerto e la documentazione prevista dal bando di gara medesimo.

Tale plico dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 21 ottobre 2002 antecedente alla gara.

L'asta si terrà presso la sede del Comune di Forni di Sopra il giorno 22 ottobre 2002 alle ore 11.00.

Responsabile del procedimento è il rag. Bernardino De Santa.

Per qualsiasi informazione, visione, ritiro copia del bando e relativi allegati, (documenti obbligatori per la partecipazione) rivolgersi in ore d'ufficio al rag. Bernardino De Santa - Responsabile del Servizio economico-finanziario del Comune di Forni di Sopra - telefono 0433/88056 - 88427/fax 0433-88580.

Forni di Sopra, lì 28 agosto 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO:
rag. Bernardino De Santa

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE
PALMANOVA
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la fornitura di tende complete di accessori per attività di protezione civile.

(*Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2939 del 28 agosto 2002*).

1) Ente appaltante

L'Ente appaltante è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale della protezione civile, via Natisone 43, Palmanova - www.regione.fvg.it.

2) Criteri di aggiudicazione

Pubblico incanto, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1982, n. 358.

3) Disposizioni legislative e regolamentari di riferimento

Decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e Regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924; D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573.

4) Base d'asta

L'importo a base di gara per l'intero appalto è di euro 197.000,00 (centonovantasettemila/00), I.V.A. esclusa. Non sono ammesse offerte in aumento.

5) Modalità della fornitura

La consegna dovrà aver luogo presso il magazzino della Direzione regionale della protezione civile di Gradisca d'Isonzo, via Bressani - Gorizia entro 90 giorni dalla data dell'avvenuta aggiudicazione, previo accordo con il responsabile del Servizio del coordinamento operativo della Direzione regionale della protezione civile.

In presenza di eventuali economie di gara, la Direzione regionale della protezione civile può disporre l'aumento della fornitura di tende ed accessori. In questo caso, per determinare il corrispettivo della fornitura, si procederà aumentando l'importo contrattuale del valore ottenuto moltiplicando la quantità dei prodotti della fornitura per il loro prezzo unitario.

6) Tipologia e condizioni della fornitura

La natura e la quantità della fornitura sono riportate dettagliatamente nel capitolato d'oneri, che potrà essere visionato o chiesto in copia da chi ne abbia interesse alla Direzione regionale della protezione civile, Servizio degli affari amministrativi e contabili, Contrada Savorgnan 9 - Palmanova (Udine), da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (p.i. Roberto Chiaulon - telefono 0432/926224; geom. Giorgio Visintini - telefono 0432/926242).

7) Termine per la presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12.00 del giorno 19 novembre 2002.

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non sarà considerata valida alcuna offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente.

8) Modalità di presentazione dell'offerta

Il plico contenente l'offerta, pena l'esclusione, dovrà:

a) essere perfettamente chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura;

b) recare l'indicazione del mittente;

c) riportare all'esterno la seguente dicitura «Pubblico incanto per la fornitura di tende complete di accessori per attività di protezione civile», gara del 20 novembre 2002;

d) pervenire presso: Direzione regionale della protezione civile, via Natisone 43 - Palmanova (Udine);

e) contenere i documenti, di cui al successivo punto 9).

Il recapito del plico contenente l'offerta potrà essere effettuato con qualsiasi mezzo idoneo (Servizio postale, Agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta). L'Amministrazione si intende esonerata da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopra indicato.

9) Documentazione richiesta

La documentazione da far pervenire alla Direzione regionale della protezione civile entro il termine e secondo le modalità indicate ai punti 7) e 8), pena l'esclusione dalla gara, sono i seguenti:

a) offerta in carta legale, che dovrà indicare, oltre al prezzo dell'intera fornitura, al netto di I.V.A., che costituirà l'unico riferimento ai fini dell'aggiudicazione, anche i prezzi unitari di ciascun prodotto, oggetto della fornitura. Tutti gli importi indicati nell'offerta dovranno essere espressi sia in cifre che in lettere. L'offerta, priva di condizioni, limitazione o riserve di sorta dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare della ditta individuale o dal legale rappresentante della società. Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e specificare le parti della fornitura che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le stesse si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992, pena l'esclusione.

In caso di discordanza fra l'offerta in cifre e quella in lettere, sarà valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

L'offerta dovrà essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e non dovrà contenere altri documenti;

b) dichiarazione in carta semplice, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, indicante:

1. le generalità e la veste rappresentativa del dichiarante;

2. i nominativi degli Amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri Amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;

3. la denominazione e ragione sociale, la sede, la partita I.V.A. e/o il codice fiscale della ditta offerente;

e attestante:

4. l'iscrizione alla Camera di commercio (e, per le cooperative, anche all'albo e Registro regionale o prefettizio delle cooperative) con gli estremi delle relative iscrizioni, il suo oggetto sociale che dovrà essere attinente al presente servizio e che la stessa trovasi nel pieno esercizio dei suoi diritti, con il nominativo del suo titolare o del suo legale rappresentante;

5. di non trovarsi in una delle cause di esclusione, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel caso di raggruppamento di imprese la dichiarazione dovrà essere presentata anche dai mandanti, pena l'esclusione dalla gara;

c) certificato del casellario giudiziale, in carta legale, di data non anteriore a sei mesi. Nel caso di società in nome collettivo, detto certificato va presentato da tutti i componenti. Nel caso di società in accomandita semplice, il certificato va presentato da tutti i soci accomandatari. Per ogni altro tipo di società, lo stesso certificato va presentato dagli Amministratori muniti dei poteri di rappresentanza.

La ditta aggiudicataria dovrà, prima della stipula del contratto, produrre il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, recante la dicitura antimafia, di cui all'articolo 9 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, di data non anteriore a sei mesi. Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, il suddetto certificato dovrà essere presentato da ciascuna delle imprese raggruppate;

d) ricevuta rilasciata dalla Tesoreria regionale - CRTrieste Banca S.p.A., via Mercadante, 1 Trieste, comprovante il versamento del deposito cauzionale provvisorio di euro 3.940,00, pari al 2 per cento dell'importo a base d'asta. E' consentita, in alternativa, la costituzione della cauzione provvisoria mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa. In tal caso dovrà essere prodotto l'esemplare della fidejussione bancaria o della polizza assicurativa;

e) capitolato d'oneri, debitamente firmato per accettazione su ogni pagina. Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, il capitolato d'oneri deve essere firmato da tutte le imprese raggruppate.

10) Data delle operazioni di gara

Alle ore 10.00 del giorno 20 novembre 2002 nei locali ubicati presso la sede della Direzione regionale della protezione civile in via Natisone, 43 a Palmanova - Udine, si procederà all'apertura dei plichi; sono ammessi ad assistere i legali rappresentanti delle ditte, che hanno presentato offerta, o i loro delegati.

11) Esclusione di offerte parziali

Le offerte dovranno essere relative a tutta la fornitura richiesta. Saranno pertanto escluse le offerte relative a una sola parte della fornitura stessa.

12) Aggiudicazione

L'aggiudicazione avrà luogo, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, nei confronti della ditta concorrente che ha presentato il prezzo più basso per la pubblica amministrazione e risulti migliore o almeno pari a quello fissato nel presente avviso d'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto ed avverrà anche in presenza di un'unica offerta valida.

A norma dell'articolo 77 del Regio decreto n. 827/1924, nel caso due o più concorrenti, presenti all'asta, facciano la stessa offerta, si procederà, nella medesima seduta, ad un esperimento di miglioria del prezzo da parte degli stessi, e sarà dichiarato aggiudicatario colui che risulta il migliore offerente. Nel caso in cui coloro che hanno presentato offerte uguali non siano presenti all'asta o non vogliano migliorare l'offerta, sarà dato luogo a sorteggio (Regio decreto 827/1924, articolo 77, comma 2).

13) Cauzione definitiva

La ditta aggiudicataria, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, dovrà provvedere, occorrendo, all'integrazione della cauzione provvisoria fino alla concorrenza del 10 per cento del valore dell'aggiudicazione dell'appalto per la formazione della cauzione definitiva.

14) Collaudo della fornitura

Al collaudo della fornitura si procederà entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data del completamento della consegna. Il collaudo sarà effettuato a campione sulle tende oggetto della fornitura; viceversa, sarà effettuato su tutti gli accessori.

15) Modalità di pagamento della fornitura

Il pagamento della fornitura verrà effettuato entro trenta giorni dalla data del collaudo, conclusosi positivamente, o, se successiva, dalla data di presentazione della fattura.

La cauzione definitiva potrà essere prestata nelle forme e nei modi previsti al precedente punto 9) lettera d).

Si procederà allo svincolo della cauzione definitiva ad avvenuto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

16) Divieto di subappalto

E' fatto divieto all'appaltatore di cedere o subappaltare in tutto o in parte la fornitura in oggetto, pena l'immediata risoluzione del contratto.

17) Cause di esclusione

Resta inteso che:

a) il recapito del plico rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile;

b) trascorso il termine fissato, non viene riconosciuta valida alcuna offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente;

c) non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro le ore 12.00 del giorno 19 novembre 2002 sul quale non sia apposto il mittente, la dicitura richiesta e relativa alla specificazione della gara, non sia perfettamente integro, non sia sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura;

d) l'offerta non sarà ammessa alla gara nel caso che manchi o risulti incompleto o irregolare anche uno solo dei documenti richiesti; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia pervenuta nell'apposita busta interna debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura;

e) non sono ammesse le offerte che recano abrasioni o correzioni nell'indicazione del prezzo offerto.

18) Spese ed oneri a carico della ditta aggiudicataria

Tutte le imposte, le tasse e i diritti relativi e conseguenti alla gara e tutte le spese relative alla stipulazione e registrazione del contratto, sono a carico della ditta aggiudicataria.

19) Foro competente

Foro competente è quello di Trieste.

20) Trattamento dati personali

I dati personali dei concorrenti, raccolti ai fini del procedimento concorsuale, saranno trattati in conformità alla legge 31 dicembre 1996, n. 675.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI:
dott.ssa Saveria Sgro

COMUNE DI BASILIANO
(Udine)

Avviso ai creditori verso l'Impresa DMF Elettricità & automazioni per i lavori di adeguamento rete di pubblica illuminazione zona industriale/artigianale.

Lavori di: Lavori di adeguamento rete di pubblica illuminazione zona industriale/artigianale.

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano - Capoluogo: via Malignani, tratto di via Corecian e via Marinoni.

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - piazza Municipio, 1 - 33031 Basiliano (Udine).

Impresa: DMF Elettricità & Automazioni di De Marco Francesco con sede legale in via del Fante n. 19 - frazione Orgnano - 33031 Basiliano (Udine).

Contratto: Contratto Rep. n. 1641 dell'8 marzo 2002, registrato a Udine il 19 marzo 2002 al n. 2234 Serie 1 - Pubblici.

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'Impresa DMF Elettricità & Automazioni di De Marco Francesco di Basiliano per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 60 giorni (sessanta giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 16 settembre 2002

IL SINDACO:
Flavio Pertoldi

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Classificazione struttura ricettiva turistica «Albergo alla Terrazza», frazione Interneppo - Bordano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

- di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera della quale è titolare la sig.ra Piazza Adriana, ubicata in frazione Interneppo, via Principale n. 87, la capacità ricettiva di n. 14 camere per un totale di n. 22 posti letto e n. 3 bagni, la classificazione «una stella».

- La predetta classificazione è valida fino al 31 dicembre 2007.

- Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo del Comune di Bordano nei termini di legge.

- Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Bordano lì, 6 settembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Lorella Colomba

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di deposito della delibera di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - denominato «Borgo Milani».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 52 del 1° agosto 2002 di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - denominato «Borgo Milani»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

La suddetta variante è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla stessa possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Brugnera, 13 settembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO
(Udine)

Avviso ai creditori relativo ai lavori di manutenzione idraulica del Fiume Varmo.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

che avendo la ditta Tecnogeo S.r.l. con sede a Campoformido, via Zorutti n. 115/7 appaltatrice dei lavori per la manutenzione idraulica del Fiume Varmo, ultimate le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
Emilio Gregoris

Avviso ai creditori relativo ai lavori di sistemazione della viabilità comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

che avendo la ditta Portostrade di Marcante Anna con sede in Camino al Tagliamento frazione Glaunicco, appaltatrice dei lavori per la sistemazione della viabilità comunale, ultimate le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO:
Emilio Gregoris

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Riclassificazione delle strutture ricettive turistiche alberghiere, quinquennio 1 gennaio 2003-31 dicembre 2007.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI

PREMESSO che la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, articolo 57, comma 1, ha riservato ai Comuni le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strutture ricettive turistiche fissando, altresì, al 1° gennaio 2003 la decorrenza del nuovo quinquennio di validità della classificazione;

ESAMINATE le schede di «denuncia delle attrezzature e dei servizi forniti», presentate dai titolari delle seguenti strutture ricettive alberghiere:

1) denominazione «Hotel Ai Gelsi», titolare «Medio Friuli S.r.l.», gestore Cristofoli Gianpaolo, sede in Codroipo via Circonvallazione Ovest n. 12, classifica «3 stelle», capienza n. 39 camere con n. 106 letti dei quali messi a disposizione n. 83, bagni completi n. 39;

2) denominazione «Albergo Ristorante Belvedere», titolare «Albergo Ristorante Belvedere S.n.c. di Medaglia Alfonso & C.», gestore Medaglia Alfonso, sede in Codroipo viale Venezia n. 66, classifica «3 stelle», capienza n. 33 camere con 63 letti, bagni completi 33;

3) denominazione «Hotel Frecce Tricolori» -, casa principale, titolare Gasperina Maria Grazia, gestore Gasperina Maria Grazia, sede in Codroipo frazione Zompicchia via Udine 63, classifica «2 stelle», capienza n. 15 camere con 25 letti, bagni completi n. 15;

4) denominazione «Hotel Frecce Tricolori» - dipendenza -, classifica «1 stella», capienza n. 9 camere con 15 letti;

5) denominazione «Hotel da Bosco», titolare «Bosco S.n.c. di Pezzetta Silvana & C.», gestore Pezzetta Silvana classifica «2 stelle», capienza n. 29 camere con 47 letti;

PRESO ATTO dell'istruttoria svolta dall'Ufficio attività economiche che propone la conferma delle preesistenti classificazioni, come di seguito riportate: «Hotel Ai Gelsi» «3 stelle»; «Albergo Ristorante Belvedere» «3 stelle»; «Hotel Frecce Tricolori» - casa principale «2 stelle» - dipendenza «1 stella», «Hotel da Bosco» «2 stelle».

CONSIDERATO che i singoli titolari di struttura alberghiera hanno fatto pervenire la dichiarazione «di non intervenuta modifica» prevista dal comma 2, dell'articolo 58, della legge regionale 2/2002;

RICHIAMATO il comma 2, articolo 2, della legge regionale 2/2002;

DETERMINA

in base alle risultanze citate in premessa, di riclassificare le strutture ricettive alberghiere presenti sul territorio comunale come di seguito indicato:

- «Hotel Ai Gelsi» «3 stelle»;
- «Albergo Ristorante Belvedere» «3 stelle»;
- «Hotel Frecce Tricolori» - casa principale «2 stelle» - dipendenza «1 stella»;
- «Hotel da Bosco» «2 stelle».

Le classificazioni sopra attribuite sono valide per il quinquennio 1 gennaio 2003-31 dicembre 2007.

Avverso il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte dei titolari o gestori delle strutture alberghiere sopra indicate, entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

Codroipo lì, 5 settembre 2002

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FIUME VENETO
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «L'Ultimo Mulino».

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 626 del 5 settembre 2002 è stata classificata «Albergo a quattro stelle» e denominata «L'Ultimo Mulino» la struttura ricettiva sita in Fiume Veneto frazione Bannia via Molino n. 45/A, gestita dalla ditta Mattarello S.a.s. di Mattarello Gino & C.

Fiume Veneto, lì 11 settembre 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Primo Perosa

COMUNE DI SAN PIER D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione C4 «L'Isonz» compreso tra le vie Marconi ed Aquileia - variante n. 2 al P.R.G.C.

IL SINDACO

- VISTA la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

- VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

- VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

- VISTE le circolari esplicative delle leggi regionali succitate;

- VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che con delibera di Consiglio n. 13 del 22 agosto 2002 divenuta esecutiva in data 11 settembre 2002, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione C4 denominato l'Isonz compreso tra le vie Marconi ed Aquileia, redatto dall'ing. Brandolin e geom. Pacorig da San Canzian d'Isonzo;

2. che l'adozione del P.R.P.C. succitato apporta ai sensi dell'articolo 42, comma 2° della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni variante n. 2 al P.R.G.C.;

3. che ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni la delibera di Consiglio n. 13 del 22 agosto 2002 divenuta esecutiva l'11 settembre 2002 relativa all'adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione C4 denominato l'Isonz - Variante n. 2 al P.R.G.C. con i relativi elaborati progettuali

E' DEPOSITATA

nella sede municipale di via Roma n. 39 presso l'Ufficio Segreteria a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi dalle ore 8.30 alle 9.30 nei giorni feriali e ciò per 30 giorni effettivi decorrenti dal 23 settembre 2002 al 4 novembre 2002.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la sede comunale rimane aperta al pubblico ed è quindi consentita la consultazione degli atti.

4. che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni al P.R.P.C. adottato con delibera comunale n. 13 del 22 agosto 2002;

5. che entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C. dell'ambito di urbanizzazione C4 possono presentare opposizioni al Piano in questione;

6. che le osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale per iscritto su competente carta legale, al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni ed opposizioni dovranno essere muniti del competente bollo.

San Pier d'Isonzo, lì 13 settembre 2002

per il Sindaco: IL VICESINDACO:
Rosa Lazzari

COMUNE DI SAN QUIRINO
(Pordenone)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «La Primula».

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

RENDE NOTO

che con propria determina n. 138 del 10 settembre 2002 è stata riclassificata ai sensi della legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2002 la seguente struttura alberghiera:

Canton Roberto nato il 1° dicembre 1936 a S. Quirino ed ivi residente in via S. Rocco n. 47/2 (intestatario dell'autorizzazione amministrativa di Albergo)

- *Struttura ricettiva alberghiera:*
- Denominazione: «La Primula»
- Ubicazione: via S. Rocco n. 47
- Classificata: Albergo «tre stelle»
- Capacità ricettiva: n. 8 (otto) camere, per complessivi n. 14 (quattordici) posti letto e n. 8 (otto) bagni completi.

E' ammesso ricorso avverso il provvedimento di classificazione al Direttore regionale del commercio turismo e terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Quirino, 10 settembre 2002

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
rag. Corinna Turchet

COMUNE DI SPILIMBERGO
(Pordenone)

Riclassificazione di strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.M.

RENDE NOTO

Che con propria determina n. 647 del 10 settembre 2002 sono state riclassificate ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002 le seguenti strutture alberghiere:

- Struttura ricettiva: «Albergo Grand Hotel President» - leg. rappr. Alzetta Gianpaolo nato a Montereale Valcellina il 1° ottobre 1946, ivi residente in via Caduti Resistenza n. 1 - Ubicazione: via Cividale - Classificata: Albergo a 4 stelle - di n. 33 camere per complessivi 66 posti letto.
- Struttura ricettiva: «Albergo Michielini» di Michielini Pietro & C. S.n.c. - leg. rappr. Michielini Pietro, nato a Spilimbergo il 4 gennaio 1953, ivi residente in via Barbeano n. 7 - Ubicazione: viale Barbacane n. 3 - Classificata: Albergo a 2 stelle - di n. 37 camere per complessivi 61 posti letto.
- Struttura ricettiva: «Hotel Stella d'Oro» della società OL.PA S.r.l. - leg. rappr. Simonutti Oliva nata a Pinzano al Tagliamento il 20 luglio 1944, residente a Spilimbergo in via XX Settembre n. 58 - Ubicazione: via XX Settembre n. 58 - Classificata: Albergo a 3 stelle - di n. 33 camere per complessivi 81 posti letto.
- Struttura ricettiva: «Pensione Consul» della ditta Tubello Franco & C. S.n.c. - leg. rappr. Franco Simone, nato a Spilimbergo l'8 luglio 1961 ed ivi residente in piazza Borgolucido - Ubicazione: piazza Borgolucido n. 28 - Classificata: Albergo ad 1 stella di n. 15 camere per complessivi 20 posti letto.
- Struttura ricettiva: «Albergo Ristorante da Afro» di Martina Dario nato a Spilimbergo il 9 agosto 1955, ivi residente in via Umberto I n. 14 - ubicazione via Umberto I n. 14 - Classificata: Albergo a 3 stelle di n. 8 camere per complessivi 18 posti letto.

E' ammesso ricorso avverso il provvedimento di classificazione al Direttore regionale del commercio, turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Spilimbergo lì, 11 settembre 2002

IL VICECOMANDANTE LA P.M.:
ten. dr. Alessandro Bortolussi

T.E.R.NA. S.p.A.
GRUPPO E.N.E.L.
Area operativa trasmissione
PADOVA

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico.

Su richiesta della T.E.R.NA. S.p.A. - Gruppo E.N.E.L. - Area operativa trasmissione di Padova del 16 settembre 2002 viene pubblicato il decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici:

Decreto n. 2386/TE-UD/1814. (Estratto). Autorizzazione all'esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 7 agosto 2001 della ditta Aussapol, Società per azioni del Gruppo Radici, codice fiscale e partita I.V.A. n. 01180380931, con sede operativa in via Fermi, 46 a S. Giorgio di Nogaro e sede legale a Pordenone in via Montereale 10/a, di seguito brevemente indicata «Società Aussapol», corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione, in sanatoria, alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nel Comune di S. Giorgio di Nogaro, alla tensione di 15 kV, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici anzidetti, della lunghezza complessiva di Km. 1,983 circa, così specificati:

autorizzazione alla realizzazione di una linea per la fornitura di energia elettrica a 15 kV da posarsi in via Fermi (S.P. 80) in cavo interrato, per connettere gli impianti produttivi della ditta Aussapol S.p.A. in zona industriale Aussa-Corno in Comune di S. Giorgio di Nogaro;

(omissis)

ACCERTATO che il collegamento elettrico, in cavo interrato, è già stato eseguito ma non risulta in esercizio;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudicata l'applicazione della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, la società Aussapol S.p.A. è autorizzata all'esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 15 kV.

Art. 2

In applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato, la stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione dopo un periodo di esercizio di almeno tre anni.

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singoli Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza, la citata società Aussapol S.p.A., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La società Aussapol S.p.A., resta obbligata ad eseguire durante l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 agosto 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(*Pubblicazione a pagamento a carico del richiedente*)

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia - categoria «D».

In attuazione alla determinazione n. 427 del 4 settembre 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di neurofisiopatologia - categoria «D»:

1) Passador Alessandra punti 70,255/100
2) Acierno Luciana punti 69,072/100
3) Andrian Eva punti 67,302/100
4) Cipolat Gotet Valentina punti 61,002/100
5) Mascarin Enrica punti 60,001/100
6) Mattiusso Laura punti 55,050/100

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2
«ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami per n. 2 posto di collaboratore professionale sanitario educatore professionale categoria D - fascia 0.

In esecuzione della determinazione n. 863 del 2 settembre 2002 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti di personale presso questa Azienda, di cui uno riservato ai disabili a norma della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (in caso di assenza di candidati vincitori disabili il posto verrà assegnato secondo l'ordine della graduatoria degli idonei):

- 2 posti di collaboratore professionale sanitario educatore professionale categoria D
- fascia 0

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame e i punteggi per i titoli e per le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione

- diploma universitario di educatore professionale conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

Prove d'esame

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta: consistente nello svolgimento di un tema su argomenti attinenti il profilo a concorso o soluzioni di quesiti a risposta sintetica con riferimento alle attività relative al profilo;

b) prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

c) prova orale: vertente sugli argomenti della prova scritta, nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta fra inglese, francese o tedesco.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Punteggi per i titoli e per le prove d'esame

I punteggi per i titoli e le prove d'esame, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 220/2001, sono complessivamente 100 così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera massimo punti 15
- titoli accademici e di studio massimo punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
- curriculum formativo e professionale massimo punti 7.

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto previsto dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

Normativa generale dei concorsi

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dalla legge 20 maggio 1985 n. 207, dalla legge 10 aprile 1991 n. 125, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successi-

ve modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, dalla legge 16 giugno 1998 n. 191, dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220 e dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica alléimpiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale;
- titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesto per l'esercizio della professione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- l'indicazione della lingua straniera per la quale si intende sostenere la prova scelta fra inglese, francese e tedesco (in caso di non scelta il candidato verrà sottoposto a sostenere la prova in lingua inglese);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, di non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500 - settemilacinquecento) da versare sul c/c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

7) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e rimane valida e rimane valida nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

8) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di servizio effettivamente prestato a norma dell'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli 34 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522.

E' possibile la consultazione su sito internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Al Direttore generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
via Fatebenefratelli 34
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di ....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a a .... il ....
- di essere residente a .... c.a.p. .... via/piazza .... n. .... telefono ....
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali: ....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto) ....
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari: ....
- di aver prestato i seguenti servizi: .... (gli eventuali servizi presso Pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega: ....
- di scegliere quale lingua straniera (inglese o francese o tedesco) ....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....

Data ....

Firma ....

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione

* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(articoli 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a
....

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....
....
....
....
....
....
....

Allegati n. ....

Data.....................................

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

A.S.S. n. 2 «Isontina« - Via Fatebenefratelli 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig..
nato/a il ....a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi....................................in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante...n.....................................
rilasciata dal...di...in data...............................

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

....

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a..

nato/a il.........................a..

a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data...

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a...
nato/a il.........................a..
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Data..

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

....

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli 34 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig...
nato/a il.....................................a...
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi.....................................in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante..n. .... rilasciata dal ....
di...in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Sorteggio componenti Commissioni concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il Servizio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1° piano, via Colugna n. 50, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti le Commissioni esaminatrici del concorso pubblico per titoli ed esami a:

- n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia;
- n. 1 posto di dirigente medico di patologia clinica.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 16 settembre 2002

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5
«BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data lunedì 4 novembre 2002, con inizio alle ore 9.00 presso la sede amministrativa di questa Azienda per i Servizi Sanitari - Ufficio concorsi - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti le Commissioni per i seguenti concorsi:

Ruolo sanitario

- n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di cardiologia
- n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali.

Palmanova, 17 settembre 2002

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE
dr. Claudio Contiero

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
UDINE

Prova selettiva per assunzioni a tempo determinato nel triennio 2003-2005.

È indetta una prova selettiva per assunzioni di personale a tempo determinato nel triennio 2003-2005, con inquadramento nella categoria B3.

Termine di presentazione delle domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Informazioni possono essere richieste alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine - telefono. 0432/273228.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Silvio Santi